

puglia sviluppo



**Bilancio
di sostenibilità 2024**

REDAZIONE

Pierpaolo Caliandro - Q. D. PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Responsabile del Servizio Stakeholder Benefit e Sostenibilità.

In possesso del GRI Certified Training Program Certificate.

Con il contributo delle Funzioni e dei Servizi aziendali.

VALIDAZIONE

Antonio De Vito - Direttore Generale PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Andrea Antonio Vernaleone - Vice Direttore Generale PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Cosimo Tagliente - Q. D. PUGLIA SVILUPPO S.p.A. - Coordinatore Servizi Operativi

Lettera agli Stakeholder	5
Nota metodologica	6
Puglia Sviluppo: una realtà a servizio dello sviluppo economico regionale	9
• Contesto operativo ed obiettivi	11
• Governance e assetto organizzativo	18
• Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici	21
• Trasparenza, digitalizzazione, semplificazione	24
• Value chain e catena di fornitura	27
• Performance economiche e finanziarie	31
• La gestione degli incubatori	32
• Attrazione degli investimenti	33
• Dialogo con le istituzioni e le altre organizzazioni	35
Il team di Puglia Sviluppo	41
• Le nostre persone: organico e tipologia contratti	42
• Diversità e pari opportunità	46
• Equilibrio “vita privata-vita lavorativa”	48
• Sicurezza sul lavoro	51
• Formazione e sviluppo dei dipendenti	53
La sostenibilità per Puglia Sviluppo	55
• Mappa degli stakeholder	60
• Materialità	62
• Puglia Sviluppo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030	64
• Perimetro delle tematiche materiali per Puglia Sviluppo e riconciliazione con i relativi topic GRI	70
Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile	71
• L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi	73
• Indici di performance specifici	78
• Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio	79
- Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici	89
- Sviluppo e competitività delle PMI	108
• Il ruolo di Puglia Sviluppo come gestore di strumenti finanziari	121
• Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio e come gestore di strumenti finanziari: promozione del lavoro e dell'innovazione	130
Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dall'impegno civico delle imprese pugliesi	145
Appendici	157
A. Il contesto operativo: l'economia pugliese nel 2024	158
B. Le politiche regionali di coesione	161
- La conclusione della programmazione 2014-2020	161
- L'avvio della programmazione 2021-2027	163
C. Disciplina delle misure agevolative	171
D. Le attività per l'attrazione investimenti e il marketing localizzativo	179
Indice dei contenuti GRI	183
Relazione della società di revisione	191

Lettera agli Stakeholder

*Il modo migliore per
predire il futuro è crearlo.*

Peter Drucker
economista e saggista

Gentili Stakeholder,

in un tempo di transizioni rapide e sfide complesse, questa citazione di Peter Drucker racchiude il cuore del nostro impegno: costruire oggi, con responsabilità e visione, le condizioni per un futuro equo, sostenibile e prospero per il nostro territorio.

Il bilancio di sostenibilità che vi presentiamo rappresenta, anche per l'esercizio 2024, non solo un rendiconto, ma un patto di trasparenza e fiducia. Racconta ciò che abbiamo fatto - in termini economici, ambientali e sociali - e indica, chiaramente, la direzione verso cui ci muoviamo: un modello di sviluppo capace di conciliare crescita e inclusione, competitività e coesione, innovazione e tutela delle risorse.

Come società pubblica regionale, il nostro ruolo non è solo quello di generare valore economico, ma anche di promuovere l'equità territoriale, sostenere le imprese nella transizione verde e digitale, valorizzare i talenti locali e attivare sinergie tra pubblico e privato, tra istituzioni e comunità.

I risultati raggiunti nel corso dell'ultimo anno - illustrati nelle pagine che seguono - sono frutto di un lavoro condiviso dalle risorse di Puglia Sviluppo e reso possibile dal dialogo con la Regione Puglia e con gli altri Enti Locali, con le imprese, i cittadini, il mondo della formazione e della ricerca. A tutti voi va il nostro più sentito ringraziamento.

Ma non ci fermiamo qui. Le sfide della sostenibilità non si vincono una volta per tutte: si affrontano ogni giorno, con scelte coerenti, misurabili, concrete. E proprio per questo, rinnoviamo il nostro impegno a misurare e migliorare l'impatto delle nostre azioni, integrando sempre più i principi ESG (ambientali, sociali e di governance) nei processi decisionali e operativi.

Siamo convinti che lo sviluppo non sia un fine, ma un mezzo per generare benessere diffuso. E che il futuro, che immaginiamo inclusivo, verde, innovativo, si costruisca insieme, passo dopo passo. Con stima e fiducia,

Grazia D'Alonzo
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Nota Metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo S.p.A. per l'esercizio 2024, giunto alla sua ottava edizione, è stato redatto secondo l'opzione "in accordance with GRI Standards" (GRI Sustainability Reporting Standards), pubblicati nel 2016 ed aggiornati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI). Inoltre, per la redazione sono state prese in considerazione anche le "Financial Services Sector Disclosures", definite nel 2013 dal GRI. La redazione del Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo S.p.A., a partire dal 2015, ha cadenza annuale.

Il Bilancio ha l'obiettivo di rappresentare e fornire elementi utili alla valutazione, sotto il profilo sociale e ambientale, dell'insieme delle attività realizzate da Puglia Sviluppo nel corso del 2024, considerando sia gli impatti diretti dell'organizzazione, sia quelli indiretti generati dalla gestione degli strumenti delegata alla Società dalla Regione Puglia. Il perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità coincide con quello del Bilancio d'Esercizio al 31/12/2024 di Puglia Sviluppo S.p.A.

Il documento si articola in quattro sezioni principali.

La **prima**, "**Puglia Sviluppo: una realtà a servizio dello sviluppo economico regionale**" e la **seconda** "**Il team di Puglia Sviluppo**" sono dedicate alla presentazione delle attività svolte dalla società, nel contesto regionale, ed alla sua struttura rappresentando il valore prodotto nell'ambito dei processi aziendali. La prima sezione, in particolare, descrive i sistemi di governance di Puglia Sviluppo, la catena del valore ed un primo focus operativo sulle attività non direttamente riconducibili alla gestione delle misure agevolative. La seconda sezione presenta gli impatti diretti, in tema di sostenibilità sociale, riguardanti i dipendenti e la struttura operativa.

La **terza sezione**, "**La sostenibilità per Puglia Sviluppo**", descrive l'approccio alla sostenibilità di Puglia Sviluppo con l'individuazione delle tematiche materiali d'interesse per gli stakeholder, la relativa contestualizzazione rispetto agli SDGs di Agenda 2030 e la definizione del perimetro che definisce la natura degli impatti correlati alle tematiche materiali stesse ed ai topic GRI.

La **quarta sezione** "**Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile**" contiene informazioni puntuali sull'impatto degli strumenti di sviluppo economico gestiti dalla Società sia in qualità di organismo intermedio che organismo finanziario. Vengono riportati, in particolare, le ricadute che le misure producono sul territorio e sulla comunità, in termini di innovazione, investimenti, occupazione e protezione del tessuto economico regionale.

Una **quinta sezione**, "**Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dall'impegno civico delle imprese pugliesi**", è dedicata alla presentazione di progetti agevolati, nell'ambito della programmazione 2014-2020, particolarmente significativi in tema di innovazione e sostenibilità sociale e ambientale.

Il bilancio include quattro appendici dedicate a: l'economia pugliese nel 2024, le politiche regionali di coesione, le norme di riferimento per la gestione delle misure agevolative, il dettaglio delle attività svolte dalla funzione aziendale dedicata all'attrazione investimenti.

La rappresentazione delle attività di Puglia Sviluppo considera le azioni svolte dalla Società nell'esercizio oggetto di analisi a valere sulla programmazione 2014-2020 e presenta l'avvio delle attività dedicate alla programmazione 2021-2027.

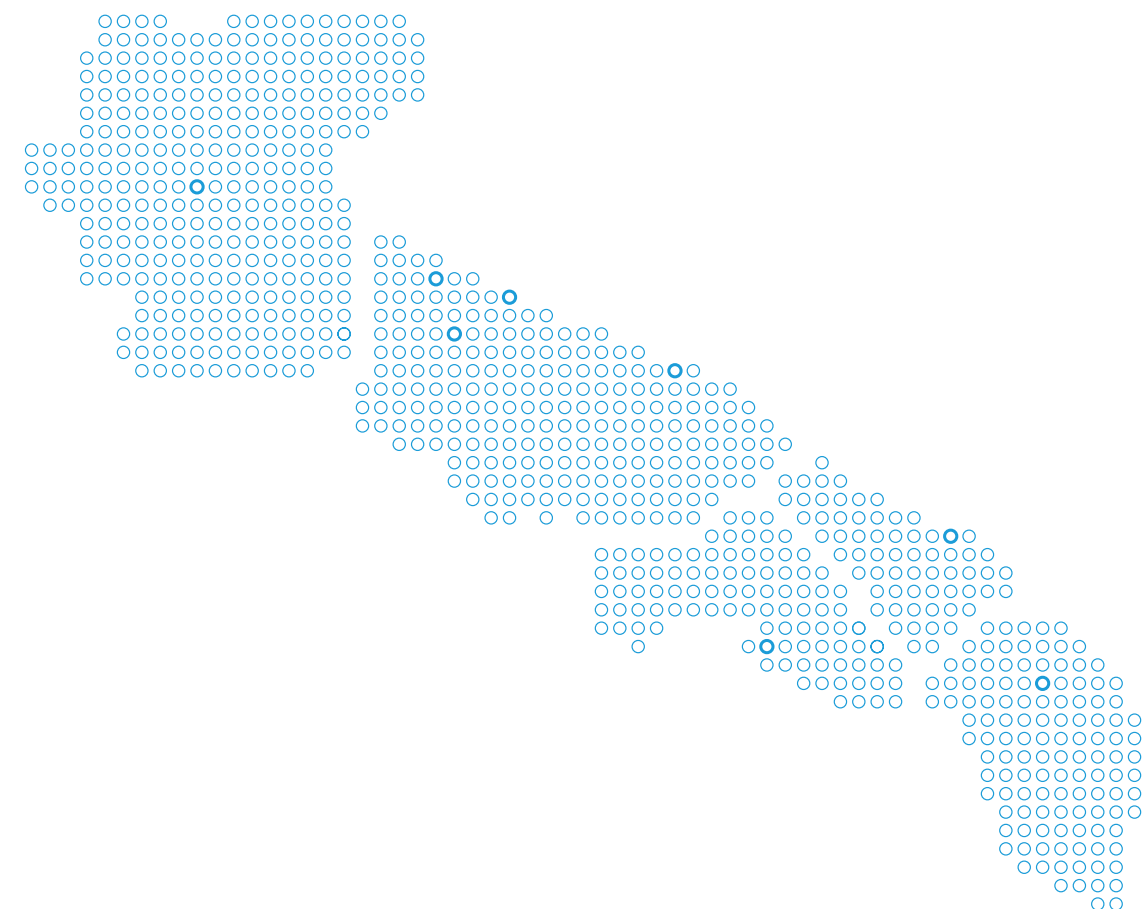
È stato contenuto nei limiti del possibile il ricorso all'uso di stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate. Il Bilancio si conclude con l'Indice dei Contenuti GRI che fornisce un riepilogo degli indicatori e delle relative pagine di riferimento.

L'intera struttura del Bilancio ed i suoi contenuti sono stati predisposti tenendo conto dell'analisi delle informazioni ritenute rilevanti per gli stakeholder. Nei paragrafi "Mappa degli stakeholder" e "Materialità" sono descritte le modalità d'indagine adottate, ispirate ai principi di materialità, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza ed affidabilità. Il Bilancio di sostenibilità è stato predisposto da un Gruppo di Lavoro interno alla società con la collaborazione delle principali funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A. ha approvato il presente Bilancio in data 18 giugno 2025.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A.

Il gruppo di lavoro dedicato alla redazione del Bilancio di Sostenibilità può essere contattato all'indirizzo info@pugliasviluppo.regione.puglia.it.





**Puglia Sviluppo:
una realtà a servizio
dello sviluppo
economico regionale**



Puglia Sviluppo: una realtà a servizio dello sviluppo economico regionale

Puglia Sviluppo è la finanziaria della Regione Puglia e opera in qualità di organismo intermedio per la gestione degli aiuti agli investimenti e all'innovazione delle imprese e in qualità di gestore degli strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e alla finanza innovativa. È costituita nella forma della società per azioni, il capitale è interamente detenuto dalla Regione Puglia (Azionista Unico) che esercita la direzione e il controllo sulla società. A partire dal 30 settembre 2019¹ Puglia Sviluppo è stata inclusa nell'Elenco delle Amministrazioni Pubbliche predisposto dall'ISTAT².

L'operatività della società è disciplinata dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (cosiddetto "Decreto Madia"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.210 dell'8/9/2016.

- Le principali attività di interesse generale previste dallo statuto della società sono le seguenti:
- la promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
 - lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
 - la progettualità dello sviluppo;
 - l'attuazione delle iniziative che prevedono interventi per lo sviluppo delle imprese nel territorio regionale.

Oltre alla programmazione e all'attuazione di misure finanziarie di sostegno rivolte al sistema delle imprese e alla gestione diretta degli strumenti finanziari, Puglia Sviluppo collabora con la Regione per favorire i processi per l'attrazione degli investimenti in Puglia. La società, infine, fa parte della rete europea EBN Innovation Network e mette a disposizione di start up e imprese innovative due incubatori nelle sedi di Modugno (BA) e Casarano (LE).

Linee di attività di pugliasviluppo

 **Organismo intermedio per investimenti e innovazione**

 **Gestione degli incubatori per lo start-up**

 **Gestione degli strumenti finanziari**

 **Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti**

¹ Data pubblicazione della Gazzetta ufficiale – Serie generale n. 229 che riporta l'elenco sintetico delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche. I criteri utilizzati per la classificazione delle unità istituzionali nei relativi settori sono di natura statistico-economica e sono soggetti a continui approfondimenti e precisazioni, svolti in accordo con le Autorità statistiche europee, al fine di garantire la necessaria armonizzazione a livello europeo. La norma comunitaria prevede, infatti, che le statistiche di contabilità nazionale generino aggregati da trasmettere alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi" annesso al Trattato di Maastricht.

² Settore S13 nel Sistema Europeo dei Conti - SEC 2010, definito dal Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013



Contesto operativo ed obiettivi

Il 2024, come gli anni più recenti, è stato caratterizzato dal susseguirsi di shock molto intensi che hanno avuto conseguenze avverse su tutte le principali aree economiche internazionali, ma sono state ancora più rilevanti per l'Europa.

Il 2024 ha visto la Puglia crescere a macchia di leopardo, seguendo l'andamento nazionale a sua volta influenzato dal peggioramento dello scenario congiunturale internazionale. In questo contesto, la Puglia si è affermata, nel contesto italiano, come una delle regioni più dinamiche, confermandosi come la terza economia del Mezzogiorno. Un punto di forza del sistema imprenditoriale pugliese è dato dal suo variegato assortimento di specializzazioni, un'offerta molto ampia di prodotti e servizi, in grado di abbracciare praticamente quasi tutti i principali settori di attività delle economie avanzate. Impresa e lavoro sono legati indissolubilmente fra loro. Ciò fa delle aziende un vettore di sviluppo e un generatore di opportunità individuali. Il lavoro rappresenta la più potente leva per l'autodeterminazione che porta a: scegliere di rimanere nel luogo in cui si è nati; trasferirsi, per chi viene da fuori regione, perché attratti da un territorio accogliente, dinamico e ricco di opportunità. Per tale motivo, tra i dati di sintesi rappresentativi dell'economia pugliese, abbiamo scelto di mettere in evidenza i dati dell'occupazione che confermano il trend in crescita già evidente nel 2023. Il 2024 si chiude in Puglia con 1 milione 304 mila occupati, il numero più alto di lavoratori registrato dall'ISTAT dal 2018.

	Totale addetti in Puglia al 31/12/2024 (migliaia)	Totale addetti in Puglia al 31/12/2023 (migliaia)	Incremento in valore assoluto rispetto al 31/12/2023 (migliaia)	Incremento percentuale rispetto al 31/12/2023
OCCUPATI	1.304	1.293	+11	+0,85%

Fonte ISTAT

Il tasso di occupazione è superiore di quasi due punti rispetto alla media del Sud Italia.

TASSO DI OCCUPAZIONE		
	2023	2024
Mezzogiorno	48,2%	49,3%
Puglia	50,7%	51,2%

Fonte ISTAT

Il tasso di disoccupazione scende, per la prima volta nella storia economica pugliese, ad una sola cifra: 9,3%.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE		
	2023	2024
Mezzogiorno	14,0%	11,9%
Puglia	11,6%	9,3%

Fonte ISTAT

Le economie regionali del Sud Italia, oltre che dalle specifiche politiche locali, sono state influenzate, negli ultimi quattro anni, dall'avvio del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR) approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciare l'economia e permettere lo sviluppo verde e digitale del Paese. Il PNRR fa parte del programma dell'Unione Europea noto come Next Generation EU, un fondo da 750 miliardi di euro (chiamato "fondo per la ripresa" o recovery fund) che deve aiutare l'Unione Europea a riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e contribuire a gettare le basi per rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale.



Riferimento di contesto: il PNRR

La struttura del PNRR tiene conto delle tre priorità trasversali dettate a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale) e si articola in 6 missioni e 16 componenti.

Le missioni sono:

- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura;
- Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica;
- Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile;
- Istruzione e Ricerca;
- Inclusione e Coesione;
- Salute.

Per ogni Missione sono indicate le riforme necessarie per una più efficace gestione e realizzazione degli interventi. A sua volta, si distinguono 63 riforme all'interno del Piano, suddivise in

- riforme orizzontali,
- riforme abilitanti,
- riforme settoriali,
- riforme concorrenti.

Il piano è suddiviso in milestone (traguardi) qualitativi e target (obiettivi) quantitativi. I primi sono leggi, regolamenti, atti amministrativi e bandi di gara; i secondi, più dettagliati, si riferiscono all'esecuzione di opere e sono per tre quarti calendarizzati fra l'ultimo trimestre del 2024 ed il 2026.

L'impatto del PNRR sarà particolarmente significativo in termini di sostenibilità tanto che Istat e Ragioneria Generale dello Stato hanno creato e aggiornato la dashboard che rappresenta il quadro integrato delle relazioni tra le misure previste dal PNRR e gli indicatori statistici di contesto descrittivi dell'ampia gamma di aspetti economici, sociali e ambientali su cui gli interventi del Piano si propongono di incidere, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) dell'Agenda 2030. Ogni misura del PNRR è stata associata a uno o più indicatori, di nuova costruzione o selezionati tra quelli utilizzati per il monitoraggio degli SDGs o all'interno del sistema Bes (Benessere equo e sostenibile). Ciò consente la costruzione

di un quadro analitico di valutazione delle misure nella prospettiva dell'Agenda 2030. Sono state individuate 253 sub-misure che rappresentano un valore di 184,5 miliardi di euro (sui 191,5 miliardi complessivamente stanziati dal PNRR), a cui sono state associate 86 indicatori statistici Istat, di cui 36 provenienti dall'esistente framework SDGs, 30 da quello Bes e 20 di nuova introduzione per il PNRR.

Per la realizzazione del PNRR, all'Italia sono stati assegnati 191,5 miliardi di euro di cui il 36,5%, pari a 70 miliardi di euro, in sovvenzioni a fondo perduto, ed il 63,5%, pari a 121 miliardi di euro, in prestiti. Il finanziamento complessivo del PNRR italiano è stato aumentato a 194,4 miliardi di euro con un incremento di circa 2,9 miliardi di euro principalmente attribuito ai contributi aggiuntivi (2,76 miliardi di euro) di sovvenzioni, per l'iniziativa RepowerEU, ora parte integrante del PNRR, e all'adeguamento in base alla rivalutazione del PIL.

Alla data di redazione di questo bilancio la Commissione UE ha approvato la valutazione preliminare ed erogato la sesta rata da 8,7 miliardi nel dicembre 2024. Il 30/12/2024 il Governo ha, altresì, presentato richiesta della settima rata per 18,3 miliardi.

Le risorse assegnate nell'ambito del Piano a soggetti attuatori pubblici nazionali e locali per interventi da realizzare in Puglia sono attualmente pari a 9,1 miliardi di euro, un dato che a livello pro capite è superiore all'Italia (2.300 in Puglia, 2.100 media nazionale). Per il 27% circa delle risorse finora assegnate la responsabilità di gestione fa capo a operatori nazionali (enti pubblici e società partecipate); tra le Amministrazioni locali il ruolo di maggiore rilievo spetta ai Comuni, competenti per quasi un terzo degli importi.

Le risorse del PNRR devono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2026 in complementarietà con quelle delle politiche di coesione.

Per un ulteriore sguardo al contesto economico regionale si veda l'APPENDICE - Il contesto operativo: l'economia pugliese nel 2024.

Gli investimenti realizzati e agevolati dalla programmazione 2007/2013 e gli importanti risultati conseguiti con la programmazione 2014/2020 hanno consentito alla Regione Puglia di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche del territorio.

Le politiche di coesione attuate dalla Regione Puglia, nell'ambito del ciclo di Programmazione Unitaria 2014-2020, sono state prese in considerazione nella sfera di rendicontazione del presente Bilancio di Sostenibilità 2024 in ragione del volume di attività realizzato nel corso dell'esercizio oggetto di analisi.



PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

3 PRIORITÀ

- Crescita intelligente
- Crescita inclusiva
- Crescita sostenibile

3 AREE DI INNOVAZIONE

- Manifattura sostenibile
- Salute dell'uomo e dell'ambiente
- Comunità digitali creative e inclusive

Nell'ambito delle tre Aree di innovazione sono collocati gli **Obiettivi Smart Puglia 2020** e gli **11 Obiettivi Tematici** che costituiscono le principali aree di investimento individuate dal Regolamento generale sui fondi strutturali e di investimento europei. Gli investimenti devono essere in grado di:

- rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo coniugandola tradizione del territorio con l'innovazione;
- valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone come fattore chiave del cambiamento;
- sostenere le emergenti sfide sociali e ambientali;
- diffondere la cultura dell'innovazione e della digitalizzazione come acceleratore della capacità di competere delle comunità locali;
- creare un network in grado di facilitare la circolazione del sapere anche oltre la dimensione territoriale.

Per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi è prevista un'articolazione del Programma Operativo in **13 Assi Prioritari**.

Per ulteriori dettagli circa il POR PUGLIA 2014-2020 si veda l'APPENDICE - Le politiche regionali di coesione.

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2024 si sono realizzati in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dall'Azionista Unico Regione Puglia. Come sopra anticipato, durante l'esercizio 2024 la società ha continuato ad operare nello svolgimento delle attività delegate nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, ma è stata anche impegnata nell'avvio del ciclo di Programmazione 2021-2027. Tale ciclo di Programmazione, infatti, per effetto della proroga dei termini di chiusura del ciclo precedente ha preso avvio, per la parte che prevede il coinvolgimento della società, negli ultimi mesi del 2023 con la pubblicazione degli Avvisi pubblici che disciplinano le prime misure agevolative che utilizzano fondi 2021-2027. L'avvio si è perfezionato nel corso del 2024, con la pubblicazione di tutti gli ulteriori Avvisi attivi alla data di redazione di questo bilancio, e produrrà i suoi effetti principali negli anni a seguire.

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

4 SFIDE DA AFFRONTARE

- Sviluppare l'economia e il lavoro
- Tutelare l'ambiente e favorire la transizione ecologica
- Qualificare le infrastrutture di trasporto
- Accrescere l'inclusione, la partecipazione e la qualità della vita

4 DIRETTRICI DEL CAMBIAMENTO

- Regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione
- Regione dell'accessibilità e della transizione ambientale
- Regione della conoscenza e dei saperi
- Regione dell'inclusione e delle pari opportunità

Il documento **Smart Puglia 2030** ha confermato le **3 Aree di innovazione** previste dal POR 2014-2020 per il conseguimento dei **5 obiettivi di policy**:

- un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).
- un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile.
- un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità.
- un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.
- un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Il programma operativo è strutturato in **11 Assi** prioritari (**9** riconducibili direttamente ad uno degli obiettivi e **2** per l'assistenza tecnica alla realizzazione del programma).



Il 2024 ha visto la modifica del PR Puglia FESR FSE+ 2021- 2027 al fine di prendere atto della Decisione di esecuzione (2024) 6752 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8641 che aveva approvato il programma. La modifica introduce i due nuovi Assi prioritari STEP, uno per ciascuno dei due nuovi obiettivi specifici che il Reg. (UE) 2024/795 ha introdotto nell'ambito del Fondo FESR: Asse prioritario 12 "Piattaforma STEP: Tecnologie critiche digitali e tecnologiche" e Asse prioritario 13 "Piattaforma STEP: Tecnologie a zero emissioni, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse".

Riferimento di contesto: la Piattaforma STEP

Il 10 marzo 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). La Piattaforma è l'iniziativa proposta dalla Commissione Europea per sostenere la competitività e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea attraverso gli investimenti nelle tecnologie critiche. L'obiettivo della STEP è sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche in tre settori (ad esempio tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie) pertinenti per le transizioni verde e digitale. La STEP sosterrà anche gli investimenti volti a rafforzare lo sviluppo industriale e le catene del valore, in modo da ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione, rafforzare la sovranità e la sicurezza economica dell'Unione e affrontare le carenze di manodopera e di competenze in tali settori strategici. Ciò migliorerà la competitività a lungo termine dell'Unione e ne rafforzerà la resilienza.

STEP utilizza le risorse di Undici programmi/ fondi dell'Unione esistenti e pertinenti all'attuazione della STEP: Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, EU4Health, Orizzonte Europa, Fondo per l'innovazione, InvestEU, Dispositivo per la ripresa e la resilienza, e i fondi della politica di coesione - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo europeo Sociale+ (FSE+), Fondo per una Transizione Giusta (JTF). Le risorse possono essere utilizzate dai soggetti beneficiari quali piccole e medie imprese (PMI, comprese le start-up), medie imprese (mid-cap) e grandi imprese, università, organizzazioni di ricerca e tecnologia, organizzazioni senza scopo di lucro ed enti pubblici, e devono essere indirizzate in 3 settori di investimento nell'UE:

- Tecnologie digitali e innovazione deep-tech: la microelettronica, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, il cloud computing, l'edge computing, l'intelligenza artificiale, la

sicurezza informatica, la robotica, il 5G e la connettività avanzata e le realtà virtuali, con un focus sullo sviluppo di applicazioni per la difesa.

- Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse: un'ampia gamma di innovazioni, tra cui l'energia rinnovabile, l'elettricità e lo stoccaggio del calore, le pompe di calore, le reti elettriche, i combustibili alternativi sostenibili, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, l'efficienza energetica, l'idrogeno, la purificazione dell'acqua, i materiali avanzati e l'estrazione e la lavorazione sostenibili di materie prime critiche.
- Biotecnologie: implicano l'uso della scienza e della tecnologia per modificare gli organismi viventi e i materiali allo scopo di produrre conoscenza, beni e servizi. Ciò include biomolecole, prodotti farmaceutici, tecnologie mediche e biotecnologie agricole. La biotecnologia e la bio-produzione sono essenziali per la modernizzazione di settori quali la sanità e la farmaceutica, l'agricoltura e la bioeconomia.

La Commissione ha pubblicato la Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del Regolamento (UE) 2024/795 in cui sono definiti criteri utili a individuare le tecnologie critiche nei tre settori indicati, nonché a chiarire la nozione di catena del valore e servizi associati rilevanti ai sensi del Regolamento.

La nota di orientamento è strutturata in 3 sezioni:

- la sezione 1 si concentra sui due obiettivi principali alla base del regolamento STEP;
- la sezione 2 chiarisce le tre aree tecnologiche sostenute dalla STEP, fornendo esempi dei settori tecnologici che rientrano nell'ambito di applicazione della STEP;
- la sezione 3 illustra le condizioni in base alle quali un settore tecnologico è considerato critico.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202400795

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202403209



Per ulteriori dettagli circa il PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027 si veda l'APPENDICE - Le politiche regionali di coesione

La Smart Specialization Strategy, che assume un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo regionale, comprende le linee di indirizzo strategiche trasversali ai Fondi Strutturali Europei e agli strumenti di programmazione che hanno il fine di rafforzare la capacità del territorio di attrarre risorse a sostegno di ricerca e innovazione. La Smart Specialization Strategy si propone di valorizzare le eccellenze attuali e accompagnare tutte le specializzazioni produttive presenti e future nel sistema Puglia verso logiche di eccellenza, disegnando un modello di sviluppo economico che potenzi l'utilizzo delle nuove tecnologie e un loro uso in chiave intelligente.

FOCUS
di contesto

LA S3 - la Smart Specialization Strategy pugliese

Il concetto di Strategia di Specializzazione Intelligente è stato elaborato a livello europeo e indica strategie d'innovazione - flessibili e dinamiche - concepite a livello regionale, ma valutate e messe a sistema a livello nazionale con l'obiettivo di evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione, nonché di sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. Le Politiche di Coesione prevedono, come preconditione per l'utilizzo delle risorse comunitarie, che le autorità nazionali e regionali definiscano strategie di ricerca e innovazione per la "specializzazione intelligente", al fine di favorire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali. La Regione Puglia, attraverso la SmartPuglia2020 e l'Agenda Digitale Puglia 2020, prima, e Smart Puglia 2030, dopo, ha definito la propria Strategia di Specializzazione Intelligente che prevede il potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie oltre che un loro uso in chiave intelligente, inclusiva e sostenibile.

Smart Puglia 2030 è la strategia scritta dalla Regione Puglia attraverso un intenso percorso partecipativo, avviato agli inizi del 2021 che si è

dapprima rivolto ai Dipartimenti, Agenzie ed enti strumentali regionali competenti in materia di innovazione, per poi allargarsi, dal mese di novembre 2021 fino al 31 marzo 2022, ai principali stakeholder del territorio (partenariato economico sociale, università, distretti tecnologici ecc.) e ai cittadini e cittadine insieme a organizzazioni pubbliche e private, associazioni, imprese e attori sociali, compresi i potenziali beneficiari dei Programmi e Fondi UE.

Il documento, approvato dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 e aggiornato a seguito delle osservazioni della Commissione Europea, descrive i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2021-2027, partendo dalla lettura critica di quanto è stato fatto fino ad oggi e si è appreso, per arrivare alla Puglia nell'anno 2030.

I documenti strategici regionali individuano tre aree di innovazione prioritaria:

- manifattura sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, mecatronica),
- salute dell'uomo e dell'ambiente (green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo),
- comunità digitali, creative e inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D).

<https://www.regione.puglia.it/web/ricerca-e-relazioni-internazionali/strategie-di-specializzazione-intelligente-s3-2030>

La governance per il disegno e l'attuazione delle politiche regionali di Ricerca e Innovazione è attribuita al Dipartimento per lo sviluppo economico della Regione Puglia. L'integrazione tra tutte le politiche regionali e le connessioni sviluppate dalla strategia R&I, sono assicurate anche dal confronto e dalla valutazione della Conferenza dei Direttori, sede di coordinamento tra i dieci Dipartimenti tematici regionali, e le Autorità di Gestione dei Fondi comunitari e, per le sue connessioni politiche, con le altre strutture di integrazione coordinate dal Presidente della Regione. Per il raggiungimento degli obiettivi di attuazione della Strategia, la Regione si avvale dell'apporto qualificato fornito organicamente e sistematicamente da Puglia Sviluppo, da Arti-Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione e da InnovaPuglia SpA.



Riferimento di contesto: il Just Transition Found (JTF)

Il Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund) è un nuovo strumento finanziario nel quadro della politica di coesione, che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. Il Fondo è volto a garantire che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici assunti nell'ambito dell'European Green Deal, finalizzato a rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050, avvenga in modo equo e non lasci indietro nessuno.

Il Fondo JTF sostiene le Regioni e i territori mediante sovvenzioni nei settori che sono ritenuti maggiormente sensibili ed esposti alle conseguenze della transizione verso la neutralità climatica, anche a causa della loro connessione e dipendenza dai combustibili fossili tra cui il carbone, la torba e lo scisto bituminoso, e dai processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra.

L'accesso al Fondo è assicurato mediante la definizione, da parte degli Stati membri, dei cosiddetti Piani territoriali per una transizione giusta (previsti dall'art. 11 del Regolamento UE 2021/1056) all'interno dei quali devono essere previste tutte le tipologie di intervento necessarie ad affrontare le sfide per la transizione nel breve e nel lungo periodo di un determinato territorio, con un orizzonte temporale al 2030 e con una particolare attenzione alle misure di diversificazione e modernizzazione economica dei territori di interesse, nonché alle misure di riqualificazione professionale e di inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro. I principali settori di investimento sono quelli in grado di incidere maggiormente sulla trasformazione dei territori e sulla loro competitività e sostenibilità sociale, economica e ambientale nel medio-lungo periodo. Fra questi: le tecnologie per l'energia pulita, la riduzione delle emissioni, il recupero dei siti industriali, la riqualificazione dei lavoratori.

Il riferimento di contesto acquista rilevanza per la Puglia in considerazione di quanto segue. La Commissione europea, nell'Allegato D della Relazione per Paese pubblicato nell'ambito del Semestre Europeo 2020, ha individuato i territori più duramente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra in ciascun

Stato membro. Per l'Italia sono state indicate le aree della **Provincia di Taranto (il cui territorio è ampliato, in questa definizione, sino a comprendere 29 comuni)** e del Sulcis Iglesiente. L'Autorità di Gestione è in capo all'ex Agenzia per la Coesione Territoriale, ora Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per ogni area territoriale sono stati individuati Organismi Intermedi per la gestione delle risorse: in Puglia è l'Autorità di Gestione del PO. Per ciascuna area sono definiti i relativi Piani territoriali, previsti dall'art. 11 del Regolamento UE 2021/1056, disegnati in coerenza con il Piano Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che definisce le linee guida italiane per decarbonizzare l'economia e raggiungere la climate neutrality entro il 2050. Con la Decisione C(2022) 9764 del 16 dicembre 2022 sono stati approvati il Programma Nazionale e i due Piani territoriali. I Piani Territoriali, definiti a seguito di un percorso partecipato con gli stakeholders territoriali e pensati con forte coerenza e sinergia con i Programmi regionali finanziati dai Fondi FESR e FSE+ e con altri programmi territoriali (es. Piano Sulcis, CIS Taranto), contengono una descrizione del processo di transizione a livello nazionale, una valutazione delle sfide da affrontare e dei relativi effetti sociali, economici e ambientali e una descrizione delle tipologie di intervento da finanziare. Un altro percorso con partecipazione pubblica ha riguardato le consultazioni per la Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla Direttiva 2001/42/CE; il percorso si è concluso con l'espressione del parere tecnico del Ministero della cultura (Direzione Generale "Archeologia, Belle Arti e Paesaggio") e del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

A livello europeo, il JTF mette a disposizione 17,5 miliardi di euro. Con il cofinanziamento nazionale, all'Italia è destinato un importo pari a 1,211 miliardi di euro di cui **795,6 milioni di euro** destinati a **Taranto**. Le risorse destinate ai territori sono ripartite tra le sfide, con il 30% riservato all'energia e all'ambiente, il 38% alla diversificazione economica, e il 32% per misure destinate a mitigare gli effetti economici e occupazionali causati dalla transizione. L'operatività delle misure è prevista per il 2025.



Anche per la Programmazione 2021-2027 Puglia Sviluppo svolge un importante ruolo nell'attuazione delle misure di sostegno al tessuto produttivo locale sia in qualità di Organismo Intermedio sia in qualità di gestore degli strumenti finanziari.

Nei prossimi paragrafi seguirà la presentazione del valore prodotto dalla Società nel proprio interno e la rappresentazione delle attività a valenza esterna che non impattano direttamente sulla gestione delle misure agevolative.

In queste pagine ci soffermiamo esclusivamente sulla storia degli strumenti finanziari regionali, storia che abbraccia ormai tre programmazioni in considerazione del ruolo centrale assegnato dall'UE a tali strumenti. Sono, infatti, considerate misure di elezione per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione al fine di conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, mediante la promozione di uno sviluppo organico e la riduzione dei divari regionali. L'Unione Europea, anche con il nuovo impianto normativo 2021-2027, ha confermato tale strategia. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e garanzie.

Nel quadro del POR FESR 2007-2013, la Regione, per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione, aveva costituito sette Strumenti di ingegneria finanziaria presso la società, attribuendo di fatto a Puglia Sviluppo il ruolo di finanziaria regionale in house.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 sono stati istituiti ai sensi della disciplina Comunitaria vigente pro-tempore [Reg. (CE) n.1083/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 e secondo la prassi contenuta nelle note tecniche emanate dalla Commissione Europea. L'operatività di tali strumenti prosegue fino al completamento di tutte le operazioni di finanziamento e di garanzia attivate. Pertanto, la gestione di tali strumenti proseguirà anche negli esercizi futuri.

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, a partire dall'esercizio 2017, la Regione Puglia ha istituito, affidandone la gestione a Puglia Sviluppo, sette strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari attivati nell'ambito del ciclo di Programmazione 2014-2020 sono stati istituiti ai sensi della disciplina vigente pro tempore - Reg. (UE) n.1303/2013, dei regolamenti di esecuzione e secondo la prassi contenuta nelle note tecniche emanate dalla Commissione Europea.

Tre strumenti finanziari sono stati attivati nell'ambito del ciclo di Programmazione 2021-2027 ed istituiti ai sensi del Reg. (UE) n.1060/2021. Si prevede che negli esercizi successivi la Regione possa costituire ulteriori strumenti finanziari.

2007-2013 Dotazione 190 M €	2014-2020 Dotazione 500 M €	2021-2027 Dotazione* 119 M €
PO FESR Puglia	POR PUGLIA FESR-FSE	PR PUGLIA FESR-FSE+
Fondo di Controgaranzia	Fondo Minibond Puglia	Fondo Equity Puglia
Fondo Tranché Cover	Fondo Tecnonidi	Fondo Tecnonidi 2021-2027
Fondo Nuove Iniziative di impresa	Fondo Nidi 2014-2020	Fondo Nidi 2021-2027
Fondo Microcredito	Fondo Efficientamento Energetico	
Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente	Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	
Fondo Finanziamento del rischio	FSC - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia	
Fondo Internazionalizzazione	Fondo di Sussidiarietà per gli Enti di Ricerca	

*Alla data di redazione del bilancio



Governance e assetto organizzativo

Le attività di indirizzo della governance aziendale sono attribuite ad un organo amministrativo di natura collegiale, un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Il Cda della Società, insediatosi il 24 maggio 2023, risulta così composto:

- Presidente del Cda, avv. Grazia D'Alonzo,
- Consigliere, avv. Maria Carmela Longo,
- Consigliere, dott. Gaetano Mesto.

Composizione del Consiglio di Amministrazione per genere al 31 dicembre

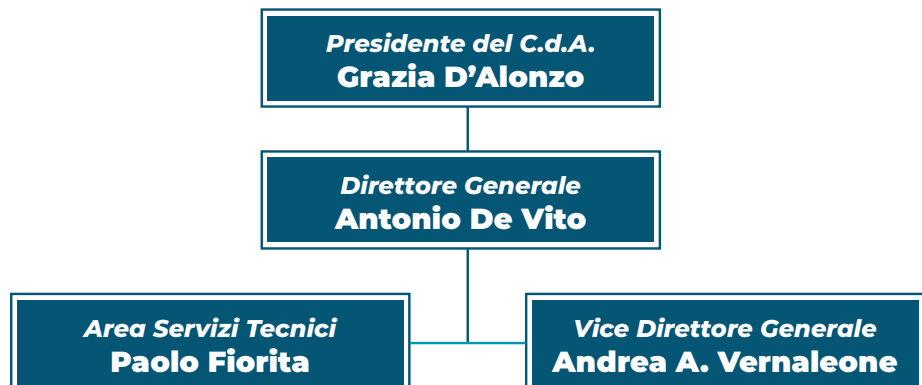
Componenti del Consiglio di Amministrazione	UOMINI	%UOMINI	DONNE	%DONNE	TOTALE
ANNO 2024	1	33%	2	67%	3
ANNO 2023	1	33%	2	67%	3

Composizione del Consiglio di Amministrazione per fascia di età al 31 dicembre

Componenti del Consiglio di Amministrazione	<30	%<30	30-50	%30-50	>50	%>50	TOTALE
ANNO 2024	0	0%	1	33%	2	67%	3
ANNO 2023	0	0%	1	33%	2	67%	3

La struttura del board è conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla “Parità di genere nell’organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni” adottate congiuntamente dai Dipartimenti per le Pari Opportunità e della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Società e, pertanto, il suo massimo organo di governo sono soggette a valutazioni dell’operato e dei risultati conseguiti secondo le “Linee di indirizzo ai sensi della L.R. 26/2013 per l’esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house” approvate dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 812 del 5/5/2014 e modificate con DGR n. 1202/2023 e DGR n. 880/2024.



In ottemperanza alla D.G.R. Puglia n. 891 del 11/06/2020³, in materia di spostamenti casa-lavoro del personale dipendente finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto individuale, il Dirigente dell'Area Servizi Tecnici è il “Mobility Manager” aziendale, con funzioni di supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile.

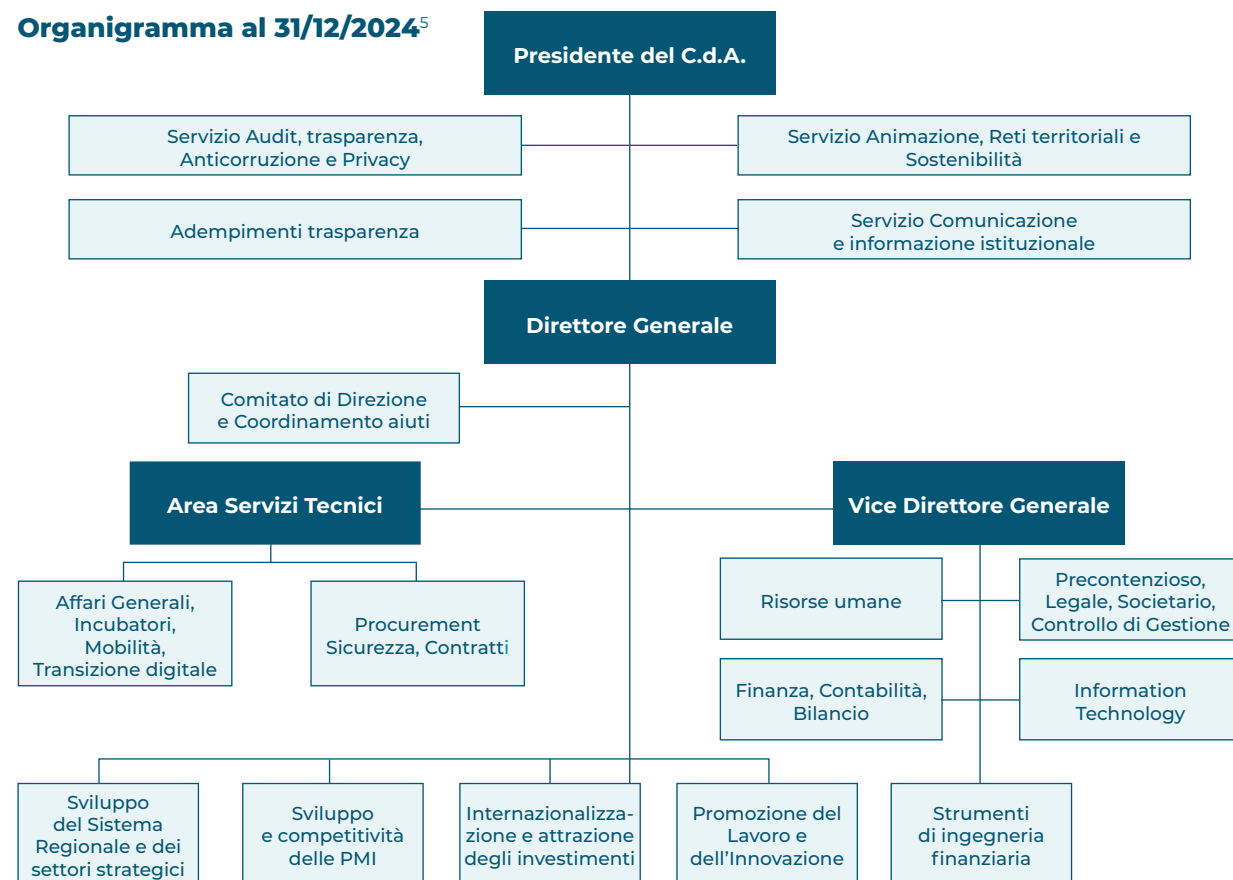
In previsione dell'adozione di un “Piano degli spostamenti casa-lavoro” è stata avviata un'interlocuzione in ambito regionale e nell'ambito di specifici eventi tematici organizzati dalla stessa Regione, al fine di definire i rispettivi ruoli nell'ambito di competenza regionale e di programmare soluzioni condivise che tengano conto della ridotta numerosità del personale di Puglia Sviluppo.

La tabella che segue riassume gli strumenti integrativi di governo societario adottati nel corso dell'esercizio 2024⁴.

Riferimenti D. Lgs. 175/2016	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: • Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto e sopra la soglia comunitaria; • Codice etico comportamentale all'interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Uffici di controllo	La Società ha implementato: • struttura di controllo interno (controlli di linea, controlli di gestione e controlli interni di audit); • responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; • modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codici di condotta	La Società ha adottato: • Codice etico comportamentale; • Piano triennale di prevenzione della corruzione; • Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto e sopra la soglia comunitaria; • Patto di Integrità per le procedure di gara per lavori, forniture e servizi di importo pari o superiore a € 40.000. La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Puglia Sviluppo: • Regolamento interno per il reclutamento del personale; • Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro; • Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori; • Policy missioni.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società ha recepito le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 36/2023 (“Codice dei contratti pubblici”), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo. La Società redige il proprio Bilancio di sostenibilità che ha lo scopo di rappresentare ai propri portatori di interesse l'impatto sociale ed ambientale delle azioni attuate.

³ Recepimento e attuazione di quanto disposto dal D.L. n. 34 del 19/5/2020.

⁴ Relazione sul governo societario ex art. 6 comma 4 del D. lgs. 175/2016.

**Organigramma al 31/12/2024⁵**

Ai Dirigenti sono assegnate responsabilità afferenti all'Area dei controlli, l'Area operativa, l'Area Amministrativa e Finanziaria e l'Area Servizi Tecnici.

Il middle management dell'intera struttura organizzativa è rappresentato dai Program Manager che coordinano le funzioni operative attribuite. Il Program Manager ricopre un ruolo di gestione operativa, essendo il responsabile unico della pianificazione, realizzazione e controllo delle commesse e, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto dei Responsabili di Commessa.

I Program Manager ed i Responsabili di Servizio possono assumere il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento nell'ambito delle procedure avviate nel rispetto del Codice dei Contratti Pubblici (Codice degli Appalti).

Nel 2024 è stata confermata l'architettura della struttura organizzativa rispetto a quella in essere nel 2023. Nell'ambito di tale struttura hanno trovato collocazione le risorse assunte nel corso dell'anno. Un'ulteriore novità ha riguardato le commesse assegnate alle funzioni operative al fine di dare seguito all'introduzione delle nuove misure previste dalla programmazione 2021-2027: gli strumenti MiniPia e MiniPia Turismo sono stati attribuiti alla Funzione Sviluppo del Sistema Regionale e dei Settori Strategici.

Nel 2024 sono state avviate le attività di assessment deliberate del Consiglio di Amministrazione della Società il 27/03/2024. La procedura di assessment ha coinvolto, su base volontaria, tutte le risorse in organico al fine di acquisire una nuova e aggiornata mappatura delle competenze e delle skill professionali dei dipendenti. La conclusione dell'assessment è stata recepita con l'adozione della Disposizione Organizzativa 01 del 1° marzo 2025. Tale Disposizione Organizzativa è stata adottata anche ai fini di assicurare la rotazione delle risorse in ottemperanza alla normativa di riferimento.

È stato confermato il principio della distinzione delle competenze e delle responsabilità (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: svolgere istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare verifiche⁶.

⁵ In coerenza con la Disposizione Organizzativa n. 1/2022 di Puglia Sviluppo (decorrenza 1° marzo 2022).

⁶ In coerenza con la Determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015.

**Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici****IL SISTEMA DI CONTROLLO**

I nostri processi sono sottoposti al Sistema di Controllo interno: un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a garantire una gestione sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali.

L'impianto organizzativo è sottoposto a verifica e aggiornamenti periodici, per garantire la sua idoneità a presidiare le aree di rischio delle attività di Puglia Sviluppo, in coerenza con la normativa di riferimento.

Responsabilità d'impresa - D.Lgs. 231/2001**CODICE ETICO**

contiene i principi che ispirano l'azione di Puglia Sviluppo e le norme di comportamento per chi lavora nella Società e per gli interlocutori esterni.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

definisce i processi interni e stabilisce i controlli per prevenire la commissione di reati da parte di amministratori o dipendenti.

ORGANISMO DI VIGILANZA

organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza: ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare il suo aggiornamento.

Anticorruzione**PIANO DI ANTICORRUZIONE DELLA SOCIETÀ**

elaborato dal Responsabile della prevenzione e della corruzione. Nelle aree operative più esposte a rischio, sono state introdotte misure di controllo interno per contrastare la corruzione. È stato inoltre adottato il principio della rotazione del personale più esposto al rischio di corruzione.



Il Cda di Puglia Sviluppo fornisce al Responsabile aziendale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) gli indirizzi ed obiettivi strategici nonché le misure idonee a garantire il loro conseguimento. Per l'esercizio oggetto di analisi, come da verbale CdA del 23/01/2024, gli obiettivi forniti sono stati:

- I. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione:
 - integrazione e aggiornamento delle procedure organizzative ed operative,
 - aggiornamento delle misure anticorruzione alla luce del quadro normativo in tema di contratti pubblici,
 - sensibilizzazione sull'uso delle segnalazioni whistleblowing.
- II. Obiettivi in materia di trasparenza:
 - promozione della cultura della trasparenza,
 - Aggiornamento delle misure di trasparenza alla luce delle previsioni normative del D.Lgs. 36/2023 e delle Delibere ANAC in tema di trasparenza nei contratti pubblici ai fini della digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti pubblici,
 - potenziamento dei flussi informativi.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è in vigore da ottobre 2014 e, nel 2024, sono stati avviati gli adempimenti per l'aggiornamento previsto per il 2025.



Le “Misure Integrative del MOGC” per il triennio 2024/2026 sono state oggetto della procedura di aggiornamento annuale che si è conclusa il 31/01/2024.

A fine esercizio si è dato seguito alle attività preparatorie per le “Misure Integrative del MOGC” per il triennio 2025/2027 la cui procedura di aggiornamento si è conclusa il 31/01/2025. Nel dicembre 2024 si è dato seguito a:

- consultazione pubblica per la presentazione di proposte e/o osservazioni (conclusa nel gennaio 2025),
- confronto con i referenti interni sullo stato della gestione del rischio e rinnovo della relativa procedura di valutazione,
- definizione e presentazione al CdA della proposta inerente agli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2025 approvata dal CDA.

L'azione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT) è stata caratterizzata dalla stretta collaborazione con l'Organo Amministrativo, con il Direttore Generale e con i Direttori di area operativa; dalla costante comunicazione con l'Organismo di Vigilanza e con il Collegio Sindacale; dalla specifica coincidenza con il sistema di Compliance; dalle relazioni dirette, stabilite all'interno con il personale dipendente, e dai rapporti istituzionali, soprattutto con la Regione Puglia.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dal rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, a seguito di un invito pubblico a presentare candidature a mezzo del portale aziendale. All'Organismo, nominato con verbale del CdA del 30/7/2024, è stato assegnato mandato di durata triennale.

Attenzione è stata dedicata a:

- la verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- l'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, comma 11 della L.190/2012;
- la diffusione dei Codici di comportamento all'interno della società e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- regolamentazione dell'Accesso Civico anche mediante il Registro degli accessi civici, in approvazione dell'apposito Regolamento interno;
- la verifica dei potenziali conflitti di interesse su appalti, collaborazioni e consulenze; per tale finalità si è proceduto all'elaborazione ed alla condivisione dei modelli di Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) adottati dalla società nelle procedure di acquisto regolamentate dal codice dei contratti pubblici di Servizi del valore fino a € 40.000,00;
- l'aggiornamento del Patto d'integrità da adottare, nelle procedure di acquisto, insieme al DGUE (il Documento di Gara Unico Europeo), per i contratti di valore superiore a € 40.000,00, con un richiamo esplicito al conflitto di interessi;
- l'aggiornamento del modello di contratto adottato dalla società per conferire incarichi ai legali specializzati nel recupero crediti, rivedendo parzialmente, anche in questo caso, la clausola sul conflitto di interessi;
- la disciplina degli incarichi esterni;
- la disciplina delle Commissioni di gara e selezione.

In merito alle politiche di anticorruzione, Puglia Sviluppo adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. Ai fini dell'anticorruzione, trasparenza e integrità la Società realizza un'attività di formazione e aggiornamento costante come previsto dai Documenti operativi e programmatici triennali. Nel periodo rendicontato, non sono stati rilevati degli incidenti confermati di corruzione né sono stati intentati contro l'organizzazione o suoi dipendenti casi legali di dominio pubblico riguardanti corruzione.



Il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” prevede un adeguato sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso e nel Codice Etico e di comportamento societario.

La Società è dotata di un sistema complesso di verifiche e controlli. In base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT, per il periodo in analisi, ha constatato l'assenza di casi di possibili violazioni da segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione, non ha ricevuto segnalazioni in tema di whistleblowing, ed ha vigilato sull'applicazione delle disposizioni di legge in ordine alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Anche in tema di Antiriciclaggio, nel periodo considerato, il Gestore non ha ricevuto dalle Aree Operative comunicazioni relative a potenziali operazioni da sottoporre a valutazione per una eventuale Segnalazione di Operazione Sospetta (SOS) da veicolare alla UIF – Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, la Società è dotata di un ufficio di controllo interno e di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi (di linea, di gestione, di internal audit affidati ad una società esterna), che, attraverso un costante scambio di informazioni con gli organi di vertice, ha lo scopo di favorire la regolarità e l'efficienza della gestione.

Sono state oggetto di verifica, in coerenza con le previsioni contenute nel “Programma annuale delle verifiche per l'esercizio 2024”, 12 procedure societarie e, anche per il 2024, non sono emersi aspetti di criticità e/o difformità procedurali meritevoli di specifica segnalazione al management.

Il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione è strettamente connesso alle attività eseguite in applicazione del D. Lgs. 231/01 ed alle attività dell'internal audit. In tal senso esistono anche specifici flussi informativi tra RPCT, Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale.

Nel rispetto dell'obbligo di informativa sulle erogazioni pubbliche previsto dalla Legge 4 agosto 2017 n. 124, art.1, commi 125-129, Puglia Sviluppo comunica, nel proprio Bilancio il valore di sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici ricevuti in ogni singolo esercizio.

La Società ha provveduto ad elaborare un'analisi sui principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Tale analisi è sviluppata nella “Relazione sul governo societario” contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. I risultati dell'attività di valutazione del rischio di crisi aziendale, svolta per l'esercizio 2024, inducono a ritenere che tale rischio sia da escludere.

Come riportato nella “Relazione sul governo societario”⁷, la valutazione del rischio di crisi aziendale è stata anche oggetto di specifica attività interna. È stato, quindi, predisposto il “Programma di valutazione del rischio aziendale”⁸. Nel dettaglio, è stato definito un quadro di indicatori segnaletici di una eventuale situazione di criticità nella continuazione dell'attività aziendale, composto da due macro-categorie di analisi con un set di indicatori per ognuna di esse: di natura contabile (basati sui dati finanziari, patrimoniali ed economici desumibili dai bilanci d'esercizio); di natura extra-contabile (ricinducibili, prevalentemente, ad informazioni quali-quantitative, sull'organizzazione, sull'operatività e sulla produttività aziendale). Le analisi di indici e margini di bilancio sono state condotte considerando un arco temporale storico quinquennale (l'esercizio oggetto di analisi ed i quattro precedenti) e confrontando i valori rispetto a soglie di rilevanza, limiti il cui superamento potrebbe generare situazioni di criticità. L'analisi non ha evidenziato segnali di allerta; tutti i margini esaminati presentano valori tali per cui sono confermate, anche in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico. Con riferimento agli indicatori di natura extra-contabile, per la valutazione dei rischi, è stato utilizzato un set di informazioni quali-quantitative, non rivenienti direttamente dalla contabilità aziendale, ma in grado di fornire segnali su eventuali situazioni d'allerta per i seguenti aspetti: efficienza e produttività, operatività, organizzazione.

⁷ Adottata ai sensi del D. Lgs. 175/2016, art. 6 commi 2 e 4. Predisposta secondo le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), “Relazione su Governo Societario contenente Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale”. Esercizio 2024.

⁸ Ultima revisione approvata con delibera CdA del 27/03/2024.



Trasparenza, digitalizzazione, semplificazione

La programmazione societaria in materia di **digitalizzazione** dell'attività operativa aziendale è stata avviata nel gennaio 2019 con il documento denominato "Hardware Puglia Sviluppo Monitoraggio stato della dotazione aziendale - Indicazioni per la programmazione degli acquisti".

Nel corso del 2024 si è concluso il programma di trasferimento, avviato nel 2023, del patrimonio informativo societario al CLOUD. Le attività si sono concluse con l'implementazione nei work flow societari degli strumenti di produttività con particolare riguardo alle applicazioni che consentono la salvaguardia dei dati e la loro condivisione in tempo reale.

La **trasparenza** è sinonimo di accessibilità ai dati e ai documenti prodotti dalla Pubblica amministrazione. Questo principio persegue diversi scopi: la tutela dei diritti dei cittadini, la promozione di forme partecipative, il controllo sulle attività svolte dalle istituzioni e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per tali finalità, la trasparenza dei processi, attuata grazie all'attribuzione di un ordine cronologico di lavorazione delle istanze presentate dal territorio e grazie alla possibilità di monitorare on line l'intero processo da parte degli utenti, si coniuga con l'efficientamento telematico nella gestione degli strumenti agevolativi.

FOCUS

Puglia Sviluppo e gli Open Data

Nell'ambito delle attività svolte come componente della Rete Regionale dei Responsabili per la Transizione Digitale, la società aderisce al portale istituzionale Open Data Regione Puglia (dati.puglia.it) che raccoglie i dati aperti rilasciati dai Dipartimenti della Regione Puglia e dalle Sue Partecipate. Puglia Sviluppo pubblica costantemente dataset inerenti le attività core della società in formato dati aperti.

Anche nel 2024 Puglia Sviluppo ha partecipato all'Hackathon di **OpenTusk** - un percorso istituzionale regionale, di partecipazione e condivisione dedicato agli open data, nato per sup-

portare gli Enti Locali, il mondo economico, della ricerca, dell'innovazione e del terzo settore, nella produzione e nel riutilizzo dei dati aperti. L'evento "Agenda Digitale: lo stato dell'arte pugliese" ha consentito l'approfondimento delle tematiche dedicate all'Agenda Digitale pugliese - #Pugliadigitale2030 - con un focus specifico sui seguenti temi: ruolo di AgID nell'ecosistema dei dati aperti; maturità digitale dei comuni, con il punto di vista degli stakeholder regionali sull'attuazione dell'Agenda digitale pugliese; esperienze regionali di pubblicazione dei dati aperti.

I portali dell'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia (www.sistema.puglia.it e www.pugliasemplice.it), rappresentano gli strumenti di comunicazione, ma anche di gestione trasparente delle misure affidate a Puglia Sviluppo. Le misure agevolative della programmazione 2014-2020 sono elencate sul portale Sistema Puglia, con la possibilità di consultare sottosezioni dedicate ad ogni strumento di agevolazione e con l'evidenza dei contenuti e dei processi inerenti ognuno di essi. Inoltre, i Portali offrono agli utenti la possibilità di accedere ad una propria area riservata per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni.

La piattaforma Puglia Semplice ospita anche la procedura di presentazione delle istanze di richiesta degli aiuti previsti dalla maggior parte delle misure del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 la cui gestione è stata delegata a Puglia Sviluppo: Contratti di Programma, PIA, PIA Turismo, MiniPia e MiniPia Turismo.

La Società mette a disposizione del proprio territorio di appartenenza il "Portale dei beneficiari" dei finanziamenti agevolati erogati da Puglia Sviluppo integrato con il nodo regionale dei pagamenti elettronici regionale MyPay, importante innovazione in termini di trasparenza e semplificazione. Le Pubbliche Amministrazioni e le società a controllo pubblico, tra le quali rientra Puglia Sviluppo, aderiscono al sistema PagoPA⁹, sistema di pagamento elettronico che ha lo scopo di rendere più semplice, trasparente e veloce qualsiasi versamento nei confronti della Pubblica Amministrazione.



L'adesione al nodo nazionale PagoPA avviene attraverso il nodo regionale, utilizzando il sistema MyPay evitando, quindi, l'utilizzo di una propria infrastruttura informatica da interconnettere con il nodo nazionale. Il portale pubblico dedicato ai Beneficiari per la gestione dei Pagamenti PagoPA connessi ai finanziamenti erogati da Puglia Sviluppo consente:

- la visualizzazione delle informazioni principali sui finanziamenti aperti con il beneficiario che ha accesso all'intero piano di ammortamento del finanziamento selezionato con dettaglio delle scadenze degli importi e dello stato di tutte le singole rate (pagata, non pagata, ecc.);
- di generare gli avvisi di pagamento relativi a insoluti presenti sul piano di ammortamento del finanziamento attivo;
- l'integrazione con il sistema di pagamenti della Regione Puglia MyPay.

Infine, il portale istituzionale di Puglia Sviluppo, www.pugliasviluppo.eu, oltre a fornire informazioni ed aggiornamenti in merito all'attività aziendale, ospita la Sezione "Società trasparente" che, nel rispetto della normativa vigente, consente di ottimizzare la fruibilità delle informazioni e l'accessibilità della documentazione pubblicata. Il puntuale lavoro di aggiornamento e compliance agli obblighi di pubblicazione assicurato dal Servizio Adempimenti Trasparenza è determinante ai fini dell'adeguatezza e della completezza delle informazioni pubblicate nella sezione "società trasparente" anche in vista delle attività preparatorie alle verifiche periodiche per il rilascio dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione richiesta da ANAC.

In coerenza con le finalità perseguite dal Socio Unico, la pubblicazione dei dati intende incentivare la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini per:

- assicurare la consultabilità e l'acquisizione dell'informazione rendendola leggibile, chiara e facilmente ricercabile;
- rendere le informazioni disponibili in forma organica, omogenea e ragionata;
- mostrare le strutture competenti a generare il flusso di dati e informazioni;
- garantire la persistenza delle informazioni già cercate dall'utente.

La gestione dei dati sensibili gestiti dalla società, a mezzo di tutte le piattaforme sopra elencate, non può prescindere dalla tutela anche informatica degli stessi. Nel 2024 particolare impegno è stato dedicato al check-up delle misure di sicurezza (tecnologiche ed organizzative) adottate da Puglia Sviluppo Spa per ridurre i rischi informatici e individuare interventi funzionali anche a soddisfare i requisiti richiesti dal mercato assicurativo per la valutazione e la copertura del rischio informatico. In tema di protezione dei dati sensibili, Puglia Sviluppo, in qualità di soggetto destinatario degli interventi, partecipa a due progetti in materia di cyber security gestiti dalla Regione Puglia, beneficiaria di risorse PNRR (PNRR - M1 - C1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity").

⁹ Il comma 5-bis dell'articolo 15 del DL 179/2012 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi della Piattaforma Tecnologica messa a disposizione da AgID (nodo dei pagamenti PagoPA).



FOCUS

Puglia Sviluppo e la cyber security

Puglia Sviluppo ottempera agli obblighi previsti dall'articolo 33-septies del D.L. 179/2012, in esecuzione del disposto della nota AGID Fasc. n. 053/2022/AP, mediante l'ordinaria Registrazione alla piattaforma PA Digitale 2026 e trasmissione, sempre mediante la piattaforma, all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) dell'elenco e della classificazione dei dati e dei servizi digitali societari.

Quali ulteriori azioni per garantire la protezione dei dati aziendali e ad ulteriore tutela dei pugliesi che accedono alle agevolazioni regionali, nel 2024 la Società ha partecipato a due progetti approvati dall'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza Nazionale (ACN):

- “Potenziamento della infrastruttura di DNS security per la Regione Puglia, le Aziende sanitarie locali, le Agenzie regionali e le Società in house pugliesi”: il progetto è finalizzato al potenziamento delle capacità di difesa di Puglia Sviluppo adottando il sistema di DNS Security. Nell'ambito del progetto, nel corso del 2024, è stato implementato l'applicativo UMBRELLA CISCO finalizzato al potenziamento della infrastruttura di DNS security attraverso la configurazione e il lancio, nell'infrastruttura server societaria, del detto applicativo a protezione ulteriore dei sistemi aziendali da potenziali attacchi provenienti dalla rete internet.

- “Security awarness training”: il progetto è finalizzato all'implementazione di una piattaforma attraverso la quale avviare, sviluppare e consolidare un processo educativo volto a preparare i lavoratori di Puglia Sviluppo affinché comprendano, gestiscano e proteggano le informazioni digitali in un mondo sempre più interconnesso e potenzialmente pericoloso. L'obiettivo del complesso delle iniziative di progetto è quello di: aumentare la consapevolezza del rischio cyber, aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali, aumentare il livello di protezione dei sistemi informativi aziendali e delle reti di trasporto dei dati. Questa formazione copre una vasta gamma di temi, tra cui la sensibilizzazione alla sicurezza delle informazioni, le migliori pratiche per la protezione dei dati, la gestione delle minacce cibernetiche, inclusi fenomeni come il phishing, e la conformità normativa. Nell'ambito del progetto, nel corso del 2024, è stata implementata la Security Education Platform PROOFPOINT e sono state realizzate le attività formative “Phishing Livello Principiante” e “Phishing Livello Base”, con l'obiettivo di migliorare i livelli di consapevolezza circa i rischi derivanti dall'uso inappropriato delle risorse IT e di eliminare ovvero mitigare il potenziale impatto di attacchi o incidenti informatici ai dati societari e personali.



Value chain e catena di fornitura



L'attività di Puglia Sviluppo è fondata, da un lato, sul rapporto sinergico con gli uffici regionali quali il Dipartimento Sviluppo Economico e l'Autorità di Gestione PO FESR-FSE, e, dall'altro, su specifici criteri di rendicontazione nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia. I risultati raggiunti sono anche oggetto di rappresentazione trasparente nei confronti del territorio al servizio del quale sono poste in essere le attività.

La Regione Puglia ha confermato il ruolo preminente della Società per l'attuazione di una politica industriale coerente con la Politica di Coesione.

“Una politica fatta non solo di promozione degli investimenti, ma anche di sostegno all'occupazione ed alla formazione, di interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e di programmi per l'attrazione degli investimenti.”

Puglia Sviluppo fa parte del GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica)¹⁰ della Regione Puglia, unitamente alle altre società partecipate ed agli enti strumentali e, pertanto, nel perimetro oggetto del bilancio consolidato regionale¹¹.

Al fine di regolare i rapporti reciproci tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo, nel perseguimento delle attività di interesse generale, sono stati stipulati Accordi di Finanziamento (un accordo per ogni strumento finanziario) e Convenzioni che prevedono, tra l'altro, la corresponsione di contributi pubblici a Puglia Sviluppo volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività delegate. Al fine di assicurare la gestione finanziaria delle attività delegate alla Società in qualità di Organismo Intermedio relativamente al Programma Regionale Puglia 2021-2027, disciplinate dalla convenzione sottoscritta in data 14/12/2023, la Regione Puglia con l'art. 105 della Legge Regionale n. 37 del 29/12/2023 (Legge di stabilità regionale 2024) ha previsto che la Giunta Regionale provveda a predisporre un Fondo di dotazione, definito sulla base di programmi triennali, per la copertura delle spese di funzionamento della Società per l'esercizio delle funzioni delegate, senza alcuna pretesa di sinallagmaticità e nel rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione nello svolgimento di funzioni di pubblico interesse. Ai relativi oneri la Giunta regionale provvede mediante stanziamenti a valere sui programmi dei Fondi strutturali e di investimento europei, del Fondo di sviluppo e coesione e dei programmi complementari. La Giunta Regionale ha dato seguito a quanto disposto dalla LR n. 37/2023 con DGR n. 105 dell'11/02/2025.

¹⁰ Definito con DGR Puglia n. 2193/2016 e modificato con DGR n. 685/2018 (Allegato B). Ultima approvazione con DGR n. 423 dell'8 aprile 2024: Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2023. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento.

¹¹ La Regione Puglia ha approvato i propri bilanci consolidati, ai sensi del d.lgs. 118/2011, con DGR n. 927 del 21/5/2019 (anno 2018), DGR n. 1830 del 30/11/2020 (anno 2019), DGR n. 505 del 29/3/2021 (anno 2020), DGR n. 479 dell'11/4/2022 (anno 2021), DGR n. 385 del 27/3/2023 (anno 2022), DGR n. 1322 del 26/9/2024 (anno 2023).



Come già riferito, il 2024 è stato caratterizzato dal consolidamento dell'avvio della programmazione 2021-2027. Le attività delegate dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo nell'ambito di detta programmazione sono disciplinate da:

1. Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito del PR Puglia FESR FSE+2021-2027, approvata dalla Regione Puglia con DGR 1553 del 13/11/2023 e sottoscritta il 14/12/2023.
2. Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione delle misure Nidi e Tecnonidi per il ciclo di Programmazione 2021-2027, approvata dalla Regione Puglia con DGR 1494 del 30/10/2023 e sottoscritta il 23/11/2023.
3. Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo NIDI 2021-2027 approvato dalla Regione Puglia con DGR 1507 del 2/11/2023, modificato con DGR 1848 dell'11/12/2023, e sottoscritto il 14/11/2023 e il 13/12/2023.
4. Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo Tecnonidi 2021-2027 approvato dalla Regione Puglia con DGR 1553 del 2/11/2023 e sottoscritto il 17/11/2023.
5. Addendum all'Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo Equity approvato dalla Regione Puglia con A.D. della Sezione Competitività - Dipartimento Sviluppo Economico n. 904 dell'8/11/2023 che modifica e sostituisce integralmente l'Accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.; l'addendum è stato sottoscritto il 10/11/2023.

Gli interlocutori della società (più dettagliatamente descritti nel paragrafo “Mappa degli Stakeholder” di questo bilancio) sono riconducibili alle aggregazioni del **Partenariato Istituzionale (PI)** e del **Partenariato Economico e Sociale (PES)** per la progettazione di nuove misure agevolative, la modifica di quelle esistenti, la valutazione degli impatti generati. Il dialogo con tali interlocutori è improntato ai principi di prossimità, conoscenza e recepimento dei bisogni. Pronta interlocuzione con le imprese e con il partenariato locale sono gli elementi che caratterizzano gli interventi regionali a sostegno del sistema produttivo. Le azioni che implementano la politica industriale regionale sono improntate alla flessibilità, grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali.

Come già anticipato, gli strumenti finanziari sono sempre più importanti grazie anche alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private. Puglia Sviluppo interagisce attivamente con **il sistema creditizio** nel perseguimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea che richiedono che gli strumenti finanziari siano concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi. La dinamica del credito in favore delle imprese, nel primo semestre 2024, ha manifestato un andamento in linea e, per certi versi di ulteriore irrigidimento, rispetto al 2023. In presenza di criteri di offerta creditizia improntati alla cautela e di livelli di liquidità che si mantengono elevati, il calo dei prestiti al settore produttivo si è intensificato con un andamento che si è confermato più sfavorevole per le imprese di piccole dimensioni. La dinamica negativa del credito in regione riflette il calo dei prestiti al settore produttivo. I prestiti alle famiglie consumatrici, invece, hanno continuato a crescere. I criteri di offerta applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi nei primi sei mesi del 2024 e si sono manifestati attraverso la richiesta di maggiori garanzie e l'aumento dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi. Di segno inverso, perché più favorevoli, è stato l'andamento dei costi accessori e degli spread mediamente applicati dagli intermediari. L'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLS) ha riferito che la domanda di finanziamenti delle imprese ha registrato un parziale recupero con particolare riferimento alla ripresa delle richieste per la ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse. La qualità del credito bancario alla clientela residente in Puglia è rimasta nel complesso su livelli elevati nel confronto storico. Per le imprese, in prospettiva, alcuni segnali di un possibile deterioramento emergono dall'andamento dei ritardi nel rimborso dei prestiti.

Le attività di interesse generale svolte nel 2024 sono riconducibili alla programmazione 2014-2020 ed alla programmazione 2021-2027. Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto della Società¹², le attività condotte per conto dell'Azionista Unico, Regione Puglia, rappresentano oltre il 97% del valore della produzione nel rispetto del principio dell'attività prevalente, secondo il quale oltre l'80% delle attività deve essere rappresentato dallo svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico azionista unico.

**FOCUS****Puglia Sviluppo ed il territorio - i rapporti con i fornitori**

Anche nel 2024 le procedure di acquisto di Puglia Sviluppo si sono caratterizzate per la conformità con le procedure di appalto “verde” (GPP). L'applicazione del Piano d'azione sugli acquisti verdi (PAN GPP) è un potente strumento di politica ambientale ed economica. Il PAN GPP può, infatti, rappresentare il principale mezzo per ottenere, da un lato, una forte riduzione degli impatti ambientali ed una riduzione della spesa pubblica e, dall'altro, una forte valorizzazione dell'innovazione per le imprese che la applicano. Le amministrazioni devono rivedere i propri modelli di approvvigionamento: cominciare a pensare all'acquisizione di un servizio anziché di un prodotto.

La Società ha recepito il quadro normativo che disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per le acquisizioni in economia nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, correttezza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, anche a parità di trattamento e di libera concorrenza.

In ragione di quanto sopra è stata adottata sin dal 2017 la “procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavoro, servizi, e fornitura sotto la soglia comunitaria”. Il documento è stato aggiornato con adozione della “procedura organizzativa per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sopra e sotto soglia comunitaria; per l'affidamento di consulenze tecnico/specialistiche”, nel rispetto di quanto stabilito dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 36/2023 del 31/03/2023), nonché dalle “Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia” disposte con DGR n.100 del 31/01/2018 e modificate prima con DGR 1416/2019, poi con DGR 570/2021.

Nel rispetto della normativa vigente, il CdA di Puglia Sviluppo adotta e aggiorna i piani pluriennali dei servizi e delle forniture.

Puglia Sviluppo ha aderito alla Convenzione Consip “Facility Management”.

Nei mesi di febbraio e marzo 2024 è stato aggiornato il programma triennale dei servizi e forniture per il periodo 2024/2026 che individua la priorità dei fabbisogni di valore superiore a € 140.000,00.

Nel dicembre 2024 è stato approvato anche il programma 2025-2027.

Detti piani prevedono alcuni affidamenti che hanno un impatto diretto sulla sostenibilità: fornitura energia elettrica a Casarano e Modugno; fornitura di sistemi gestionali in cloud/ERP (connessi anche allo svolgimento di attività lavorative in modalità agile); servizio di gestione e manutenzione dei sistemi tecnologici ICT presenti presso le sedi di Puglia Sviluppo S.p.A.; servizio di gestione integrata (Global Service) per le sedi di Modugno e Casarano.

La Società ha recepito il quadro normativo che disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per le acquisizioni in economia nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, correttezza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, anche a parità di trattamento e di libera concorrenza:

- Delibera ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla pubblica amministrazione e degli enti pubblici economici”;
- le Linee Guida ANAC n. 4;
- la DGR Puglia n. 100 del 31/01/2018 (Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia - Adempimenti ex art. 19 D.Lgs. 175/2016 - DGR n. 904/2017).

Nei contratti sottoscritti con fornitori e consulenti è prevista una clausola espressa di adesione e condivisione dei principi presenti nel Codice Etico di Puglia Sviluppo e nel Patto d'Integrità.

Al fine di rappresentare il “comportamento finanziario” nei confronti dei propri fornitori commerciali, Puglia Sviluppo, nel rispetto delle normative vigenti, ha implementato un indicatore utile per monitorare i propri tempi medi di pagamento. L'indice è costruito ponderando il tempo di pagamento di ciascuna transazione per il suo valore nell'esercizio di riferimento. Tale indice, per il 2024, è pari a -11,05, valore che riferisce come, a fronte dell'intero monte pagamenti, Puglia Sviluppo abbia pagato in media i propri fornitori con un anticipo di circa 11 giorni rispetto alle scadenze definite contrattualmente. L'indicatore è assolutamente in linea con il dato conseguito nel 2023 (-11,05) e conferma il netto miglioramento rispetto al dato conseguito nel 2022 (valore pari a -8,56).

¹² In ottemperanza di quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del D. Lgs. n. 175/16.



Nel secondo trimestre 2024, il Registro delle Imprese censiva nella regione 377.828 aziende, che danno lavoro ad oltre un milione di addetti (più precisamente, 1.012.243; fonte INPS). Un punto di forza del **sistema imprenditoriale pugliese** appare il suo variegato assortimento di specializzazioni. La regione presenta infatti un'offerta molto ampia di prodotti e servizi, in grado di abbracciare praticamente quasi tutti i principali settori di attività delle economie avanzate. Vi è poi una consistente presenza di attività operanti in settori manifatturieri ad alto valore aggiunto di conoscenza: automotive, avionica, chimica, ICT, metalmeccanica, elettrotecnica. Questi comparti, strategicamente essenziali costituiscono un presidio di attrattività imprescindibile per lo sviluppo di qualsiasi territorio, in particolare della regione; sono questi, infatti, i settori che più di altri possono calamitare e far restare in Puglia la materia prima più limitata e preziosa che il territorio esprime: giovani (e non solo) qualificati, sempre più spesso formati sul territorio di appartenenza per poi emigrare appena pronti all'ingresso nel mondo del lavoro. Nella regione non mancano le aziende operanti nella manifattura più tradizionale, quali industrie alimentari, moda, legno arredo, oltre naturalmente alla siderurgia, altro settore strategico a livello internazionale. Complessivamente, la Puglia oggi appare in un trend di lieve contrazione del numero di aziende in larga parte ascrivibile all'andamento del commercio (dettaglio e ingrosso) e dell'agricoltura. Si tratta di una evoluzione del tutto coerente con l'area "Sud e Isole" e con il dato nazionale. La lieve riduzione del numero delle imprese si è manifestata contestualmente ad un incremento dei livelli occupazionali. Si tratta di un andamento che fa pensare a tre condizioni compresenti: un consolidamento della domanda di lavoro da parte delle aziende, un fenomeno di concentrazione in atto (meno imprese, ma più strutturate) e, soprattutto, un riposizionamento su settori più dinamici, a discapito di quelli meno attrattivi, per fattori più spesso più strutturali e sovraregionali, che non congiunturali. Il tessuto imprenditoriale locale si conferma, comunque, come costituito fundamentalmente da piccole e da micro imprese (oltre il 97% del totale). L'elemento dimensionale non può essere trascurato nella definizione delle strategie e delle politiche di sviluppo e nella costruzione del sistema di sostegno agli investimenti delle imprese. Tale considerazione condiziona le politiche regionali che devono porre massima attenzione alle esigenze dei beneficiari finali delle Misure siano esse micro, piccole o grandi imprese. Tali scelte declinano approcci differenziati per far fronte ad esigenze quali l'accesso al credito, i fabbisogni di innovazione (da svilupparsi anche favorendo il collegamento con i centri di ricerca pubblici/privati), e il supporto per l'internazionalizzazione.

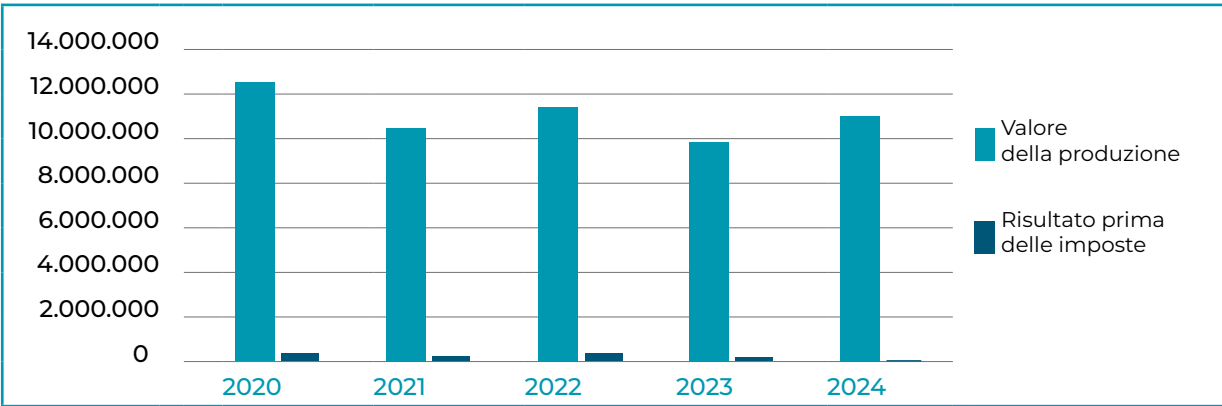
- Le strategie di sviluppo economico regionale considerano le PMI:
- "Leader del cambiamento" e portatrici di un'alta propensione ad investire nella duplice transizione digitale e ecologica, motivate dall'intento di aumentare la propria efficienza e competitività;
 - innovative e capaci di inserirsi in catene del valore che vanno al di là dei confini territoriali.

Nell'economia della Regione Puglia anche le grandi imprese assumono un ruolo determinante in virtù della loro solidità e per la propensione all'innovazione, tanto da rappresentare un importante driver di sviluppo di nuovi processi tecnologici e di prodotto e/o programmi innovativi che coinvolgono start up e PMI del territorio, con effetto propulsivo sull'ecosistema regionale.

Ai fini della verifica del buon andamento della Pubblica Amministrazione, l'attività svolta da Puglia Sviluppo è rendicontata alla Regione su base semestrale, nel rispetto dei criteri previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi di Finanziamento relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria. **La rendicontazione** è specifica per ciascuno strumento agevolativo. In particolare, la modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa utilizza il criterio della giornata/uomo sulla base di una previsione di un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, al fine di valorizzare le giornate/uomo, e di un meccanismo annuale di verifica, a fine esercizio, che confronta detta valorizzazione con il totale dei costi sostenuti. Nel rispetto dei parametri stabiliti in Convenzione, la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.



Performance economiche e finanziarie



Il risultato dell'esercizio 2024 si è attestato a circa 45 mila euro (Bilancio dell'Esercizio 2024 di Puglia Sviluppo S.p.A.)

Il Conto Economico accoglie, nell'ambito del Valore della Produzione, i contributi erogati dalla Regione Puglia per l'esecuzione di attività di interesse generale, affidate in sostanziale rapporto di delegazione organica. Le attività sono individuabili nelle finalità pubbliche perseguite nell'interesse del territorio e dello sviluppo locale.

Valore della Produzione per linea di attività	2024	2023
Contribuiti per Programmazione Unitaria Regione Puglia	7.228.748	6.095.798
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	3.008.395	3.398.379
Incubatori di Impresa	178.210	187.868
Altri ricavi	261.565	204.830
VALORE DELLA PRODUZIONE	10.676.919	9.886.875

Dati in euro. Fonte: Bilancio dell'Esercizio 2024 di Puglia Sviluppo SpA

In termini di valore, si rileva un aumento delle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio, per incidenza dei volumi afferenti alle misure di agevolazione del ciclo di Programmazione 2021-2027 che si sono sommati a quelli derivanti dalla gestione delle misure del ciclo di Programmazione 2014-2020, e un contestuale decremento del valore delle attività per la gestione degli strumenti finanziari, prevalentemente determinato dalla progressiva minore incidenza della misura Microcredito per la quale le attività si sono progressivamente spostate sulla gestione dell'ammortamento dei piani di finanziamento. La linea di attività "Incubatori di impresa" è sostanzialmente stabile.



La gestione degli incubatori

Puglia Sviluppo dispone di due Incubatori di Impresa, strutture che possono ospitare più di 30 imprese, offrendo servizi logistici e consulenza, permettendo così l'insediamento di start up innovative. La presenza degli incubatori caratterizza l'offerta pugliese, entrando a pieno titolo tra gli indicatori caratterizzanti il livello di innovazione e competitività del sistema produttivo regionale.

NUMERO IMPRESE INCUBATE			
	SEDE DI MODUGNO	SEDE DI CASARANO	TOTALE IMPRESE INCUBATE
Al 31 dicembre 2024	4	9	13
Al 31 dicembre 2023	6	9	15

Gli incubatori svolgono una funzione importante nel supporto alle startup.



Connettività
Banda ultraveloce

Servizi informativi e di orientamento
sulle misure regionali a sostegno delle imprese



1.620 mq. disponibili
per moduli industriali

1.640 mq a disposizione per moduli tecnologici



Certificazione dei servizi EBN
(European Business Network)

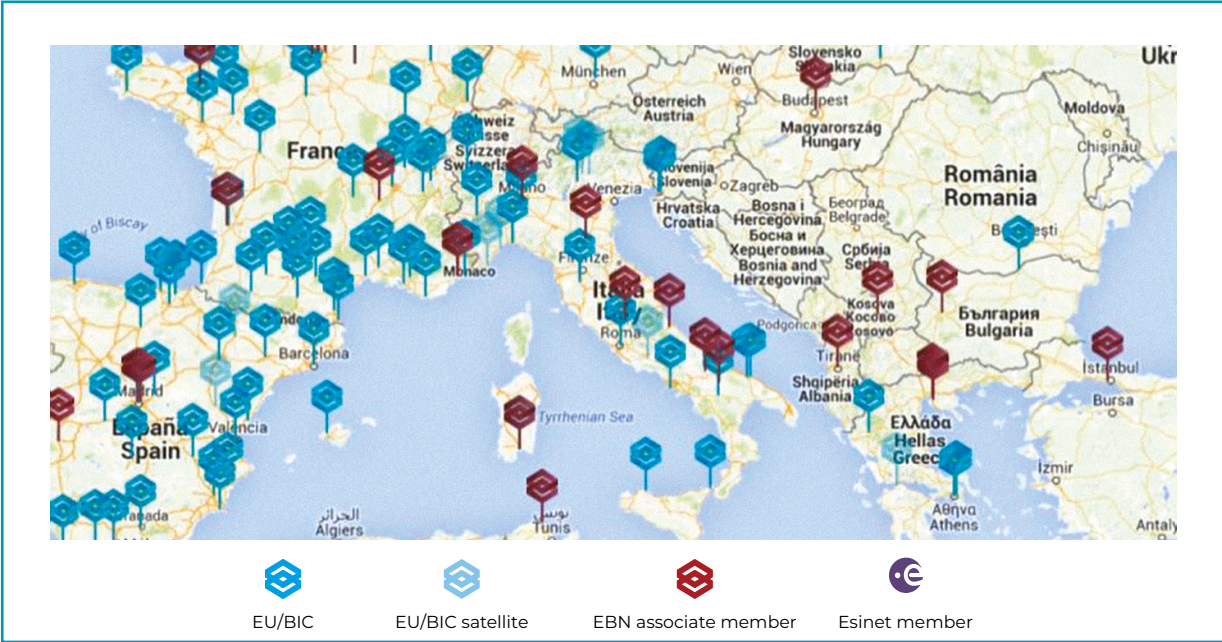
Per diffusione servizi European Enterprise Network



Spazi attrezzati
per meeting

14.500 mq. destinati ad aree verdi e parcheggi

Puglia Sviluppo fa parte del network europeo EUBIC - European Business and Innovation Centre Network e mette a disposizione di start up e imprese innovative, due incubatori con costi vantaggiosi, dotati di banda ultralarga a 100 mbps, servizi e spazi di lavoro.



La sostenibilità ambientale della gestione dell'incubatore di Casarano è supportata da un impianto fotovoltaico entrato in funzione nel 2023. Nell'ambito dei lavori di riqualificazione energetica, è stata definita una relazione esplicativa e quantitativa sulla gestione dei consumi delle utenze dello stesso incubatore. Tale relazione spiega nel dettaglio il funzionamento tecnico del processo di produzione e di scambio dell'energia riveniente da tale impianto, riportando anche valori e formule di calcolo, nonché il meccanismo di computo dell'energia prelevata dalla rete e di quella immessa in rete. In sostanza, l'attivazione dell'impianto fotovoltaico porta vantaggi, nell'equilibrio energetico complessivo del centro, sia per la gestione comune che per le singole imprese insediate.

Attrazione degli investimenti

A partire dal 2024, Puglia Sviluppo ha svolto anche un ruolo attivo per l'attrazione degli investimenti in via complementare alla funzione di Organismo Intermedio delegata dal socio unico nell'ambito del PR Puglia 2021 – 2027.

- Nel corso dell'esercizio sono state seguite le seguenti linee di attività:
- I. promozione delle opportunità di investimento in Puglia ("Invest in Puglia") e valorizzazione delle favorevoli condizioni localizzative in Puglia, legate anche al sistema degli incentivi regionali;
 - II. intensificazione dell'attività di assistenza ai potenziali nuovi investitori (Desk "Invest in Puglia");
 - III. sviluppo della funzione di *aftercare*, ovvero di supporto agli investitori già presenti sul territorio regionale.

La prima linea di attività, prettamente promozionale, ha comportato la partecipazione di Puglia Sviluppo ad una serie di eventi di marketing territoriale, finalizzati soprattutto a rafforzare l'immagine della Puglia, quale destinazione attrattiva per gli investimenti produttivi e per la localizzazione di nuove attività d'impresa.

La seconda linea di attività ha comportato la gestione del desk "*Invest in Puglia*", istituito presso Puglia Sviluppo per assicurare servizi gratuiti di accoglienza ed accompagnamento ad imprese ed investitori interessate/i alla Puglia, per rendere più agevole possibile il percorso di insediamento ed investimento.

La terza linea di attività è svolta dalla Società contestualmente alle ordinarie attività di gestione e rendicontazione dei programmi d'investimento che comportano contatti continuativi con ogni singolo investitore.



FOCUS

Società estere accompagnate da Puglia Sviluppo nel 2024 che prevedono di realizzare investimenti nella green economy regionale

Di seguito alcuni esempi di imprese internazionali i cui investimenti si presentano particolarmente rilevanti in tema di economia circolare e green economy in generale.

Carbotura, società statunitense che ha sviluppato un processo di Waste to Circular Manufacturing (WtCM) basato su una tecnologia proprietaria chiamata "Regenesis" che consente la produzione di materia prima seconda a partire dal trattamento di una varietà di rifiuti urbani e industriali. Carbotura ha espresso l'interesse a realizzare un impianto finalizzato alla gestione e trattamento di rifiuti urbani solidi da trasformare in nanomateriali rinnovabili. Alla data di redazione di questo bilancio, particolare attenzione è dedicata, da parte degli uffici regionali, alla verifica di pre-fattibilità dell'investimento con studio preliminare dell'iter autorizzativo obbligatorio, vista la natura dell'attività.

Eos Energy, società statunitense, che produce batterie di terza generazione, interessata a realizzare uno stabilimento per la produzione di sistemi di accumulo e stoccaggio di energia.

L'impresa ha opzionato un lotto "greenfield" all'interno dell'area industriale di Bari-Modugno.

Norge Mineraler, società norvegese attiva nel settore estrattivo, interessata a riattivare la catena del valore di alcuni minerali critici in Europa e particolarmente interessata ad alcuni potenziali siti identificati nella zona industriale di Brindisi per la realizzazione di un impianto di produzione di fosforo giallo ed altri sotto-prodotti.

Zhejiang Zhenshi New Material Co. Ltd., multinazionale cinese e leader mondiale nella produzione di materiali per pale eoliche. Un proprio outsourcing, RewAir Holdings, realizzerà un impianto produttivo per conto di Zhenshi in provincia di Taranto. La scelta localizzativa è stata determinata anche dalla vicinanza di un grande impianto di energia eolica gestito da uno dei principali clienti.

Il desk ha rappresentato l'attività principale del 2024 per l'attrazione di investimenti esteri e si è sostenuta nella realizzazione di assistenza erogata attraverso le seguenti azioni:

- presa in carico dei "prospect" segnalati dagli Enti ed Agenzie nazionali che si occupano di promuovere l'attrazione degli investimenti in Italia (Invitalia, CAIE, Agenzia ITA);
- attività di business intelligence: informazioni sul sistema economico locale, sulle caratteristiche del territorio, sulle condizioni localizzative finalizzate al "doing business in Puglia";
- informazione in merito agli incentivi regionali;
- location scouting (analisi e contatti con i Consorzi ASI, Amministrazioni locali, Agenzie immobiliari specializzate per individuare aree "greenfield" (aree libere e inutilizzate, non occupate da attività antropiche, dunque tendenzialmente disponibili per qualsiasi tipo di trasformazione) e/o potenziali siti "brownfield" (aree industriali o commerciali abbandonate o sottoutilizzate);
- redazione di specifiche "value proposition", per la presentazione delle opportunità localizzative, in funzione delle esigenze dell'investitore;
- organizzazione di "site visit" e successivo accompagnamento: sopralluoghi nei siti individuati, organizzazione incontri con gli Enti o amministrazioni di riferimento, con particolare riferimento alle Autorità competenti nei procedimenti per l'ottenimento di autorizzazioni e permessi, e con gli stakeholders interessati e/o coinvolti nel progetto tra cui gli eventuali fornitori di servizi/utenze nelle aree/siti di interesse;
- orientamento ed accompagnamento nei primi contatti con il sistema imprenditoriale locale (Associazioni di categoria, Distretti produttivi/tecnologici, ecc.) e con il sistema regionale della formazione superiore e della ricerca (ITS, Università, Centri di ricerca, ecc.).

Per un maggiore dettaglio, si veda l'APPENDICE – Le attività per l'attrazione investimenti e il marketing localizzativo.

**Dialogo con le istituzioni e le altre organizzazioni**

Considerato che Puglia Sviluppo è una Società per azioni a capitale interamente detenuto dalla Regione Puglia, sottoposta a direzione e controllo della stessa, i rapporti con le Istituzioni locali, nazionali e comunitarie sono contestualizzati nella mission assegnata alla Società dal Socio Unico.

FOCUS

NIDI – progetto italiano al Premio europeo European Enterprise Promotion Awards 2024

Lo strumento di agevolazione Nidi, Nuove Iniziative di Impresa, è stato selezionato dal **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** per concorrere al Premio europeo European Enterprise Promotion Awards 2024 per la promozione d'impresa nella categoria "Promozione dello spirito imprenditoriale" che riconosce iniziative a livello nazionale, regionale e locale volte a promuovere una mentalità imprenditoriale, in particolare tra i giovani e le donne.

Nidi ha superato la prima fase di selezione nazionale e ha concorso, a livello europeo, alla selezione dei Premi per la promozione di Impresa proclamati in occasione di una cerimonia di premiazione a Budapest durante la **Settimana**

Europea delle Pmi, a novembre 2024.

Nella finale di Budapest, la giuria internazionale, dopo aver analizzato le quindici candidature nazionali presentate in questa categoria, ha selezionato **NIDI tra le tre migliori iniziative europee**.

I Premi europei per la promozione d'impresa, promossi dalla **Commissione Europea**, intendono riconoscere le iniziative più efficaci per la promozione dell'impresa e dell'imprenditorialità in Europa, evidenziare le migliori politiche e pratiche nel campo dell'imprenditorialità, sensibilizzare sul valore aggiunto dell'imprenditorialità responsabile e incoraggiare e ispirare potenziali imprenditori.

Fonte: portale Puglia Sviluppo

Puglia Sviluppo è associata ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) ed è parte di ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), associazione senza scopo di lucro cui aderiscono 18 società finanziarie regionali, che persegue la finalità di garantire alle proprie associate stabilità del quadro normativo di riferimento e certezza operativa, anche mediante elaborazione di azioni finalizzate a rafforzare il ruolo di strumenti qualificati a supporto delle Regioni nell'attuazione delle policy pubbliche per lo sviluppo del territorio, nel rispetto delle specificità e delle autonomie regionali.

FOCUS

Fondo Minibond – Il ruolo dei partner istituzionali di Regione Puglia e Puglia Sviluppo

Lo strumento di finanza innovativa, Fondo Minibond (detto anche Basket Bond) vede la collaborazione di diversi soggetti istituzionalmente vocati allo sviluppo economico. Voluto dalla Regione Puglia e realizzato da Puglia Sviluppo in collaborazione con Unicredit (in qualità di arranger individuato con gara pubblica), la misura rappresenta una vera svolta perché per la prima volta le PMI possono finanziare operazioni straordinarie, investimenti e capitale circolante ricorrendo al mercato dei capitali anziché al tradizionale canale bancario. Il tutto grazie all'emissione di titoli assistiti dalla garanzia di portafoglio di Puglia Sviluppo. A rendere possibile tutto ciò anche il ruolo svolto da **Cassa Depositi e Prestiti e Mediocredito Centrale** che hanno

agito in qualità di investitori istituzionali, sostenendo finanziariamente il progetto: hanno sottoscritto ciascuno poco meno della metà dell'ammontare complessivo di questa prima emissione del programma, mentre il restante 5% è stato sottoscritto da UniCredit, che ha agito anche da originator della cartolarizzazione. In altre parole, ogni soggetto protagonista dell'operazione ha svolto una specifica funzione: la **Regione Puglia** mettendo a disposizione le risorse; **Puglia Sviluppo** gestendo lo strumento; Unicredit, in qualità di arranger, strutturando il portafoglio di Minibond per collocarlo presso investitori; gli investitori, Cassa Depositi e Prestiti e Medio Credito Centrale, sostenendo finanziariamente il progetto.

Fonte: portale Sistema Puglia



Come già anticipato, Puglia Sviluppo è membro **EBN** (European Business Network) una rete formata da circa 150 Business Innovation Centre (BIC) di qualità certificata (centri di attività e innovazione) e da 70 altre organizzazioni che sostengono lo sviluppo e la crescita di imprenditori innovativi, start-up e PMI. EBN è un'organizzazione senza scopo di lucro che serve una comunità globale paneuropea di persone che utilizzano il business innovativo come motore per lo sviluppo regionale. Le iniziative di EBN includono la certificazione EU|BIC, lo sviluppo e la distribuzione di programmi di sostegno alle imprese di qualità, la facilitazione e l'avvio di collaborazioni di progetto, il networking globale e la difesa di eccellenti attori di sostegno alle imprese. La partecipazione della Società alla rete EBN attesta il suo ruolo di Centro di innovazione integrato nel contesto europeo.

La Giunta Regionale, con Delibera n. 1158 del 07/08/2024, ha Approvato uno schema di Accordo Quadro tra Regione Puglia, Puglia Sviluppo, ARTI e **CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari**. Il CIHEAM (Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes) è un'Organizzazione Intergovernativa Internazionale, centro di eccellenza per la formazione, la ricerca e lo sviluppo sostenibile in ambito agricolo e ambientale, con un focus particolare sulla cooperazione internazionale e sul miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali e costiere del Mediterraneo. Tra le attività implementate spiccano la formazione post universitaria, la ricerca scientifica applicata, la progettazione di interventi in molteplici aree di intervento, tra cui: gestione delle risorse naturali (acqua e suolo); agricoltura biologica e sostenibile; sviluppo rurale; pesca e acquacoltura; sicurezza alimentare e nutrizione; transizione alimentare; biodiversità; parità di genere e empowerment di genere; imprenditorialità giovanile e innovazione nelle imprese. L'accordo ha ad oggetto la promozione dello sviluppo di un ecosistema dell'innovazione nel Mediterraneo e nella regione africana, con particolare attenzione alla green e blue transition che valorizzi esperienze, competenze e servizi tecnici e finanziari presenti sul territorio regionale pugliese.

Puglia Sviluppo ha rinnovato, nel luglio del 2024, il Protocollo d'Intesa, sottoscritto per la prima volta nel 2018, con l'**Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"** al fine di consolidare un rapporto coordinato finalizzato alla programmazione e realizzazione di attività a supporto della creazione d'impresa e dello sviluppo dell'imprenditorialità innovativa. Il Protocollo prevede un Comitato Paritetico di Gestione con il compito di definire le iniziative comuni. Il Comitato vede la partecipazione, per conto di UNIBA, del Centro di Eccellenza di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività – Innovation & Creativity Center" che gestisce il Contamination Lab, denominato "BaLab", ossia un luogo in cui promuovere e sostenere processi di "contaminazione" delle conoscenze e dei saperi che impattino sulla cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, favorendo la diffusione di nuovi modelli di apprendimento. Il comitato scientifico del Centro vede la presenza di un rappresentante di Puglia Sviluppo. Il protocollo, di durata quinquennale, potrà anche tenere conto del progetto condotto da UNIBA e denominato "ONE STOP SHOP for Engagement, Exchange, Enterprise" che ha tra gli obiettivi: l'incremento delle relazioni tra ricerca pubblica e mercato/industria, il matching di competenze ed esigenze di innovazione industriale; lo sviluppo della creatività e dell'imprenditorialità giovanile. Inoltre, la collaborazione tra Puglia Sviluppo e UNIBA ha anche visto, nel settembre 2024, l'ingresso di un rappresentante della Società nella Commissione Imprenditorialità per la valutazione delle proposte di accreditamento delle imprese innovative per il triennio 2024-2027.



La Società, nel giugno 2024, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la **Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace"**, istituita con Deliberazione di Giunta regionale n. 1428 del 2018 per coordinare le attività previste dalle Linee di indirizzo Apulian Lifestyle applicate ai progetti per il Distretto della Salute della Puglia. La Struttura si propone di essere di supporto per attività gestionali-amministrative, attività scientifiche, attività di alta formazione e specialistica, alle attività imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico (start-up, spin-off, etc) radicate sul territorio pugliese, che possano sviluppare a livello industriale i risultati della ricerca traducendoli in prodotti accessibili sul mercato e, quindi, ai clinici e ai pazienti, con significative ricadute occupazionali. Inoltre, con DGR n. 1930 del 22 dicembre 2022 e DGR n. 937 del 3 Luglio 2023, è stata deliberata la costituzione della Fondazione "Puglia Life Science Foundation" che vede la partecipazione di Regione Puglia, Università del Salento, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Consiglio Nazionale delle Ricerche. Puglia Sviluppo ha già collaborato, in passato, con Health Marketplace per l'attivazione di un temporary coworking e per favorire la conoscenza tra mondo della ricerca e startup tecnologiche con l'obiettivo di produrre, promuovere e proteggere la salute, mediante lo sviluppo di sinergie e piattaforme cooperative per la promozione e diffusione dell'Apulian Lifestyle, la definizione e realizzazione di progetti sulla sicurezza alimentare. In questo contesto, il protocollo d'intesa sancisce una collaborazione programmata su attività di creazione d'impresa, promozione dell'imprenditorialità innovativa, accelerazione delle start up e consolidamento dei rapporti con il territorio, valorizzazione di startup ed imprese anche accreditate presso la "Puglia Life Science Foundation", matchmaking tra imprese e centri di ricerca. Tutte le attività saranno realizzate anche al fine di creare un ecosistema innovativo di riferimento per l'area tecnologica della Salute dell'uomo e dell'ambiente (come definita nella Nuova Strategia di Specializzazione Intelligente per la Puglia). Per la gestione e l'attuazione del Protocollo è stato attivato un Gruppo tecnico.

Puglia Sviluppo, nel maggio 2024, ha sottoscritto un accordo di cooperazione, di durata settennale, con il **Distretto Tecnologico Aerospaziale di Brindisi (DTA s.c.r.l.)** per il sostegno alle imprese selezionate nell'ambito dell'ESA BIC Brindisi. La creazione di centri di incubazione denominati ESA BIC (**European Space Agency-Business Incubation Centre**) è stata ritenuta dalla Regione Puglia un'iniziativa di rilevanza strategica perché volta a favorire lo sviluppo di nuove imprese nel settore dello spazio e, a seguito della sottoscrizione di un protocollo di intesa tra la Regione Puglia, Puglia Sviluppo e il DTA avente per oggetto la collaborazione tra i soggetti firmatari per la realizzazione del progetto "ESA BIC Brindisi", il Socio Unico ha comunicato a Puglia Sviluppo il cofinanziamento regionale all'iniziativa ed ha chiesto la disponibilità della Società a collaborare all'iniziativa per il trasferimento delle relative risorse. L'azione condivisa è volta a supportare la nascita e lo sviluppo di start up basate sulle tecnologie aerospaziali. Il programma di attività di incubazione è volto ad avviare e sostenere fino ad un massimo di 25 start-up nell'arco temporale di 5 anni, mediante il sostegno finanziario regionale ed un finanziamento di fonte ESA. Per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi è stato istituito un Comitato di coordinamento e monitoraggio composto da rappresentanti di Regione Puglia, Puglia Sviluppo e DTA.

Nel 2024 è proseguita la collaborazione avviata con il Protocollo d'Intesa di durata triennale, sottoscritto nel 2021 con il **Politecnico di Bari**. Il Protocollo, nell'ambito dell'ecosistema di innovazione regionale, intende favorire la collaborazione tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale attraverso la promozione dell'imprenditorialità innovativa, l'accelerazione delle start up ed il consolidamento dei rapporti con il territorio. Le attività di supporto alla creazione d'impresa ed allo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa vengono pianificate e gestite con la supervisione di un Comitato Paritetico di Gestione che ha il compito di definire le iniziative comuni. Le attività oggetto del Protocollo sono: promozione e diffusione dei diversi avvisi/bandi indirizzati alle piccole imprese innovative o alle nuove iniziative d'impresa; supporto scientifico per l'attività di valutazione dei progetti presentati a valere sui suddetti Avvisi; organizzazione e promozione di iniziative per la creazione e la promozione della cultura d'impresa; iniziative di supporto alla creazione d'impresa e valorizzazione della ricerca; matchmaking tra il sistema della ricerca e il tessuto economico-produttivo, elaborando percorsi di contaminazione, divulgazione tecnico-scientifica, networking ed internazionalizzazione; valorizzazione delle startup ed imprese accreditate presso il Politecnico di Bari anche con l'utilizzo di spazi e servizi a condizioni agevolate all'interno degli incubatori gestiti da Puglia Sviluppo; matchmaking tra startup e realtà imprenditoriali di media e grande dimensione; svolgimento di attività laboratoriali inerenti la creatività giovanile, l'imprenditorialità innovativa e l'accelerazione delle start up.



La Società opera in costante collaborazione con le altre strutture regionali come ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) ed IPRES (Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali). In particolare, per quanto riguarda le numerose collaborazioni attivate con ARTI, alcune sono state già menzionate in precedenza. Inoltre, Puglia Sviluppo è componente del comitato promotore della Start Cup Puglia, la gara tra business plan, giunta alla sedicesima edizione, organizzata da ARTI, Regione Puglia e PNI - Premio Nazionale per l'Innovazione ed ha supportato la Regione Puglia nella programmazione dell'intervento Estrazione dei Talenti. L'iniziativa di ARTI per fornire a compagini imprenditoriali un supporto formativo e consulenziale all'incubazione delle idee di imprese innovative è stata immaginata nella filiera di interventi regionali, in fase di completamento, per iniziative sull'accelerazione di startup e scaleup. Con riferimento alla gestione della misura NIDI, a partire dall'edizione 2022 dell'Avviso, è prevista l'erogazione di servizi gratuiti di tutoring e mentoring da parte dell'ARTI in favore delle Compagini Giovanili e delle Imprese Femminili.

Il Responsabile per la Transizione Digitale di Puglia Sviluppo partecipa attivamente alla **rete regionale degli uffici RTD** promossa dal Socio Unico e finalizzata ad accelerare il processo di innovazione digitale della pubblica amministrazione, attraverso la condivisione di percorsi, metodi e buone prassi in materia di Transizione Digitale con le altre società in house e/o agenzie regionali. La partecipazione prevede incontri mensili di programmazione delle attività operative organizzati dalla rete. Il 2024 è stato caratterizzato dalla sottoscrizione, nel luglio 2024, del protocollo d'intesa Memorandum of Understanding (MOU) da parte di: **Regione Puglia, ARTI, ASSET, Puglia Promozione, ADISU Puglia, Puglia Salute, ARPA Puglia, Innovapuglia, ARPAL Puglia, ASSET, Puglia Sviluppo.**

Riconoscendo l'importanza della transizione digitale come strumento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale, i Responsabili della Transizione Digitale (RTD) delle Amministrazioni Pubbliche Pugliesi, si sono impegnati a collaborare attivamente per promuovere la sostenibilità digitale in conformità con i principi stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di **AGID** attraverso la:

- promozione e adozione di pratiche digitali sostenibili all'interno delle amministrazioni pubbliche;
- condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche tra gli RTD per favorire la diffusione della sostenibilità digitale;
- sviluppo di progetti comuni che mirino a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle amministrazioni pubbliche attraverso soluzioni digitali sostenibili.

Nel concreto l'articolazione della strategia sarà fondata su

1. formazione e consapevolezza: organizzazione di workshop, seminari e attività formative per aumentare la consapevolezza sui temi della sostenibilità digitale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.
2. Progetti Pilota: implementazione di progetti pilota che dimostrino l'efficacia di tecnologie digitali sostenibili.
3. Ricerca e Sviluppo: collaborazione con università e centri di ricerca per promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie e metodologie orientate alla sostenibilità.
4. Monitoraggio e Valutazione: creazione di un sistema di monitoraggio per valutare l'impatto delle iniziative di sostenibilità digitale, in accordo con le linee guida del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di AGID.

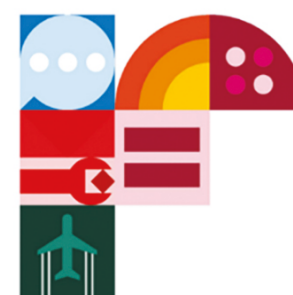
Il Servizio Audit, Trasparenza, Anticorruzione e Privacy della Società ha aderito alla piattaforma sperimentale "Comunità di Pratica" istituita dalla **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Comunità offre l'opportunità di frequentare gratuitamente workshop, attività formative e approfondimenti sui temi dell'anticorruzione e dell'antiriciclaggio e costituisce un efficace veicolo di esperienze e informazioni pratiche per la gestione operativa delle problematiche connesse all'esercizio della funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).



Per le attività di Attrazione degli Investimenti, Puglia Sviluppo opera in stretta sinergia con gli Enti ed Agenzie nazionali che si occupano di promuovere le opportunità di investimento in Italia assicurando servizi di supporto agli investitori esteri. La Società collabora, in particolare, con l'agenzia **ITA (Italian Trade and Investment Agency)** che ha rafforzato la rete dei desk attivi nei Paesi da cui provengono i principali flussi di investimento verso l'Italia, operando in stretto raccordo con la rete diplomatica italiana. Inoltre, nell'ambito delle attività oggetto dell'accordo di collaborazione tra il **MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (già MISE - Ministero dello Sviluppo Economico), ITA e Regione Puglia, il socio unico ha individuato Puglia Sviluppo quale unico soggetto operativo regionale quale interlocutore di ITA e **Invitalia** per l'attrazione degli investimenti esteri in Puglia. In tale ambito la Società collabora attivamente con lo Sportello Unico "Invest in Italy" coordinato dalla Segretaria Tecnica del **CAIE (Comitato Attrazione Investimenti Esteri)**, presso il MIMIT-Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

La Regione Puglia, Puglia Sviluppo S.p.A. ed **ELITE S.p.A.**, società appartenente al **Gruppo Euronext (Borsa Italiana)** hanno avviato una collaborazione per accelerare la crescita delle piccole e medie imprese pugliesi e migliorarne la competitività, per l'adozione da parte delle imprese medio-piccole delle migliori prassi di mercato e di modelli manageriali tipici delle società leader e per facilitare l'accesso ai mercati dei capitali, migliorare la governance e l'interlocuzione con investitori qualificati. La collaborazione con Elite S.p.A. ha consentito di avviare in Puglia il primo "hub" regionale di Elite. L'iniziativa, in fase di avviamento nel 2024, prevede la pubblicazione di un avviso per la concessione di voucher per la copertura parziale dei costi di partecipazione al programma da parte delle PMI pugliesi.

Nell'ambito delle attività istituzionali, Puglia Sviluppo coordina e supporta una **Rete Informativa Regionale** per la promozione degli strumenti agevolativi. La Rete include soggetti pubblici, come gli enti locali, ma anche partnership pubblico-private la cui mission è focalizzata sulla promozione dello sviluppo locale. In tale perimetro, Puglia Sviluppo collabora con i **Comuni pugliesi**, che ne fanno richiesta, al fine di attuare azioni di promozione/diffusione/animazione territoriale degli strumenti agevolativi regionali. In particolare, i principi che caratterizzano l'azione di Puglia Sviluppo S.p.A. sono: incontrare direttamente persone, imprese, professionisti destinatari degli strumenti di finanziamento; consentire a tutti i territori pugliesi di poter contare sulla stessa quantità/qualità di informazioni relative alle opportunità regionali; superare il divario tra centro e periferia, riavvicinando comunità locali e dimensione regionale complessiva. Dedicare maggiore attenzione alle periferie vuol dire impennare l'azione della PA Regione sulle comunità locali, sulla coesione sociale quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale.



2 Ottobre 2024 - h. 9.00 - 13.30 • Padiglione 152 - Sala 3 • Fiera del Levante - Bari

LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE PUGLIA (SRSVS) Innovazione e competitività per un futuro green

Un appuntamento imperdibile per chi guarda al futuro sostenibile del settore imprenditoriale pugliese. L'evento offrirà un confronto tra esponenti di imprese attive in diversi settori, per affrontare il tema dell'applicazione pratica della sostenibilità all'interno delle proprie realtà aziendali. Un'occasione per fare della sostenibilità una leva strategica di crescita. Avrà luogo inoltre, una panoramica sugli scenari regionali di sviluppo sostenibile, nel settore imprenditoriale pugliese, presentando le opportunità che la Regione Puglia ha offerto alle imprese attraverso protocolli d'intesa ed aiuti finanziari.



**Il team di
Puglia Sviluppo**



Il team di Puglia Sviluppo

Le nostre persone: organico e tipologia contratti

L'organico della Società si compone di

	Risorse iscritte a libro matricola	Unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine
Al 31 dicembre 2024	103	2*
Al 31 dicembre 2023	72	30**

**di cui n. 1 lavoratore «svantaggiato» o «molto svantaggiato» ai sensi dei numeri 4) e 99) dell'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, e n. 1 lavoratore per sostituzione risorsa in maternità.*

***di cui n. 14 lavoratori «svantaggiati» o «molto svantaggiati» ai sensi dei numeri 4) e 99) dell'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*

Durante l'esercizio 2024, il numero medio di dipendenti è stato pari a 93,54ULA considerando l'incidenza dei part-time e la fruizione dell'istituto dell'aspettativa (si vedano i paragrafi di questo capitolo dedicati a "Diversità e pari opportunità" e "Equilibrio vita privata-vita lavorativa").

La Società ha regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività:

- Regolamento interno per il Reclutamento del Personale,
- Regolamento interno per le progressioni di carriera del personale dipendente,
- Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro,
- Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori,
- Policy e Gestione missioni.

Nel corso del 2024¹³ la società ha concluso la selezione, avviata nel 2023 tramite procedura telematica, di trenta impiegati da inserire in organico. L'attuazione del piano assunzionale ha comportato la riduzione progressiva del ricorso al lavoro somministrato e la possibilità di dare così maggiore continuità operativa alla struttura rispetto ai flussi delle attività ordinariamente previsti per la programmazione 2021-2027. Inoltre, nel corso dell'esercizio, in ragione del superamento delle quote di riserva ai fini delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette, sono state assunte ulteriori n. 2 risorse a seguito di interlocuzione con l'ufficio del Collocamento Mirato della Regione Puglia (ARPAL). Per quanto sopra, al 31/12/2024, otto dipendenti sono in organico in base alla Legge 68/99.

¹³ Nel rispetto della D.G.R. n. 1222 del 22/07/2021 "Puglia Sviluppo S.p.A. - Approvazione Programmazione fabbisogno personale 2021 – DGR n. 570/2021".

Personale appartenente a categorie protette al 31 dicembre

Personale appartenente a categorie protette	UOMINI	DONNE
ANNO 2024	4	4
ANNO 2023	3	1

Anche per il 2024 sono state garantite¹⁴ le seguenti coperture assicurative integrative a tutti i dipendenti: polizza sanitaria integrativa - per il rimborso di spese sanitarie e/o l'accesso facilitato a strutture convenzionate, Long Term Care - per il sostegno finanziario in caso di perdita di autosufficienza, e polizza vita in caso di morte. Tutti i dati sanitari sono trattati nel rispetto del Codice della privacy e delle procedure aziendali. L'accesso alle informazioni sanitarie dei lavoratori è consentito solo al medico competente, il quale utilizza, nel rispetto del segreto professionale e della tutela della privacy, sistemi informatici per la loro memorizzazione.

La quasi totalità del personale presta servizio presso la sede di Modugno (BA); alcuni dipendenti operano presso l'incubatore d'impresa di Casarano (due dipendenti). Per la totalità dei dipendenti si applicano contratti collettivi di lavoro¹⁵.

Composizione del personale

CATEGORIA	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	4*	4*
Dipendenti a tempo indeterminato	99	68
Dipendenti a tempo determinato	0	0
Somministrati	2	30
TOTALE	105	102

** di cui n. 1 risorsa in aspettativa*

Il numero dei lavoratori somministrati nel 2024 (2) è sostanzialmente quasi azzerato rispetto a quanto registrato nel 2023 (30) in ragione del piano assunzionale concluso nell'anno.

¹⁴ In attuazione dell'Accordo di Migrazione del 06/12/2013.
¹⁵ I contratti nazionali di lavoro applicati sono: quello del settore del "credito" (ultimo rinnovo 23/11/2023) per i quadri direttivi e per il personale impiegatizio, come integrato dall'Accordo di Migrazione del 06/12/2013 stipulato con le RRSS; contratti collettivi dei settori "industria" o "terziario" per i dirigenti.



Turnover in entrata

NUOVE ASSUNZIONI 2024	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso di turnover
Uomini	0	11	0	11	29,73%
Donne	1	19	1	21	60,00%
Totale	1	30	1	32	
Tasso di turnover	100,00%	85,71%	2,70%	44,44%	
NUOVE ASSUNZIONI 2023	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso di turnover
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	0	0	0%
Totale	0	0	0	0	
Tasso di turnover	0%	0%	0%	0%	

I dati in tabella sono relativi alle 32 assunzioni a tempo indeterminato realizzate nel 2024. Per ogni categoria di età e di genere, il tasso è stato calcolato imputando le nuove assunzioni sul totale relativo al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Turnover in uscita

NUOVE ASSUNZIONI 2024	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso di turnover
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	1	1	2,86%
Totale	0	0	0	0	
Tasso di turnover	0%	0%	2,70%	1,39%	
NUOVE ASSUNZIONI 2023	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso di turnover
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	0	0	0%
Totale	0	0	0	0	
Tasso di turnover	0%	0%	0%	0%	

Nel corso dell'esercizio 2024 è stata registrata l'unica movimentazione in uscita determinata dal pensionamento di un'impiegata operativa c/o la sede di Casarano. Per la relativa categoria di età e di genere, il tasso è stato calcolato imputando il citato pensionamento sul totale relativo al 31 dicembre dell'esercizio precedente.



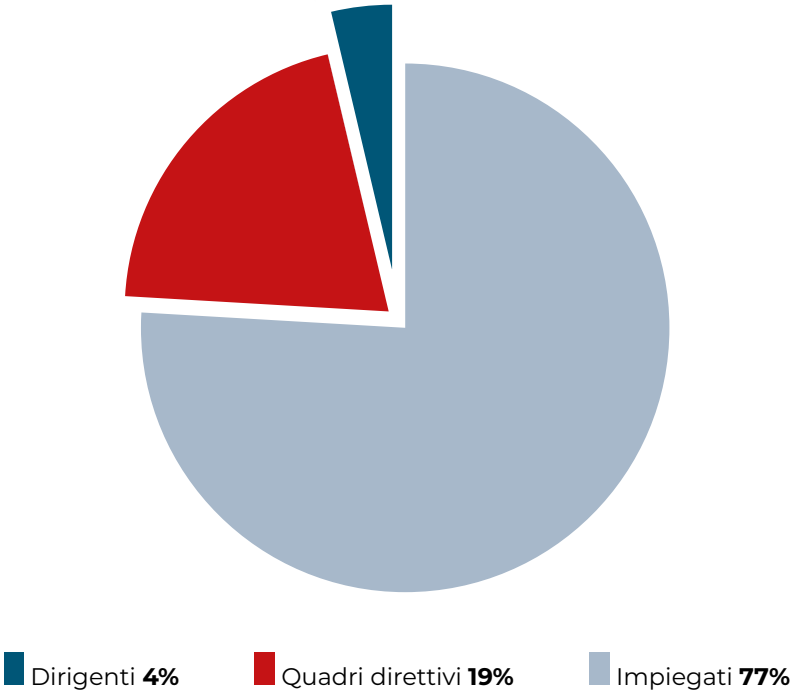
Personale dipendente per area geografica al 31 dicembre

PROVINCIA DI RESIDENZA	NUMERO DIPENDENTI 2024	NUMERO DIPENDENTI 2023
Bari	72	46
Brindisi	5	4
BAT	3	2
Foggia	1	0
Lecce	16	16
Taranto	5	4
Matera	1	0

Al 31/12/2024 n. 102 dipendenti risiedono in Puglia (dettaglio in tabella).

Il 100% del top management (dirigenti) è pugliese.

Dipendenti per inquadramento 2024





Diversità e pari opportunità

Dipendenti per inquadramento e fascia d'età al 31 dicembre

ANNO 2024	< 30	%<30	30-50	%30-50	>50	%>50	Totale
Dirigenti	0	0%	0	0%	4	100%	4
Quadri direttivi	0	0%	6	30%	14	70%	20
Impiegati	1	1%	54	69%	24	30%	79
TOTALE	1		60		42		103
ANNO 2023	< 30	%<30	30-50	%30-50	>50	%>50	Totale
Dirigenti	0	0%	0	0%	4	100%	4
Quadri direttivi	0	0%	6	30%	14	70%	20
Impiegati	0	0%	29	60%	19	40%	48
TOTALE	0		35		37		72

Le percentuali sono arrotondate al numero intero.

L'incidenza delle varie fasce d'età è resa percentualmente sul totale lavoratori per ogni inquadramento contrattuale (es. dato 6 il numero dei QD under 50 e 20 il totale QD, la classe d'età pesa per il 30% sul totale QD).
La presenza totale di dipendenti con età compresa tra i 30 ed i 50 anni, nel 2024, è complessivamente pari al 58,25% della forza lavoro presente in Puglia Sviluppo. Il piano assunzionale ha comportato un evidente ringiovanimento del personale di Puglia Sviluppo rispetto al 2023 (era il 48,61%).

Dipendenti per tipologia di contratto e genere al 31 dicembre

ANNO 2024	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	48	55	103
Tempo determinato	0	0	0
TOTALE	48	55	103
ANNO 2023	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	37	35	72
Tempo determinato	0	0	0
TOTALE	37	35	72



Il dato sull'occupazione femminile evidenzia una presenza di donne nell'organigramma di Puglia Sviluppo pari al 53,40% del totale addetti, in aumento rispetto a quanto registrato nell'anno precedente (48,61%). Le assunzioni 2024 hanno visto, infatti, una presenza femminile pari al 65,63% del totale (21 su 32).

Il valore registrato in Puglia Sviluppo risulta ben superiore alle risultanze restituite dagli indicatori dell'occupazione femminile che ancora riferiscono come il tasso di occupazione e divario di genere siano due fenomeni fortemente correlati, soprattutto nelle regioni del Sud Italia. La dinamica positiva dell'occupazione in Puglia, già dal 2023, ha interessato le donne determinando un miglioramento degli indicatori: il tasso di occupazione delle donne pugliesi tra i 15 e i 64 anni è passato dal 32,4% del 2020 al 37% nel 2024, segnando un incremento significativo. Parallelamente, il tasso di inattività – che indica la quota di persone che non lavorano e non cercano lavoro – è sceso dal 61% al 57%. Il tasso di disoccupazione femminile è diminuito dal 17,2% al 15,5%. Anche a livello italiano⁶ sono stati registrati alcuni segnali positivi con un incremento numerico delle donne nel mercato del lavoro (il tasso di occupazione femminile tra i 15-64 anni ha raggiunto il 52,5%, +1,4% rispetto al 2023), ma le problematiche che continuano a determinare i gender gap nel mercato del lavoro non appaiono risolte: nel primo semestre 2024, in Italia, sono state attivate 4.294.151 nuove assunzioni, di cui solo il 42% donne; il tasso di occupazione femminile medio in Ue è pari al 66,2% (oltre 15 punti superiore a quello italiano).

Personale dipendente per inquadramento e genere al 31 dicembre

ANNO 2024	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	4	100%	0	0%	4	4%
Quadri direttivi	14	70%	6	30%	20	19%
Impiegati	30	38%	49	62%	79	77%
TOTALE	48		55		103	
ANNO 2023	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	4	100%	0	0%	4	6%
Quadri direttivi	14	70%	6	30%	20	28%
Impiegati	19	40%	29	60%	48	66%
TOTALE	37		35		72	

L'incidenza di **uomini** e **donne** è resa percentualmente sul totale lavoratori per ogni inquadramento contrattuale (4 dirigenti, 20 quadri direttivi, 79 impiegati). L'incidenza del **totale** lavoratori per ogni inquadramento è resa percentualmente sul totale dipendenti (103).

Relativamente allo stipendio per ogni livello d'inquadramento professionale, la remunerazione degli uomini e delle donne evidenzia un equilibrio. Lo stipendio è in linea con quanto previsto dalla normativa contrattuale vigente. Anche il raffronto tra gli stipendi delle donne e degli uomini evidenzia una sostanziale coincidenza di valori.

16 INAPP Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche - Rapporto annuale su mercato del lavoro e politiche di genere 2024. Dicembre 2024.



Rapporto remunerazione media femminile su remunerazione media maschile al 31 dicembre

INQUADRAMENTO	RAPPORTO 2024	RAPPORTO 2023
Dirigenti	n.a.	n.a.
Quadri direttivi	1,11	1,08
Impiegati	0,96	0,97

Anche questo rapporto, con riferimento al principio della parità di genere ed alla verifica dell'esistenza di fenomeni distorsivi, quali la disparità salariale tra donne e uomini (gender pay gap), appare in netta controtendenza rispetto ai dati italiani ed europei.

Le donne lavoratrici nell'UE guadagnano in media il 12% in meno all'ora rispetto agli uomini. In Italia il margine è pari al 5%. L'osservatorio dell'INPS aveva rilevato che nel 2022, per le aziende italiane del settore privato, il rapporto remunerazione media femminile su remunerazione media maschile era pari allo 0,70 (la retribuzione media annua è stata costantemente più alta per il genere maschile, con una differenza di 7.922 euro: 26.227 euro per gli uomini contro 18.305 euro per le donne).

Studi commissionati dal Parlamento Europeo evidenziano che ogni riduzione dell'1% nel divario retributivo di genere comporterebbe un aumento del PIL dello 0,1%¹⁷.

Anche nel corso del 2024 la Società ha monitorato le performance del 100% dei dipendenti mediante indicatori di risultato espressi dal valore aggiunto pro capite e mediante costante confronto tra program manager e dirigenza.

Equilibrio “vita privata-vita lavorativa”

Dipendenti per tipologia professionale e genere al 31 dicembre

ANNO 2024	Uomini	Donne	Totale
Full-time	47	52	79
Part-time	1	3	4
TOTALE	48	55	103
ANNO 2023	Uomini	Donne	Totale
Full-time	36	31	67
Part-time	1	4	5
TOTALE	37	35	72

¹⁷ <https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20200109STO69925/comprendere-il-divario-retributivo-di-genere-definizione-fatti-e-cause>



Già da diversi anni prima dell'avvento della crisi pandemica, con l'introduzione di iniziative di flessibilità e equilibrio “vita privata-vita lavorativa”, Puglia Sviluppo ha favorito la fruizione di soluzioni positive per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città.

Puglia Sviluppo, in accordo con le rappresentanze dei lavoratori¹⁸, ha disciplinato le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in smart working. Oltre alla salvaguardia delle esigenze organizzative, produttive e di efficienza aziendali, al fine di garantire al meglio l'equilibrio “vita privata-vita lavorativa”, sono stati fissati criteri per regolamentare lo smart working aziendale. Si è tenuto conto di ben specificate priorità:

- 1. condizioni di fragilità e/o disabilità dei lavoratori,
- 2. presenza di figli in età prescolare e/o figli disabili,
- 3. stati di gravidanza,
- 4. motivi di salute del lavoratore e/o presenza in famiglia di casi di fragilità e/o disabilità,
- 5. maggiore distanza fra sede di lavoro e residenza,
- 6. presenza di figli under 14.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le forme di flessibilità utilizzate nel 2024.

Forme di flessibilità	Numero dipendenti 2024	Numero dipendenti 2023
Part-time orizzontale	5	5
Orario compattato (riduzione della pausa pranzo)	9	8
Smart working*	102**	71**
Aspettativa	1	1

* L'intero personale di Puglia Sviluppo opera anche in smart working sulla base di accordi di 2° livello.
** Non si tiene conto di n. 1 dirigente in aspettativa.

	DONNE	UOMINI
Risorse che fruiscono dell'orario compattato	7	2

I dati nel 2024 sono sostanzialmente in linea con quanto già rilevato per il 2023 e confermano:

- 1. la scomparsa della forma del telelavoro, definitivamente sostituita dallo smart working;
- 2. l'estensione di tale forma di flessibilità a tutto il personale operativo (solo 8 risorse, poco più dell'11%, faceva ricorso al telelavoro ante pandemia).

¹⁸ Accordo Sindacale Aziendale del 29/08/2022 che recepisce il Protocollo Nazionale sul Lavoro sottoscritto da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Parti Sociali in data 07/12/2021.



L'adozione delle forme di flessibilità sopra elencate riveste una particolare rilevanza se consideriamo che la decisione di lasciare il lavoro è spesso motivata dalla difficoltà per le donne di conciliare esigenze di vita con l'attività lavorativa. Una donna su tre nell'UE non è in grado di lavorare a tempo pieno a causa delle responsabilità di cura familiare. Per gli uomini, la percentuale scende a una su dieci¹⁹. A livello nazionale, le donne sono penalizzate soprattutto nella fascia centrale d'età, quella nella quale devono conciliare famiglia e lavoro, spesso in assenza di adeguate strutture come i nidi o la scuola a tempo pieno²⁰. Sostenere le responsabilità di cura e garantire che siano condivise in modo più equo è essenziale per il benessere delle famiglie e per preparare le nostre economie al futuro in quanto cura e competitività sono profondamente interconnesse al fine di recuperare tutti i talenti che oggi sono "in panchina". Secondo questo principio di inclusività, ampie fasce della nostra popolazione potranno partecipare all'economia. Ogni volta che un lavoratore qualificato esce dal mercato del lavoro o riduce il suo carico di lavoro a causa di responsabilità di assistenza, l'economia perde esperienze, conoscenze e potenziale preziosi. Orari ridotti, salari più bassi e contributi pensionistici più deboli hanno un impatto su individui e famiglie, drenano i bilanci pubblici e i sistemi di protezione sociale e frenano la crescita economica a lungo termine. Quanto sopra, nelle nostre società che invecchiano, rappresenta un'inefficienza strutturale, non solo una questione di parità di genere.

Al fine di migliorare il benessere individuale e familiare dei lavoratori sotto il profilo economico e sociale, di comune accordo con le OO.SS., Puglia Sviluppo ha inteso confermare un percorso proattivo (iniziative autonome rispetto al CCNL) e partecipativo (contributo progettuale dei lavoratori oltre che delle rappresentanze sindacali) al fine di incrementare il welfare aziendale. Le misure stabilite dall'accordo sindacale consistono in:

1. ampliamento e rideterminazione della flessibilità dell'orario di lavoro;
2. consolidamento di un "Conto Welfare" individuale di durata triennale, rivolto a tutti i dipendenti per far fronte alle esigenze di natura genitoriale e di benessere quali la copertura di spese personali e/o del nucleo familiare: scolastiche, universitarie, assistenziali, da assistenza sanitaria integrativa, da previdenza complementare, per attività sportive, culturali e per tempo libero;
3. previsione di cessione solidale di ferie.

¹⁹ EIGE – European Institute for Gender Equity, indagine CARE del 2024.
https://eige.europa.eu/newsroom/news/family-friendly-policies-hold-key-unlocking-europes-hidden-talent-pool?language_content_entity

²⁰ <https://www.ilssole24ore.com/art/l-occupazione-aumenta-sull-anno-ma-l-italia-e-ultima-i-27-ue-forte-divario-l-europa-giovani-e-donne>



Sicurezza sul lavoro

L'organizzazione di Puglia Sviluppo mette al centro del suo operato la sicurezza di tutti coloro che operano al suo interno.

Le attività lavorative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali sono svolte da tutti i lavoratori: impiegato con mansioni d'ufficio, responsabile di commessa, responsabile di servizio, program manager, dirigenti. Gli impiegati sono il 77% della forza lavoro presente in Puglia Sviluppo.

Le mansioni d'ufficio consistono, in estrema sintesi, nello smistamento e controllo dei documenti cartacei, impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche. Più dettagliatamente l'attività può essere classificata come "attività d'ufficio di tipo semioperativo" svolta con le seguenti caratteristiche: all'interno della struttura, con l'utilizzo di videotermini, a contatto con utenza esterna. Al netto della particolarità e gerarchia dei ruoli all'interno dell'organizzazione aziendale, ai fini della valutazione dei rischi è possibile ricomprendere tutti i lavoratori nel gruppo omogeneo degli "impiegati d'ufficio".

Tutti i lavoratori, oltre ad operare presso le aree operative coincidenti con i luoghi di lavoro di Puglia Sviluppo (Sede di Modugno e di Casarano) possono essere impegnati in trasferte di lavoro e trovarsi di conseguenza a lavorare in ambienti di lavoro differenti. È il caso dell'effettuazione di trasferte per il monitoraggio degli investimenti presso le aziende beneficiarie, la partecipazione a incontri presso uffici regionali e enti pubblici ovvero disbrigo pratiche presso enti.

I luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi sono realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni aziendali, i terzi, la comunità con cui l'azienda opera. Come già anticipato, l'attività lavorativa è svolta in due sedi: Modugno (BA) e Casarano (LE).

L'edificio di Modugno è costituito da due corpi di fabbrica insistenti su un lotto di 11.000 mq circa di superficie nell'area industriale del Comune di Modugno (BA); esso è composto da quattro piani fuori terra, ha un'altezza massima di 15,00 ml. e sviluppa una superficie a terra di circa 1660 mq. È servito da due corpi scala, dotati di ascensori, che dal pianterreno conducono al terrazzo di copertura. Dall'ingresso si accede al corpo scala principale ed alle aule di formazione e relativi servizi igienici. I piani primo e secondo sono articolati secondo ampi spazi flessibili all'uso, per ospitare gli uffici destinati ad incubatori di impresa. I piani secondo e terzo sono stati suddivisi in ambienti destinati ad uffici operativi che ospitano il personale di Puglia Sviluppo. L'Incubatore di Casarano presenta ambienti di lavoro all'interno di un corpo di fabbrica facente parte di un lotto di estensione complessiva di circa 36.000 mq nella zona industriale di Casarano. Il luogo di lavoro all'interno del quale operano i lavoratori di Puglia Sviluppo è ubicato all'interno della cosiddetta "Palazzina Uffici" e si estende su due livelli con una superficie in pianta di circa 1.100 mq cadauno. L'intero lotto è caratterizzato dalla presenza di ulteriori superfici, sia coperte che scoperte, destinate a garantire i necessari servizi alle aziende insediate all'interno dell'incubatore.

L'attenzione per la sicurezza è sintetizzata nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) predisposto unitariamente dalla Società, dal proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dai rappresentanti dei lavoratori (RLS) e dal medico competente. Il Documento di Valutazione dei Rischi aziendale è costituito da una parte generale e da due DVR specifici per ogni sede aziendale. Il DVR viene aggiornato nel rispetto della normativa vigente ed in occasione di modifiche organizzative impattanti sull'operato della Società. Il documento esprime l'impegno dell'azienda nel salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, partendo dalle leggi vigenti applicabili, dai rischi connessi all'attività lavorativa, dagli infortuni verificatisi, allo scopo di promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e di tutelare la salute di tutto il personale presente, monitorando continuamente il Sistema. Tale documento è adeguato alla realtà e alle necessità dell'azienda, con la possibilità di essere modificato durante ogni riesame del sistema. Il DVR è oggetto di diffusione fra tutti i lavoratori affinché:

- fin dalla fase di definizione di nuove attività, o nella revisione di quelle esistenti, gli aspetti della sicurezza siano considerati contenuti essenziali;
- tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- tutta la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati.



Puglia Sviluppo opera nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti attraverso la formalizzazione di procedure e la responsabilizzazione di tutti i lavoratori. Tale attività di responsabilizzazione è supportata da un piano di formazione aziendale, aggiornato nel tempo in base ai bisogni formativi rilevati. L'informazione sui rischi aziendali è diretta a tutti i lavoratori e la formazione degli stessi è effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta. Oltre alle attività che interessano tutto il personale dipendente quali l'informazione, formazione e addestramento sull'uso delle attrezzature di lavoro e sul significato della segnaletica di sicurezza, è erogata formazione specifica per determinate figure aziendali: responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), addetti al servizio di prevenzione incendi (ASPI), addetti al servizio di evacuazione (ASE), addetti al servizio di primo soccorso (ASPS), dirigenti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). La formazione è offerta gratuitamente durante le ore di lavoro remunerate.

Delle attività formative in materia si è tenuto conto nel paragrafo dedicato specificatamente alla formazione. Si vuole citare in questo contesto l'attività di formazione, svolta periodicamente, dedicata ai volontari che seguono il corso per BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) per un primo soccorso, in caso di necessità.

La tutela della sicurezza sul lavoro non può prescindere dalla cooperazione tra le varie risorse aziendali e la collaborazione con gli enti esterni preposti. L'obiettivo prioritario è prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali. La prevenzione è fondata sull'individuazione dei rischi e dei pericoli per la cui individuazione è stata elaborata una procedura specifica, ad oggi non oggetto di certificazione, basata su:

- sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro, consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati;
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione;
- prescrizioni degli organi di vigilanza;
- visione del registro aziendale degli infortuni e delle malattie professionali;
- raccolta di informazioni da altre fonti, quali: manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori, siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale, organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale, normative e norme tecniche.

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti: lavoratori con disabilità, lavoratori stranieri, lavoratori giovani o anziani, donne in stato di gravidanza e madri che allattano, personale privo di formazione o esperienza, manutentori, lavoratori immunocompromessi, lavoratori affetti da patologie quali la bronchite, lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli.

Oltre ai rischi cosiddetti generici, la categoria di rischio più specifica per l'azienda, in ragione anche dell'utilizzo dei videoterminali, è data dai rischi di tipo cosiddetto trasversale dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici.

Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stato approntato considerando alcuni aspetti fondamentali:

- è stato definito un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate allo scopo di verificarne lo stato di efficienza e funzionalità;
- è stato stabilito un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi;
- è in atto un piano di informazione e formazione per i lavoratori dipendenti.

Le misure di prevenzione e protezione relative alle singole sedi sono riportate nei rispettivi DVR di sede con indicati i relativi tempi di attuazione. Ai fini della gestione complessiva degli interventi, è presente un modello generale di controllo dell'attuazione degli stessi disponibile presso il servizio di prevenzione e protezione (SPP).



Formazione e sviluppo dei dipendenti

La formazione svolta nel corso del 2024 ha avuto ad oggetto soprattutto lo sviluppo di conoscenze e competenze relativamente ad attività comuni a tutti i dipendenti appartenenti alle varie funzioni aziendali e, secondariamente, ha visto la fruizione di formazione per attività specifiche da parte di singoli uffici. Sono stati oggetto della formazione del 2024 approfondimenti in merito a: aggiornamenti normativi in materia di antiriciclaggio, corruzione internazionale e transnazionale, conflitto di interessi, trasparenza, incompatibilità, inconfiribilità, pantouflage e lobby; il ruolo del whistleblowing come strumento per facilitare l'emersione dei reati di corruzione internazionale; le Agende aperte come strumento di trasparenza; la disciplina dei contratti pubblici con riferimento ai relativi obblighi di digitalizzazione ed agli adempimenti obbligatori pre e post gara; accessibilità dei documenti e dei siti della P.A. per persone diversamente abili; gli strumenti finanziari per investimenti green e decarbonizzazione; la misurazione dell'impatto e delle performance degli strumenti finanziari; il ruolo della Banca Europea per gli Investimenti nel sistema finanziario europeo; il ruolo dei Confidi nel sistema finanziario italiano; l'accesso al credito per MPMI, il Venture Capital; aggiornamenti normativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, la figura ed il ruolo degli RLS; la lingua inglese; la cybersecurity con particolare riferimento alla conoscenza del fenomeno del phishing.

Ore medie di formazione erogate per genere e inquadramento²¹

GENERE	2024	2023
Donne	38,75	24,20
Uomini	43,76	26,82

La tabella tiene conto delle 99 unità tra quadri direttivi ed impiegati di Puglia Sviluppo al 31/12/2024. Il monte ore totale di formazione erogata nel 2024 in favore di impiegati e quadri direttivi è pari a 4.057 ore.

INQUADRAMENTO	2024	2023
Dirigenti	46,17	4,33
Quadri direttivi	58,45	32,20
Impiegati	35,56	22,67

La tabella tiene conto dei 3 dirigenti (il dirigente in aspettativa è stato escluso dal calcolo) e di tutti i 99 tra quadri direttivi ed impiegati operativi in Puglia Sviluppo al 31/12/2024. Il monte ore totale di formazione erogata nel 2024 in favore dei dirigenti è pari a 138,5 ore.

Puglia Sviluppo e le organizzazioni sindacali hanno concordato di programmare l'attività di formazione per il biennio 2023/2024 per sviluppare un monte ore complessivo individuale stimato in 83/89 ore di formazione. I programmi formativi oggetto dell'accordo sono stati, quindi, avviati nel 2023 e conclusi nel 2024. I dati sopra esposti derivano da tale determinazione.

La programmazione delle attività formative ha previsto l'e-learning come lo strumento più flessibile adoperato nel 2024.

²¹ Il valore relativo alle ore medie di formazione è stato calcolato facendo parziale ricorso a stime fondate sull'effettivo quantitativo di ore di formazione rese disponibili dall'azienda. Il monte ore totale della formazione erogata è dato dalla somma dei valori attribuiti a ciascun corso formativo moltiplicando la durata dei corsi per il numero di persone in favore delle quali l'attività formativa è stata organizzata. Tale valore è stato poi ridistribuito nell'universo di riferimento oggetto di analisi (aggregazioni per genere o inquadramento).

²² Accordo sindacale del 4 aprile 2023



La sostenibilità per Puglia Sviluppo



La sostenibilità per Puglia Sviluppo

L'Azionista Unico Regione Puglia si è dotato²³ di un regolamento²⁴ per l'adozione di un Bilancio Sociale Regionale con l'obiettivo di "promuovere e diffondere un orientamento all'accessibilità, alla trasparenza ed alla valutabilità dell'operato dell'Amministrazione regionale, da parte dei cittadini, mediante l'adozione di uno strumento di rendicontazione sociale che integra e completa gli strumenti di rendicontazione e programmazione della Regione Puglia". È stabilito il principio in base al quale "Il bilancio sociale, quale 'bilancio di sostenibilità', è espressione della capacità dell'amministrazione di declinare in azioni concrete i valori e principi in cui si riconosce, a partire dalla centralità del cittadino, che rappresenta l'unità di riferimento". Il Regolamento definisce aspetti quali: la struttura del Bilancio sociale; la sua integrazione con gli altri strumenti di programmazione e rendicontazione regionali; la governance del processo di rendicontazione per la stesura del Bilancio con istituzione del Comitato di Indirizzo - Segreteria Organizzativa - n. 5 Gruppi di lavoro; le modalità operative per la redazione del Bilancio (Allegato A del regolamento); le fasi del processo di rendicontazione sociale e relativo sistema di governo e controllo; l'ascolto e il coinvolgimento dei portatori di interesse; la pubblicazione e la diffusione.

Il Bilancio Sociale è, pertanto, un documento con il quale la Regione Puglia facilita e rende fruibile la comprensione e la valutazione degli effetti dell'azione e delle politiche pubbliche.

Il Bilancio Sociale 2020 della Regione Puglia si è posto in continuità con quelli precedenti: Bilancio Sociale edizione del 2008 ed edizione del 2018. L'edizione che ha considerato il 2020, includendo anche il Bilancio di Genere, si è arricchita con una triplice analisi:

- retrospettiva: analizza il lavoro svolto dall'Amministrazione durante il periodo emergenziale causato dalla pandemia;
- inclusiva: pone il focus sul fenomeno della disuguaglianza di genere, puntando sulla valorizzazione delle differenze e ponendo le basi per l'elaborazione del documento strategico regionale Agenda di Genere, successivamente approvato;
- prospettica: traccia le tappe future del cammino amministrativo, con l'obiettivo di un costante miglioramento e apertura a nuovi sviluppi.

Il Bilancio diventa anche un documento fondamentale in grado di orientare la programmazione regionale successiva sempre più improntata alle esigenze dei territori e delle comunità.

L'Agenda di Genere della Regione Puglia, approvata nel 2021²⁵, è un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile. L'Agenda propone un approccio trasversale a tutte le politiche, individuando aree di intervento e obiettivi prioritari. Fra le misure di sistema, quale azione trasversale, l'Agenda di Genere introduce la Valutazione di Impatto di Genere - VIG - delle politiche pubbliche e delle misure finanziate dagli specifici programmi operativi e l'istituzione di un "Gender Index" regionale.

²⁶Il 5 marzo 2024 la Giunta regionale, con atto n. 234, ha approvato il Bilancio di Genere della Regione Puglia con riferimento al biennio 2021/2022. Il Bilancio di Genere si è posto i seguenti obiettivi:

- accrescere la consapevolezza dell'impatto che le politiche pubbliche regionali possono avere sulle disuguaglianze di genere;
- assicurare una maggiore efficacia degli interventi, tramite una chiara definizione di obiettivi di genere da tenere in considerazione anche nell'individuazione delle modalità di attuazione;
- promuovere una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione, attivando meccanismi tesi ad evitare pratiche potenzialmente discriminatorie.

23 DGR n. 911/2018.

24 Regolamento attuativo della L.R. 7 aprile 2014, n. 15.

25 DGR n. 1466 del 15/09/2021.

26 <https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita/-/approvato-il-bilancio-sociale-e-di-genere-della-regione-puglia-2021-2022>



²⁷Il 18/03/2024 la Giunta regionale²⁸ ha approvato anche il *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030*, quale strumento attuativo della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile e finalizzato a veicolare la cultura della sostenibilità in Puglia. Il documento strategico di programmazione sarà realizzato attraverso un piano di attuazione biennale con cui si individuano le risorse, i beneficiari e gli obiettivi. Destinatari e attori degli interventi previsti dal Piano saranno: scuole di ogni ordine e grado; Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA); personale scolastico ed educativo, Ata e amministrativo; il sistema della formazione professionale; il sistema universitario; il personale della pubblica amministrazione; istituzioni; enti pubblici e privati; fondazioni; Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS); enti parco e aree protette; le imprese e le associazioni di categoria; gli ordini professionali; le associazioni di promozione sociale e culturale, le onlus e le cooperative sociali; le organizzazioni di volontariato e gli enti del terzo settore; giornalisti e professionisti della comunicazione; cittadini di ogni età, in una prospettiva di apprendimento permanente.

Il 26 settembre 2024²⁹ la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi metodologico-operativi per la valutazione di impatto di genere (VIG) ed ha fissato al 1° gennaio 2025 l'avvio della fase strutturale con il nuovo sistema di valutazione. Con tale procedura si intende definire il processo di valutazione ex ante, in itinere e finale, di un determinato intervento in termini di identificazione della rilevanza di genere al fine di poter stimare l'impatto dei diversi effetti prodotti su uomini e donne. La valutazione di impatto si articola in 3 fasi:

- I. L'identificazione della rilevanza, ovvero il momento in cui si analizza se un determinato intervento possa avere o meno un effetto sulle disparità di genere; l'identificazione è fondata su due elementi: la definizione dello scopo dell'intervento in esame e se rileva una sensibilità al genere; la definizione di gruppi target, ovvero la valutazione delle diverse esigenze e interessi di uomini e donne per identificare le disparità in termini di accesso alle risorse e alle opportunità.
- II. La qualità dell'impatto, ovvero la valutazione dell'impatto diretto o indiretto; l'impatto diretto sarà verificato per ogni intervento nei seguenti ambiti: occupazione femminile, ruoli di governance e decisionali, accesso all'imprenditoria femminile e alle libere professioni, accesso delle donne alle cariche pubbliche, accesso delle donne nei settori lavorativi a prevalenza maschile di area scientifica e tecnologica, accesso degli uomini a settori lavorativi a prevalenza femminile legati alla cura, equa ripartizione dei compiti di cura all'interno del nucleo familiare, parità salariale tra uomini e donne, presenza di stereotipi di genere e di discriminazioni, divario tra lavoratrici con prole e senza prole, effetti legati al fenomeno della violenza di genere. Gli ambiti di intervento per la valutazione di impatto indiretto sono: accesso alla formazione scolastica e professionale, accesso ai servizi alla persona / di welfare / di conciliazione vita-lavoro, accesso al trasporto pubblico locale, accesso ai servizi sanitari e di tutela della salute.
- III. La valutazione dell'impatto, ovvero la stima preventiva degli effetti (positivi, negativi, neutri) che l'intervento potrebbe avere sulla parità tra donne e uomini.

In questa ottica, le risultanze della valutazione costituiscono il presupposto per la costruzione del Bilancio di Genere contribuendo ad accrescere l'attuazione di decisioni pubbliche attente alla prospettiva di genere.

In coerenza con l'orientamento dell'Azionista Unico, Puglia Sviluppo procede volontariamente e senza alcun obbligo normativo, all'adozione del proprio Bilancio di Sostenibilità per il decimo esercizio consecutivo (dal 2015 al 2024). Tra l'altro, la società ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione delle Linee guida

27 <https://www.regione.puglia.it/web/ambiente/-/approvato-il-piano-di-educazione-per-lo-sviluppo-sostenibile-e-la-cittadinanza-globale-puglia2030>

28 DGR n. 320 pubblicata sul BURP n. 27/2024.

29 DGR n. 1295/2024.



OCSE in materia di responsabilità sociale (RSI) destinate alle imprese multinazionali, in stretta sinergia con l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia.

La Società, al fine di garantire coerenza e trasparenza della propria rendicontazione, è rimasta fedele agli standard GRI per il 2024, come specificato nella Nota Metodologica di questo bilancio, anche in ragione di quanto segue. Ogni anno la Commissione Europea adotta un programma di lavoro (risultato di una stretta collaborazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri e gli organi consultivi dell'UE) che definisce l'elenco delle azioni che intraprenderà l'anno successivo. Il programma di lavoro informa il pubblico e i legislatori degli impegni politici a presentare nuove iniziative, ritirare le proposte pendenti e rivedere la legislazione UE esistente. Il programma di lavoro 2024 della Commissione (approvato il 2/2/2024) prevede che l'attenzione sia concentrata, tra le altre aree, sulla riduzione degli oneri di rendicontazione per le imprese. Il pacchetto di riduzione degli oneri, che mira a ridurre e razionalizzare la rendicontazione in molteplici aree politiche, ha implicazioni per l'attuazione della direttiva sulla rendicontazione sulla sostenibilità aziendale (CSRD) e del regolamento sulla tassonomia dell'UE, nonché il rinvio a giugno 2026 del termine per l'adozione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) per le imprese obbligate. Alla data di redazione del presente bilancio, si assiste al dibattito europeo in merito a tali argomenti.

La società ha fatto propri i principi fondanti della Politica di Coesione Comunitaria, e, quindi, del PO FESR-FSE 2014-2020 e del PR FESR FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia, che si reggono su:

- Rafforzamento della partecipazione e del partenariato;
- Governance a più livelli;
- Promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne;
- Non discriminazione;
- Sviluppo sostenibile;
- Conformità con il quadro legislativo comunitario e nazionale.

Puglia Sviluppo ha fatto propria anche la Strategia regionale per la Specializzazione intelligente "Smart Puglia 2020"³⁰, in tema di connessione del fabbisogno pubblico di innovazione con cinque "Sfide Sociali":

1. Città e territori sostenibili
2. Salute, benessere e dinamiche socio-culturali
3. Energia sostenibile
4. Industria creativa (e sviluppo culturale)
5. Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile.

³¹Parte di queste sfide sono state confermate anche con "SmartPuglia 2030"³² che, come il documento programmatico precedente, mira a sfruttare le opportunità offerte dalle tecnologie digitali e dall'innovazione per creare nuovi posti di lavoro, migliorare le infrastrutture e favorire una crescita economica sostenibile e inclusiva assegnando un ruolo centrale a tre grandi sfide sociali:

- i cambiamenti demografici,
- l'occupazione giovanile e femminile,
- la qualità della vita, la sicurezza e la salute,

Gli ambiti comuni di innovazione che rappresentano il filo rosso che lega tutte le filiere innovative, configurano una "visione" del futuro del sistema economico regionale e della sua traiettoria nel percorso di transizione verde e digitale. Questi ambiti di innovazione possono essere utilmente aggregati intorno a tre grandi temi unificanti:

- un sistema produttivo e dei servizi più sostenibile e circolare,
- città e territori intelligenti, sostenibili e resilienti,
- vita sana e invecchiamento in salute.

30 DGR Puglia n. 1732/2014.

31 <https://www.regione.puglia.it/web/ricerca-e-relazioni-internazionali/strategie-di-specializzazione-intelligente-s3-2030>

32 DGR Puglia n. 569/2022.



Il richiamo alle sfide sociali regionali, inserito anche negli Avvisi pubblici regionali che disciplinano misure agevolative per le imprese³³, trova applicazione secondo le seguenti cinque direttrici³⁴:

1. **Attrattività:** il percorso intrapreso, anche grazie agli strumenti agevolativi attivati, conduce verso un contesto altamente attrattivo, come testimonia il numero di imprese che, nate fuori dalla regione Puglia hanno investito nella nostra Regione, testimoniando una percezione diffusa di condizioni di vita più sostenibili per cittadini ed imprese e per questo ambite dalle generazioni presenti e future per viverci e lavorarci. Nella misura in cui tali aziende "importano" sistemi virtuosi e innovativi, queste diventano volano per un processo di sviluppo positivo lungo le direttrici individuate.
2. **Visione di filiera:** le imprese non sono viste come singole entità avulse da un contesto di opportunità, di indotto e di risultati attesi, ma sono considerate sempre parte integrante di una catena del valore, con relazioni a monte della filiera (fornitori) e a valle (clienti). Non di minore importanza, in questo scenario, il c.d. "capitale sociale", inteso come "stock di risorse" relativo all'insieme dei mezzi umani, materiali e finanziari necessari per la produzione di beni e servizi (capitali finanziari e capitali fisici), e le risorse di tipo relazionale che si creano con le altre imprese presenti sul territorio.
3. **Capitale umano:** la valorizzazione delle risorse umane è un principio fondante nella gestione degli strumenti di aiuto, per i quali all'impresa si richiedono le job description delle risorse necessarie al progetto di investimento, stimolando anche percorsi di qualificazione e alta formazione. Sono sempre presi in considerazione aspetti relativi alle condizioni lavorative e personali dei lavoratori, anche con l'agevolazione di nursery e ludoteche aziendali, e delle certificazioni etico sociali alle PMI.
4. **Innovatività:** l'innovazione costituisce il leit motiv di questa programmazione regionale: le imprese accedono agli strumenti solo se propongono investimenti che hanno l'obiettivo di creare qualcosa che prima non c'era o prodotti e servizi sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte. La forte preponderanza del settore ICT, in linea con il concetto di "Industria 4.0, con i programmi agevolati in materia di Internet of Things, Cloud e cloud computing, Additive manufacturing/3D printing, Cybersecurity, Big data e data analytics, Robotica avanzata, Realtà aumentata e Wearable technologies, Sistemi cognitivi e Sistemi ciberfisici, insieme con l'elevato numero di dimostratori e prototipi generati attraverso i programmi finanziati, delineano chiaramente la decisa proiezione verso il futuro che connota i progetti agevolati.
5. **Economia circolare:** la sostenibilità ambientale è una conditio sine qua non dei programmi finanziati: l'ecocompatibilità degli interventi è valutata dagli Enti deputati, con un processo di accompagnamento che parte dalle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli investimenti sino agli accorgimenti che rendono i processi del tutto "green". Minimizzare l'impatto delle produzioni sull'ambiente costituisce una sfida importante ed originale, rispetto ai temi storicamente legati ai concetti di economia. Ma salvaguardare l'ambiente per chi verrà dopo di noi è un impegno non procrastinabile.

33 Si veda il capitolo di questo bilancio dedicato a "Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile" con particolare riferimento al paragrafo dedicato a "Sviluppo del Sistema Regionale e dei settori strategici".

34 Fonte Arti.



Mappa degli stakeholder

Gli indirizzi operativi del 2024 si sono realizzati in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dal socio unico Regione Puglia. La Società ha partecipato attivamente a tutto il processo partecipativo che ha consentito l'avvio della programmazione comunitaria 2021-2027.

In tale contesto, le attività di stakeholder engagement non hanno subito variazioni rispetto agli esercizi precedenti. Gli stakeholder interni ed esterni sono raggruppati in funzione delle loro caratteristiche comuni e degli elementi di differenziazione, tenendo in considerazione anche quegli interlocutori che, in base ad un approccio "economico" in senso stretto, non sono solitamente inclusi. Dall'analisi condotta, le seguenti categorie di stakeholder sono centrali nella gestione delle attività di Puglia Sviluppo:



L'analisi è stata condotta in ragione dei rapporti diretti che vedono Puglia Sviluppo interagire:

- nell'ambito delle ordinarie attività operative, con dipendenti e collaboratori,
- nell'ambito del confronto con i tavoli di partenariato, con comunità locali e PES,
- nell'ambito della gestione degli strumenti agevolativi, con il sistema delle imprese, il sistema finanziario, le università ed i centri di ricerca.



Il PES e le strategie del territorio

Puglia Sviluppo si interfaccia ordinariamente con:

- il Partenariato Economico e Sociale, PES, costituito da organizzazioni parti sociali; camere di commercio; associazioni imprenditoriali; rappresentanti dell'economia sociale,
- il Partenariato Istituzionale, PI, costituito da autorità regionali, locali e cittadine; altre autorità pubbliche.

Il confronto è istituzionale ed ha per oggetto la definizione delle strategie di sviluppo del territorio e si concentra in particolare sull'introduzione, le modifiche e la valutazione delle diverse misure agevolative.

Il principio del partenariato è collegato al principio della sussidiarietà e, in quanto tale, elemento cardine dell'analisi di materialità di Puglia Sviluppo. Il principio stabilisce che le decisioni dovrebbero essere assunte al livello più adeguato ad eseguirle, nel contesto di una ampia rete collaborativa in grado di mettere in comune risorse ed esperienze. La partecipazione delle parti sociali è uno degli aspetti più visibili dell'applicazione del principio del partenariato nella gestione dei Fondi strutturali europei.

Il coinvolgimento delle parti sociali, stakeholder per Puglia Sviluppo, riguarda tutte le varie fasi della programmazione: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi. Pertanto, gli stakeholder sono

coinvolti in tutte le fasi dell'operato di Puglia Sviluppo come soggetto delegato dalla Regione Puglia nella gestione delle misure agevolative. La stessa attuazione efficace ed efficiente delle misure agevolative dipende dalla buona governance e dal partenariato tra tutti gli attori territoriali e socioeconomici più rappresentativi.

La Regione Puglia ha definito i rapporti con il partenariato in uno specifico Atto d'Intesa che nel ciclo di programmazione 2014-2020 è stato rafforzato in un Protocollo, il cui schema è stato approvato con DGR n. 1146 del 04/06/2014, che dispiega i suoi effetti con maggiore efficacia nelle fasi di programmazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione del Programma. Il protocollo si riferisce ai rapporti con PES e PI, già citati, e con organismi analoghi (PSC, organizzazioni della società civile).

L'Autorità di Gestione della Regione Puglia si è dotata di una specifica struttura di supporto nei rapporti con il PES sulle questioni inerenti all'attuazione del PO FESR-FSE 2014-2020. Nell'aprile 2019, l'Assessorato alla Programmazione Unitaria della Regione Puglia ha condiviso con tutti i Responsabili di Policy e di Azione del PO FESR-FSE 2014-2020 il Regolamento interno delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020, approvato con DGR n. 2429 del 21 dicembre 2018.

L'analisi, per quanto sopra, è stata condotta rappresentando i risultati emersi dai rapporti gestiti in collaborazione col socio unico³⁵.

³⁵ Attuazione delle previsioni dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento (UE) n. 240/2014 - Codice Europeo di condotta sul partenariato economico e sociale.

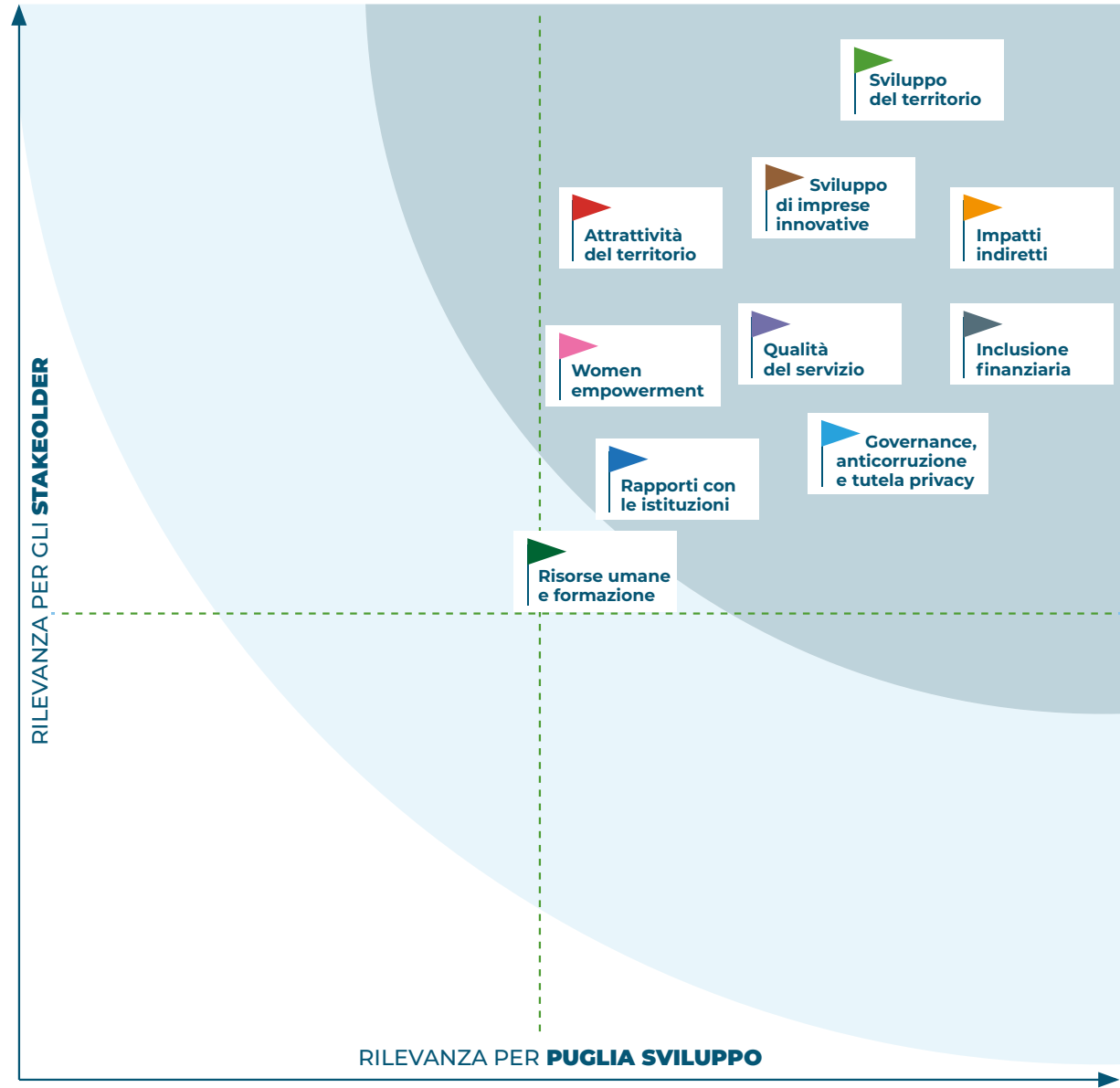
Materialità

La presente rendicontazione socio-ambientale si basa sui temi materiali già identificati nell'esercizio precedente e confermati anche per il 2024.

La matrice di seguito rappresentata, evidenzia l'interesse degli stakeholder rispetto alle tematiche materiali.

TEMATICHE MATERIALI ►	Inclusione finanziaria	Governance, anticorruzione e tutela privacy	Rapporti con le istituzioni	Risorse umane e formazione	Women empowerment	Qualità del servizio	Sviluppo del territorio	Attrattività del territorio	Sviluppo imprese innovative	Impatti indiretti
STAKEHOLDER ▼	🔑	☔	🏛️	👤	👩	🕒	📈	🗼	💡	🔄
IMPRESE FINANZIATE	●	●				●	●	●	●	●
SISTEMA DELLE RAPPRESENTANZE DATORIALI E SINDACALI	●			●	●	●	●	●	●	●
REGIONE PUGLIA	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
SISTEMA UNIVERSITARIO E RICERCA SCIENTIFICA			●	●			●	●	●	●
COMMISSIONE EUROPEA E ISTITUZIONI NAZIONALI E SOVRANAZIONALI	●	●	●		●	●	●	●	●	
COMUNITÀ LOCALI			●		●		●	●		●
DIPENDENTI E COLLABORATORI		●		●	●	●	●			
SISTEMA FINANZIARIO	●						●		●	●

Le dieci tematiche materiali evidenziate, che confermano quanto rilevato per il 2023, risultano centrali sia per gli stakeholder sia per il perseguimento della missione di Puglia Sviluppo nell'esercizio analizzato. Tutti gli elementi rappresentati trovano momento di sintesi nella matrice di materialità che evidenzia il perseguimento del comune obiettivo legato allo sviluppo del territorio.





Puglia Sviluppo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030

L'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, da raggiungere entro il 2030, sono stati approvati a New York il 25 settembre 2015. In quella data i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la risoluzione 70/1 intitolata "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".



L'Agenda è entrata in vigore il 1° gennaio 2016 ed ha sostituito i precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals - MDG) che avevano orientato l'azione internazionale di supporto allo sviluppo nel periodo 2000-2015.

Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale previsto dagli Obiettivi del Millennio agli altri due pilastri, economico ed ambientale.

Gli SDGs si incardinano sulle cosiddette cinque P:

1. Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
2. Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
3. Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
4. Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
5. Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future³⁶.

Anche la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS italiana, che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, fonda la propria struttura in cinque aree riconducibili alle cinque P.

L'Agenda globale comprende, quindi, 17 Obiettivi articolati in 169 target o traguardi.

Il 2020 ha visto l'adozione del Piano Sud 2030 – Sviluppo e Coesione per l'Italia.

36 Camera dei Deputati – Servizio Studi – XVIII Legislatura. L'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile 02/07/2018.



La lotta al cambiamento climatico e la transizione energetica rappresentano obiettivi improcrastinabili a sostegno dello sviluppo e del benessere socio-economico. La transizione verso un sistema energetico meno dipendente dai combustibili fossili risulta sempre più rilevante. Tra il 2005 e il 2024 è triplicata la produzione italiana di energia da fonti rinnovabili: in quest'ambito l'Italia resta indietro rispetto alle altre maggiori economie europee, anche se negli ultimi anni si è avuta un'accelerazione. In questo contesto, nonostante sia una delle prime regioni italiane per produzione di energie rinnovabili, la Puglia presenta un livello di consumi di energia generata da fonti fossili ancora molto importante. Negli ultimi anni tali consumi si sono tuttavia ridotti grazie ad una maggiore efficienza energetica ed alla crescita dei consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili, in particolare eolica e solare. La Puglia è la prima regione in Italia per la produzione di energia eolica e la seconda per potenza fotovoltaica installata, subito dopo la Lombardia, ma è al primo posto per l'energia prodotta da impianti fotovoltaici con un valore complessivo pari a 6 gigawatt da fonti rinnovabili³⁷.

Le politiche comunitarie hanno contribuito al risultato considerando che l'UE ha disposto un aumento dei costi sostenuti dalle imprese commisurato alle loro emissioni di anidride carbonica grazie al meccanismo dell'Emissions Trading Scheme EU (ETS)³⁸: il sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra rappresenta il principale strumento dell'UE per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) ha diffuso il testo della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS 2022), approvata dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (Cite) il 18 settembre 2023 in occasione dell'SDG Summit dell'Onu.

La Strategia, approvata per la prima volta nel 2017 e revisionata nel 2022, è lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 dell'Onu in Italia. L'aggiornamento del documento è risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto i ministeri competenti, la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome, gli enti territoriali, la società civile e le realtà riunite nel Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Il documento si fonda sulle "5P" dell'Agenda 2030 e si articola in 15 scelte strategiche coprendo diversi settori, dalla gestione responsabile delle risorse naturali al contrasto delle disuguaglianze sociali. Elemento nuovo e centrale è l'introduzione di "valori obiettivo" che verranno monitorati annualmente attraverso 55 indicatori principali, fornendo un nucleo di riferimento per tutte le amministrazioni. La Strategia assume come fulcro il tema della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (Pcsd - Policy Coherence for Sustainable Development), attraverso il Programma di azione nazionale, allegato e parte integrante della SNSvS22.

³⁹Per valorizzare il contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la SNSvS22 contiene l'analisi delle relazioni di ciascuna missione del PNRR con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, oltre che l'identificazione di indicatori comuni PNRR/SNSvS individuati attraverso la collaborazione operativa tra MASE e Unità di Missione PNRR della Ragioneria Generale dello Stato. Con il medesimo obiettivo applicato alle politiche di coesione, il MASE ha collaborato con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per correlare la programmazione 2021/27 alla SNSvS. La matrice di correlazione che ne è derivata è stata condivisa con Regioni, Province autonome e Città metropolitane divenendo un quadro di riferimento per la definizione e valutazione dei documenti programmatici regionali.

37 <https://press.regione.puglia.it/-/presentata-al-meeting-di-rimini-la-puglia-delle-energie-rinnovabili>. Luglio 2024.

38 Sistema introdotto e disciplinato nella legislazione europea con la Direttiva 2003/87/CE (Direttiva ETS) entrata in vigore il 1° gennaio 2015. Le direttive ETS sono state recepite nell'ordinamento italiano con vari decreti tra cui quello vigente è il D. Lgs. 9 giugno 2020, n. 47 che recepisce le modifiche apportate dalla direttiva (UE) 2018/410 alla direttiva 2003/87/CE.

39 Citazione Premessa della SNSvS



Al fine di ricondurre le tematiche oggetto dello stakeholder engagement condotto da Puglia Sviluppo nell'ambito degli SDGs di Agenda 2030, si riporta la tabella di raccordo che segue.

Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo	Sustainable Development Goals - SDGs	
	Sustainable Development Target	
 INCLUSIONE FINANZIARIA	 1.4	Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo. Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
	 8.5	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti. Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.
 RISORSE UMANE E FORMAZIONE	 16.5	Pace, giustizia e istituzioni forti. Ridurre sostanzialmente la corruzione nelle sue forme
	 16.6	Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
 GOVERNANCE ANTICORRUZIONE TUTELA DELLA PRIVACY	 16.7	Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
	 16.10	Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	 8.3	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti. Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
	 8.10	Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti



Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo



SVILUPPO DEL TERRITORIO

Sustainable Development Goals - SDGs

Sustainable Development Target



Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

4.4

Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale



Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.

8.2

Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3

Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.4

Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

8.5

Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.6

Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

8.9

Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

8.10

Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

7.2

Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3

Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

**Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo****Sustainable Development Goals - SDGs****Sustainable Development Target****WOMEN EMPOWERMENT****Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.**

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

**Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.**

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

**QUALITÀ DEL SERVIZIO****Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, a piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.**

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

**ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO****Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione**

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati

9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

**Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo****Sustainable Development Goals - SDGs****Sustainable Development Target****SVILUPPO DI IMPRESE INNOVATIVE****Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione**

9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime.

**IMPATTI INDIRETTI****Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

**Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

**Ridurre le disuguaglianze**

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale.

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.

**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali.

12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

Perimetro delle tematiche materiali per Puglia Sviluppo e riconciliazione con i relativi topic GRI

Tematiche materiali	Boundary	Tipologia di impatto	Riconciliazione con i topic GRI
 Sviluppo del territorio	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Comunità locali
			Portafoglio prodotti
 Impatti indiretti	Puglia Sviluppo	Indiretto	Impatti economici indiretti
 Attrattività del territorio	Puglia Sviluppo	Indiretto	Presenza sul mercato
			Portafoglio prodotti
			Comunità locali
 Women empowerment	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Diversità e pari opportunità
 Governance, anti-corruzione	Puglia Sviluppo	Diretto	Anticorruzione
			Conformità socio-economica
 Rapporti con Istituzioni	Puglia Sviluppo	Diretto	Portafoglio prodotti
			Politiche pubbliche
 Risorse umane e formazione	Puglia Sviluppo	Diretto	Occupazione
			Diversità e pari opportunità
			Formazione e istruzione
 Inclusione finanziaria	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Portafoglio prodotti
 Qualità del servizio	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Portafoglio prodotti
			Comunità locali
 Sviluppo imprese innovative	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Portafoglio prodotti
			Comunità locali



Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile



Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile

Come evidente nel corso delle prossime pagine, al fine di verificare l'impatto generato da Puglia Sviluppo e misurare la sostenibilità degli interventi, sono stati definiti KPI (Key Performance Indicator). La definizione degli indicatori ha tenuto conto sia delle attività svolte dalle singole funzioni operative dell'organizzazione sia delle aree di specifico interesse degli stakeholder come di seguito rappresentato.

Le tematiche di riferimento



L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi

L'impatto generato rimanda alla capacità di un'organizzazione di determinare un cambiamento tangibile e duraturo in un determinato contesto d'azione. La peculiarità dell'azione di Puglia Sviluppo, per le caratteristiche delle attività che svolge e degli ambiti in cui interviene, è quella di generare un impatto integrato che determina la creazione di valore economico, sociale e ambientale.

Ricordiamo quanto già anticipato in altre sezioni di questo bilancio: il 31/5/2023 è stato il termine ultimo per la presentazione di nuove istanze a valere sulla programmazione 2014-2020. Pertanto, le domande presentate nel 2024 attengono esclusivamente alla programmazione 2021-2027.

Si rendono necessarie altre premesse di carattere generale rispetto all'analisi esplicitata in questo capitolo, considerata la natura del 2024 quale anno interessato fortemente dall'attività relativa a due programmazioni.

La rappresentazione riferita agli strumenti agevolativi ricompresi nella programmazione 2014-2020 (Contratti di Programma, PIA Piccole e PIA Medie Imprese, PIA Turismo, Titolo II Capo 3, Titolo II Capo 6) è riportata in continuità con il Bilancio di Sostenibilità 2023 in quanto, nonostante la chiusura degli avvisi e, quindi, l'assenza di dati relativi alle domande presentate nel 2024, la Società ha continuato l'attività relativa alle istanze già presentate e sono state registrate concessioni/proposte di concessione agevolazioni che sono state oggetto di analisi tramite KPI. È stato, pertanto, possibile confrontare i KPI 2024 con quelli 2023.

L'impatto generato dalle misure NIDI e TecnoNidi è stato analizzato considerando unitariamente i risultati conseguiti nell'anno con riferimento sia alla programmazione 2014-2020 che alla programmazione 2021-2027 in ragione della perfetta continuità rilevata tra le due programmazioni. Anche per tali misure è stato possibile, per tale premessa, confrontare i KPI 2024 con quelli 2023.

Al contrario di quanto sopra riportato, al fine evidenziare opportunamente quanto di competenza specifica del singolo ciclo e nell'impossibilità di confrontare misure parzialmente o totalmente diverse tra loro, la rilevazione dei KPI 2024 relativi al Minipia, misura agevolativa della programmazione 2021-2027, non è stata oggetto di confronto con dati pregressi, ma potrà esserlo nei bilanci relativi ai prossimi esercizi.

Tutte le altre misure agevolative introdotte con la programmazione 2021-2027 sono state oggetto di analisi qualitativa riportata nei paragrafi successivi di questo capitolo.

L'analisi è stata, quindi, applicata:

1. all'operatività aggregata delle misure agevolative per giungere all'individuazione di KPI trasversali;
2. alla singola misura agevolativa per giungere alla definizione di KPI specifici.

Gli strumenti interessati sono:

► **per la programmazione 2014-2020:**

- Contratti di Programma,
- PIA Piccole Imprese + PIA Medie Imprese (dato aggregato considerato che trattasi del medesimo strumento modulato per dimensione aziendale),
- PIA Turismo,
- Titolo 2 Capo 3,
- Titolo 2 Capo 6,

► **per la programmazione 2021-2027:**

- Minipia,

► **Congiuntamente per entrambe le programmazioni** (come sopra anticipato, gli avvisi 2024, a valere sulla programmazione 2021-2027, non sono stati modificati nel merito dell'offerta agevolativa rispetto alle edizioni precedenti), tenendo conto di tutte le agevolazioni concesse nel 2024 e di tutte le attività svolte nell'esercizio:

- Nidi,
- Tecnonidi.



Le ulteriori misure agevolative, sia quelle rientranti nella programmazione 2014-2020 che quelle della programmazione 2021-2027, sono state descritte con riferimento alle loro principali caratteristiche ed ai risultati raggiunti.

Con riferimento alle misure agevolative oggetto di analisi di impatto, di seguito riportiamo alcuni dati di sintesi derivanti dall'aggregazione dei valori emersi. Immediatamente a seguire, saranno rappresentati i KPI trasversali.

ANNUALITÀ	INDICATORI CONSIDERATI			
	Istanze agevolate	Agevolazioni concesse in Meuro	Investimenti attivati in Meuro	Leva €
2024	1.255	349,3	786,25	2,25
2023	2.250	352,3	852,7	2,42

Il numero delle istanze agevolate nell'esercizio 2024 è in linea con il trend di crescita delle performance delle misure di aiuto gestite da Puglia Sviluppo registrato negli esercizi 2022 (1.096 istanze agevolate) e 2021 (956 istanze agevolate). Fa eccezione, nell'analisi della serie storica, il dato relativo all'esercizio 2023 anno in cui si sono modificati i fattori che hanno influenzato l'andamento regolare della serie. Lo scostamento verso l'alto del risultato 2023, rispetto al trend rilevato negli esercizi appartenenti alla serie storica, è legato alla componente ciclica della serie analizzata. Il 2023 è l'anno di conclusione del ciclo di programmazione 2014-2020 e come ogni annualità di fine ciclo, è fortemente caratterizzata dall'incremento, non lineare, del numero delle istanze di aiuto presentate - che, tipicamente, si concentrano nell'ultima annualità utile, in previsione della chiusura dei termini di accesso agli aiuti - e dal correlato, significativo innalzamento del numero di istanze agevolate.

Nella dinamica di contesto sopra descritta, quindi, il dato 2024 delle istanze agevolate risulta influenzato dall'intervenuta sospensione, nel mese di maggio 2023, dei termini di presentazione delle istanze a valere sulla programmazione 2014-2020 e dall'avvio posticipato, tra il primo e il secondo trimestre 2024, degli strumenti relativi alla programmazione 2021-2027. Infine, anticipando quanto riportato nei paragrafi successivi di questo bilancio, si specifica di seguito il numero delle istanze agevolate nel 2024 per singola misura afferente alla programmazione 2021-2027: MiniPia 16 istanze, PIA 1 istanza, TecnoNidi 33 istanze, NIDI 266 istanze.

Ci soffermiamo sull'effetto leva finanziaria: valore dell'investimento realizzato dalle imprese per ogni euro di agevolazione concesso per singola misura agevolativa. L'indicatore presenta una leggera flessione in ragione del recepimento di quanto previsto dalla nuova Carta degli Aiuti europea che ha comportato l'applicazione di intensità di aiuto più elevate rispetto al passato. Tali incrementi sono connessi a determinate condizioni nel rispetto delle finalità specifiche di ogni singolo Avviso; tale recepimento ha impattato sia sugli avvisi della programmazione 2014-2020, sia su quelli della nuova programmazione. Va anche detto che i piani investimento delle imprese sono progressivamente e maggiormente orientati verso le tematiche della R&S, dell'innovazione, della tutela ambientale che fruiscono di intensità di aiuto più elevate.



L'importante volume di attività determinato non solo dal numero di concessioni proposte/adottate nell'anno, ma anche dalle concessioni degli esercizi precedenti, ha visto impegnata la Società nell'attività di verifica degli investimenti effettuati dalle imprese che può essere sinteticamente rappresentata dai dati che seguono.

	2024	2023
Numero di verifiche documentali Attività di controllo delle rendicontazioni presentate dalle imprese beneficiarie di agevolazioni	894	1.006
Numero di verifiche in loco Attività di monitoraggio presso le sedi operative delle imprese	290	316

Di seguito un dettaglio che descrive l'impegno della Società in favore di imprenditori e startupper interessati alle misure dedicate alla creazione d'impresa.

	2024	2023
Numero di FAQ Attività di informazione finalizzate a rendere accessibili e trasparenti le informazioni concernenti le misure dedicate alle startup "tradizionali" ed innovative	831	781
Numero di incontri informativi Attività di informazione finalizzate a diffondere le informazioni concernenti le misure dedicate alle startup "tradizionali" ed innovative	8	26



Nella tabella che segue, un'analisi comparativa tra le due programmazioni con analisi di impatto che evidenzia i flussi di domande pervenute a Puglia Sviluppo nei primi dodici mesi di operatività di ogni misura agevolativa.

		Programmazione 2021-2027	Programmazione 2014-2020	Delta 2021-2027
Contratti di Programma	Domande di agevolazione	18	6	12
	Investimenti proposti	238,4 M€	55,8 M€	182,6 M€
PIA	Domande di agevolazione	154	51	103
	Investimenti proposti	1.042,9 M€	195,4 M€	847,5 M€
MiniPIA	Domande di agevolazione	361		NR
	Investimenti proposti	231,6 M€		NR
Titolo II Capo 3	Domande di agevolazione		1.033	NR
	Investimenti proposti		184,8 M€	NR
Tecnonidi	Domande di agevolazione	117	62	55
	Investimenti proposti	28,7 M€	14,3 M€	14,4 M€
PIA Turismo	Domande di agevolazione	19	16	3
	Investimenti proposti	272,9 M€	116,3 M€	156,6 M€
Titolo II Capo 6	Domande di agevolazione		123	NR
	Investimenti proposti		49,6 M€	NR
MiniPIA Turismo	Domande di agevolazione	93		NR
	Investimenti proposti	126,3 M€		NR
NIDI	Domande di agevolazione	807	806	1
	Investimenti proposti	63,8 M€	53,2 M€	10,6 M€
Totale domande nei primi dodici mesi di operatività della programmazione		1.569	2.097	- 528
Totale investimenti proposti nei primi dodici mesi di operatività della programmazione		2.004,60 M€	669,40 M€	+ 1.335,20 M€



La presentazione dei risultati dell'analisi è avviata con la rappresentazione d'insieme dell'azione compiuta dalla società nell'esercizio 2024 illustrata nei relativi e complessivi indici di performance (KPI trasversali).

Tematica di riferimento		KPI	Risultato 2024	Risultato 2023
 Inclusion finanziaria	RAPPORTO TRA INVESTIMENTI PRIVATI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI E RISORSE PUBBLICHE CONCESSE	Nuove imprese in fase di start up	1,14	1,15
		Piccole e medie imprese esistenti, con piani di investimento supportati da credito bancario	2,58	2,93
		Micro e Piccole imprese esistenti, con piani di investimento caratterizzati da innovazione e tutela ambientale, realizzati con supporto del credito bancario	1,94	NR*
		Medie e piccole imprese con progetti articolati di sviluppo (R&S, investimenti industriali, servizi di consulenza per l'aumento della competitività)	1,96	2,32
		Grandi imprese per ampliamenti degli insediamenti produttivi	2,54	2,32
		Recupero edifici di pregio storico-architettonico	2,57	2,32
		Piccole imprese con piani di investimento a contenuto tecnologico	1,25	1,25
 Impatti indiretti		Rapporto tra investimenti in R&S e totale investimenti	45%	43%
 Sviluppo del territorio		Numero di domande presentate** Imprese promotrici o aderenti dei progetti	1.382	2.827
 Rapporti con le istituzioni		Numero di audit ricevuti Controlli sulle attività istruttorie svolti da società di revisione o Autorità di controllo. Tutte le verifiche ricevute si sono concluse con esito positivo non avendo rilevato criticità	11***	17***

*Il KPI è relativo a misura della programmazione 2021-2027 e, pertanto, non è stato oggetto di rilevazione nel 2023.

**Trattandosi di un KPI non specifico di una singola misura, ma di un dato che rileva l'attenzione dedicata dal territorio alle misure gestite da Puglia Sviluppo, si è inteso procedere comunque al confronto tra 2024 e 2023 specificando quanto segue: il "Numero di domande presentate 2024" include esclusivamente le istanze presentate a valere sulla programmazione 2021/2027; il "Numero di domande presentate 2023" include esclusivamente le istanze presentate a valere sulla programmazione 2014/2020. A supporto della lettura del dato, va ricordato che la maggior parte degli Avvisi 2021-2027 sono stati pubblicati (termine iniziale per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni) nel corso del 2024 e, quindi, vi è stata soluzione di continuità con la precedente programmazione. Si veda, per approfondimenti: APPENDICE C - DISCIPLINA DELLE MISURE AGEVOLATIVE.

*** Per entrambi gli esercizi oggetto di confronto il singolo dato annuale include:

- l'internal audit ad opera di società esterna ed indipendente avente ad oggetto la misura "Finanziamento del Rischio 2014-2020" (la misura non è oggetto di analisi comparata attraverso l'utilizzo dei KPI specifici).
- l'internal audit ad opera di società esterna ed indipendente e l'audit della Corte dei Conti Europea aventi ad oggetto la misura "Microprestito" (la misura non è oggetto di analisi comparata attraverso l'utilizzo dei KPI specifici).

Tutti gli audit non hanno evidenziato irregolarità.



Indici di performance specifici

La metodologia di analisi adottata per elaborare i KPI specifici relativi all'annualità 2024 è la stessa utilizzata per i bilanci di sostenibilità precedentemente approvati. Pertanto si è proceduto con la composizione di una griglia di KPI specifici per ciascuna misura allo scopo di agevolare e rendere più efficace l'analisi delle dinamiche interne a ciascuno strumento accrescendo il valore informativo delle osservazioni da essa originate e facilitandone la lettura e la comprensione.

1. La struttura e l'articolazione dell'approfondimento sono fondate innanzitutto sul duplice ruolo svolto dalla Società e delegato dalla Regione Puglia con specifiche Convenzioni o Accordi di Finanziamento:
 - **Puglia Sviluppo come Organismo Intermedio** nella gestione delle misure agevolative che prevedono aiuti nella forma di sovvenzioni che vengono erogati dalla Regione Puglia;
 - **Puglia Sviluppo come Società Finanziaria** nella gestione degli strumenti finanziari che prevedono aiuti sia nella forma di sovvenzione che di mutui erogati direttamente dalla Società a valere su fondi trasferiti dalla Regione Puglia (senza trascurare il riferimento a tutti gli ulteriori strumenti finanziari che prevedono aiuti in forma di garanzia, supporto all'emissione di prestiti obbligazionari e all'equity).
2. Il focus dell'analisi si è quindi spostato sulle Aree omogenee di Competenza Operativa, coerenti con l'organizzazione di Puglia Sviluppo e le sue Funzioni aziendali:
 - Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici;
 - Sviluppo e competitività delle PMI;
 - Promozione del lavoro e dell'innovazione.
3. Per ogni Area di Competenza Operativa (o Funzione) aziendale sono stati, quindi, analizzati i singoli strumenti agevolativi messi in campo dalla Regione Puglia attraverso Puglia Sviluppo S.p.A. (nella sua qualità di organismo intermedio o di organismo finanziario). Per ogni strumento agevolativo gestito, sono stati elaborati i dati relativi all'esercizio 2024 fornendo una rappresentazione dei principali risultati conseguiti ed analizzando le variazioni registrate nel rapporto con l'annualità precedente. A tal fine sono stati utilizzati gli appositi indici di performance (KPI specifici) in grado di misurare l'impatto di ogni singolo intervento analizzato e di Puglia Sviluppo nel suo complesso, in termini di sostenibilità sociale, di valorizzazione del territorio regionale, di raggiungimento degli obiettivi propri e degli stakeholders di riferimento.

Per un approfondimento in merito alla legislazione che disciplina tutti gli strumenti agevolativi si veda l'APPENDICE - Riferimenti normativi misure agevolative.



Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio

La Regione Puglia, nella sua strategia di sostegno al sistema produttivo locale, per ogni programmazione, offre un variegato catalogo di strumenti agevolativi aperto a tutte le tipologie dimensionali d'impresa, dalle microimprese alle grandi imprese.

Puglia Sviluppo, in qualità di società in house della Regione Puglia, è individuata, con specifica Convenzione approvata dalla Giunta regionale, come organismo intermedio e, in quanto tale, svolge le attività delegate dall'Autorità di Gestione.

Le azioni di sostegno integrate nella politica industriale regionale, gestite da Puglia Sviluppo in qualità di organismo intermedio, sono improntate alla flessibilità grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali. La modalità operativa «a sportello» ha garantito la continuità temporale degli interventi, consentendo alle imprese di pianificare i programmi di investimento in ragione delle effettive esigenze aziendali.

La strategia messa in campo per favorire l'utilizzo degli strumenti agevolativi ha mirato anche alla semplificazione, mediante procedure online, alla riduzione dei tempi nella gestione delle istruttorie e alla costante interlocuzione diretta con le imprese.

Programmazione 2014-2020

Misure gestite in qualità di Organismo intermedio
Contratti di Programma
PIA Medie Imprese
PIA Piccole Imprese
Titolo II
Titolo II Turismo
PIA Turismo
Aiuti ai Programmi di Internazionalizzazione delle piccole e medie imprese

Misure gestite in qualità di Organismo intermedio ed anche in qualità di Gestore di strumento finanziario
TecnoNidi
Nidi
Efficientamento energetico per le PMI



Programmazione 2021-2027

Misure gestite in qualità di Organismo intermedio
Contratti di Programma
PIA
MiniPIA
PIA Turismo
MiniPIA Turismo

Misure gestite in qualità di Organismo intermedio ed anche in qualità di Gestore di strumento finanziario
TecnoNidi
Nidi

Le misure che vedono impegnata Puglia Sviluppo anche nella gestione di strumenti finanziari saranno trattate in seguito nel paragrafo dedicato.

Programmazione 2014-2020

La misura “Aiuti ai Programmi di Internazionalizzazione delle piccole e medie imprese” è uno strumento finalizzato ad accrescere la competitività delle PMI tramite il sostegno all'internazionalizzazione ed al marketing internazionale.

Anche nel 2024 è proseguito l'impegno nella gestione della misura per il potenziamento dell'infrastruttura di ricerca di rilevanza regionale Airport Test Bed di Taranto-Grottaglie. La misura, la cui gestione è stata delegata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo nel giugno 2022 (con DGR n. 866 del 15/06/2022), è stata destinataria di un incremento della dotazione pari a € 7.000.000,00 e la Convenzione tra Regione e la Società è stata prorogata sino al 31/12/2026 (DGR n. 1685 del 29/11/2023).

Per le misure agevolative attivate a valere sulla programmazione 2014-2020, in continuità con gli importanti risultati ottenuti negli anni precedenti, Puglia Sviluppo si è impegnata, principalmente, nelle attività istruttorie delle istanze di accesso alle agevolazioni e nelle attività di monitoraggio degli investimenti avviati dalle imprese beneficiarie.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020, hanno assunto rilevanza ai fini della presente analisi i seguenti aspetti:

- il sostegno all'adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale (ad esempio: certificazione EMAS II, ISO 14001 ed ECOLABEL);
- il sostegno all'adozione di sistemi di gestione etica e sociale (ad esempio: SA8000 e ISO26000) e di rendicontazione sociale ed ambientale.

Inoltre, il regolamento regionale per la concessione degli aiuti in regime di esenzione (RR 17/2014 e ssmmii) prevede la possibilità di attribuire premialità (incremento dell'intensità di aiuto) alle imprese in possesso del Rating di Legalità.



Il rating di legalità

Il rating di legalità è lo strumento introdotto dall'art. 5-ter del Decreto Legge 1/2012 e ss.mm. ii. volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di un "riconoscimento" - misurato in "stellette" - indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. Le imprese richiedenti l'attribuzione del rating devono essere operative in Italia, iscritte al registro delle imprese da almeno due anni ed aver ottenuto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta di rating, riferito alla singola impresa o

al gruppo di appartenenza. Il 20 ottobre 2020 è entrato in vigore il nuovo Regolamento attuativo (Delibera AGCM n. 28361 del 28 luglio 2020) che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto anche alle imprese iscritte nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (R.E.A.) e ha ampliato, inoltre, i c.d. soggetti rilevanti tra cui ora rientrano anche gli amministratori della società controllante o della società dell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento sulla società che richiede il rating.

Aumentano anche i reati ostativi al rilascio dello strumento premiale: tra questi vi sono, in aggiunta, anche l'usura, il trasferimento fraudolento di valori e la bancarotta fraudolenta.

Nel 2022 sono state apportati importanti aggiornamenti agli avvisi Contratti di Programma, PIA Medie imprese, PIA Piccole Imprese, PIA Turismo, Titolo II capo 3 e Titolo II Capo 6 al fine di introdurre adeguamenti normativi (es. alla Carta degli Aiuti comunitaria), semplificazioni procedurali, modifiche dell'elenco dei codici ATECO ammissibili, ma, soprattutto, al fine di introdurre e/o potenziare premialità che incentivano una sempre maggiore attenzione delle imprese nei confronti della sostenibilità sociale ed ambientale.

Programmazione 2021-2027

Il 2024 ha visto l'avvio dell'operatività sia degli Avvisi pubblicati a fine 2023, Contratti di Programma e Programmi Integrati di Agevolazione (PIA), sia delle ulteriori misure pubblicate del corso dell'esercizio analizzato: Minipia, Minipia Turismo, PIA Turismo.

Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 continua ad essere riferimento normativo per tutte le misure agevolative che prevedono la concessione di aiuti nel cosiddetto regime "in esenzione".

Iniziamo la sintesi del merito delle misure agevolative con riferimento ai due Avvisi pubblicati a fine 2023, Contratti di Programma e PIA, caratterizzati dal condividere alcuni macrosettori target, quali industria e servizi (il macrosettore commercio è previsto solo dalla misura PIA).

Un elemento di semplificazione, rispetto alla scorsa programmazione, è rinvenibile nella misura PIA che non è più duplicata per dimensione aziendale, ma è disciplinata da un unico avviso che prevede regole diverse per dimensioni diverse d'impresa.



La programmazione regionale ha inteso offrire alle imprese di tutte le dimensioni le stesse opportunità modulate secondo criteri specifici a seconda dei destinatari e nel rispetto di quanto previsto dai principi UE.

Per tale motivazione sono numerosi gli elementi comuni tra Contratti di Programma e PIA:

- in termini di sostenibilità ambientale, sia Contratti di Programma che PIA sono compatibili con il principio “Do No Significant Harm” (DNSH) in quanto misure valutate sulla base delle linee guida tecniche del RRF (Recovery and Resilience Facility).
- Sono azioni coerenti con la strategia del PR Puglia che si plasma sul contesto economico e sociale attuale e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale; il mezzo è associare all'ampliamento e potenziamento della base produttiva l'innovazione tecnologica, la stabilità sociale, l'attrattività e l'apertura internazionale, la riduzione dell'impatto sull'ambiente e lo sviluppo delle competenze.
- Contratti di Programma e PIA attuano quanto previsto dal PR Puglia offrendo sostegno a:
 - la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a supportare l'innovazione di prodotto e di processo, gli investimenti in R&S, la collaborazione sinergica tra imprese, con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica, nonché favorire processi di sviluppo delle competenze e di apertura internazionale.
 - La transizione ecologica del sistema di produzione e di consumo regionale e la crescita dell'economia circolare nonché la transizione energetica, con focus sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e la cogenerazione ad alto rendimento.
- Sono misure coerenti con la Smart Specialization Strategy regionale e intendono promuovere iniziative riconducibili a quattro driver “trasversali” che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere di innovazione:
 - a. la sostenibilità ambientale e l'economia circolare,
 - b. le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società,
 - c. le scienze della vita e le tecnologie per la salute,
 - d. la crescita blu e l'economia del mare.
- Per quanto riguarda il merito dei singoli Avvisi, entrambe le misure hanno, quindi, la triplice finalità di:
 - 1) sostenere la diffusione della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
 - 2) aggregare competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, introducendo un concetto di contaminazione e scambio di esperienze e competenze;
 - 3) sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

Un'importante distinzione tra le due misure è data, invece, sia dai rispettivi destinatari che dalle caratteristiche dei progetti realizzabili. L'Avviso Programmi Integrati di Agevolazione (**PIA**) ha come destinatarie le medie e le piccole imprese per la concessione di agevolazioni per le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale, sviluppandone le specializzazioni produttive. Lo strumento PIA intende agevolare gli investimenti in R&S delle Medie e Piccole Imprese, facilitando l'accesso alla ricerca da parte delle PMI e promuovendo la circolazione delle competenze tra mondo universitario e della ricerca e le imprese, migliorando così l'integrazione tra sistema della ricerca e sistema imprenditoriale ed aumentando il livello di digitalizzazione della Puglia. Inoltre, in linea con la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI, risulta confermata l'esigenza di ampliare e consolidare la competitività attraverso la ricerca, l'innovazione e gli investimenti produttivi, in coerenza con le sfide e gli ambiti tematici individuati nella S3. L'obiettivo dell'Avviso PIA è, inoltre, affrontare e potenziare la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione, incrementando in maniera significativa il numero delle PMI che adottano pratiche commerciali sostenibili e che utilizzano tecnologie digitali. I dati 2024 riferiscono quanto segue.

Nel 2024, sono state presentate n. 154 domande degli aiuti previsti dalla misura PIA 2021-2027 da parte di 160 imprese.



Distribuzione delle domande di aiuti per Area Prioritaria di Innovazione	
Manifattura sostenibile: Fabbrica intelligente, aerospazio - aeronautica, mecatronica	78
Salute dell'uomo e dell'ambiente: benessere della persona, green new economy, agroalimentare - agroindustria.	32
Comunità digitali, creative ed inclusive: industria culturale e creativa, beni culturali.	44

Al 31/12/2024 risultano essere state approvate n. 21 istanze preliminari di accesso alle agevolazioni.

Valore investimenti approvati	€ 137.224.802,51
Valore agevolazione concedibile	€ 83.056.722,55

Distribuzione delle istanze approvate per Area Prioritaria di Innovazione	
Manifattura sostenibile: Fabbrica intelligente, aerospazio - aeronautica, mecatronica	9
Salute dell'uomo e dell'ambiente: benessere della persona, green new economy, agroalimentare - agroindustria.	7
Comunità digitali, creative ed inclusive: industria culturale e creativa, beni culturali.	5

Al 31/12/2024 risulta essere stato approvato un progetto definitivo rientrante nell'Area Prioritaria di Innovazione Salute dell'uomo e dell'ambiente.

Valore investimento approvato	€ 1.342.200,00
Valore agevolazione concedibile	€ 973.440,00



L'Avviso **Contratti di Programma** ha come destinatarie prioritariamente le grandi imprese. L'Avviso ha, tra le altre, la finalità specifica di individuare soluzioni tecnologiche innovative che sostengano l'innovazione industriale e intende perseguire tale finalità con il sostegno agli investimenti delle grandi imprese con la concessione di agevolazioni per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive. In ottica di sviluppo e di consolidamento di un ecosistema innovativo, il ricorso della grande impresa alle attività di R&S e Innovazione è segnatamente maggiore rispetto alle PMI, con l'eccezione delle start up innovative sempre attive nella promozione di partnership a livello locale con altre imprese e altri organismi di ricerca. Per tale motivo l'Avviso mette in stretta correlazione gli investimenti delle grandi imprese con quelli delle PMI, agevolando programmi di networking tra queste differenti realtà di impresa. Si genera, in tal modo, un effetto propulsivo orientato ad esplorare nuovi processi tecnologici e di prodotto e/o programmi innovativi delle grandi imprese e delle PMI coinvolte.

I dati 2024 riferiscono quanto segue. Sono state presentate n. 21 domande degli aiuti previsti dalla misura **Contratti di Programma** 2021-2027 da parte di 60 imprese.

Distribuzione delle domande di aiuti per Area Prioritaria di Innovazione	
Manifattura sostenibile: Fabbrica intelligente, aerospazio - aeronautica, meccatronica	9
Salute dell'uomo e dell'ambiente: benessere della persona, green new economy, agroalimentare - agroindustria.	10
Comunità digitali, creative ed inclusive: industria culturale e creativa, beni culturali.	2

Al 31/12/2024 risultano essere state approvate n. 5 istanze preliminari di accesso alle agevolazioni.

Valore investimenti approvati	€ 77.871.128,25
Valore agevolazione concedibile	€ 45.873.466,86



L'ulteriore misura agevolativa, destinata ai macrosettori industria/commercio/servizi e introdotta per la prima volta con il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, è il MiniPia oggetto di descrizione ed analisi anche mediante KPI nel paragrafo dedicato di questo capitolo.

Il 2024 è stato l'anno in cui sono stati pubblicati i primi Avvisi della programmazione 2021-2027 dedicati al settore turismo. Anche per questo settore, la programmazione regionale ha inteso offrire alle imprese di tutte le dimensioni le stesse opportunità modulate secondo criteri specifici a seconda dei destinatari e nel rispetto di quanto previsto dai principi UE.

Per tale motivazione sono numerosi gli elementi comuni tra PIA Turismo e MiniPia Turismo:

- in termini di sostenibilità ambientale, entrambe le misure sono compatibili con il principio “Do No Significant Harm” (DNSH) in quanto misure valutate sulla base delle linee guida tecniche del RRF (Recovery and Resilience Facility).
- Sono azioni coerenti con la strategia del PR Puglia che si plasma sul contesto economico e sociale attuale e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale; il mezzo è associare all'ampliamento e potenziamento della base produttiva l'innovazione tecnologica, la stabilità sociale, l'attrattività e l'apertura internazionale, la riduzione dell'impatto sull'ambiente e lo sviluppo delle competenze.
- Entrambe le misure hanno le seguenti finalità:
 - l'innalzamento degli standard qualitativi dell'offerta e l'ampliamento ed il miglioramento dei servizi in chiave ecologica e green che impattino sul territorio in maniera non aggressiva, promuovendo così un turismo più armonioso e sostenibile e garantendo una migliore accessibilità e sicurezza ambientale, anche attraverso la valorizzazione di tradizioni locali di interesse turistico/culturale e di usanze regionali tipiche;
 - la digitalizzazione delle imprese che operano nel comparto turistico per potenziarne il livello di competitività e diffondere e sostenere l'evoluzione dell'industria turistica 4.0, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali e turistici digitali e la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo in Puglia;
 - la formazione degli operatori al fine di promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro per sviluppare le competenze, digitali e non, degli operatori del settore attraverso percorsi formativi qualificati finalizzati a valorizzare appieno le potenzialità turistiche del territorio regionale, garantendo professionalità ed efficienza nell'erogazione dei servizi e nella gestione degli stessi, nonché assicurare un costante aggiornamento sulle esigenze, tendenze e novità del comparto;
 - un “nuovo” associazionismo (partnership) tra le strutture alberghiere, abbandonando l'attitudine alla frammentazione e ragionando piuttosto su modelli operativi che sfruttano sinergie e considerano quale fattore di innovazione, di crescita e di sviluppo la concentrazione delle azioni ed il “fare sistema”, anche attraverso la rete di impresa, che assicura numerosi vantaggi per le imprese retiste/consorziate in quanto crea massa critica per beneficiare di economie di scala e realizzare progetti ad elevato valore aggiunto tale da conquistare nuovi mercati e competere meglio su quelli già esistenti, in virtù della collaborazione e dello scambio di informazioni, di conoscenze e di competenze;
 - il sostegno e la qualificazione dell'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.



Sia il PIA Turismo che il MiniPia Turismo focalizzano l'attenzione sullo sviluppo delle competenze degli operatori turistici anche in ottica di digitalizzazione, sull'approccio responsabile alle risorse naturali e sul management tecnologicamente organizzato, per meglio valorizzare l'identità regionale, salvaguardandone i valori e le specificità e per creare sinergie e scambi tra le diverse professionalità che qualificano e contraddistinguono l'offerta turistica.

I progetti agevolati da entrambe le misure devono integrare programmi di miglioramento dei servizi, in una logica di destagionalizzazione con investimenti di carattere digitale, tecnologico, energetico e di economia circolare.

Entrambi gli strumenti sono destinati ad ogni dimensione d'impresa con le differenze che verranno di seguito approfondite.

Per quanto riguarda il merito dell'Avviso **PIA Turismo**, lo strumento è dedicato alle imprese che intendano realizzare un investimento compreso tra 3 milioni e 40 milioni di euro per le grandi imprese, tra 2 milioni e 30 milioni per le medie imprese, tra 1 milione e 20 milioni per le piccole imprese. Per le Pmi aderenti all'iniziativa della grande o della media impresa, l'importo complessivo degli investimenti deve partire da 1 milione di euro. L'incentivo rende possibile l'apertura di nuove attività turistico-alberghiere attraverso il recupero del patrimonio immobiliare esistente. La misura permette l'ampliamento e l'ammodernamento di attività già presenti, la realizzazione di strutture turistico-alberghiere attraverso il restauro di immobili di interesse artistico e storico o di edifici rurali, masserie, trulli, torri e fortificazioni, il recupero di immobili degradati, la realizzazione di strutture e impianti che migliorano l'offerta turistica. Il piano spese presentato dalle sole PMI potrà anche essere integrato con ulteriori spese, per servizi di consulenza e di internazionalizzazione, per la partecipazione alle fiere, marketing internazionale, e-business, studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti, conseguimento ex novo di certificazioni (EMAS, ISO 1400, ECOLABEL, SA8000). Particolarmente significativo in tema di sostenibilità ambientale e risparmio del suolo, la previsione normativa che include tra i progetti ammissibili quelli che prevedono il recupero di aree urbane degradate e/o inquinate da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative. Tra le attività target della misura rientrano anche le infrastrutture sportive idonee ad ospitare eventi agonistici nazionali ed internazionali, i centri congressuali o Auditorium; le aree a verde di almeno 100 ettari (anche mediante la realizzazione di piste ciclabili, sentieri attrezzati, percorsi sportivi, punti ristoro, ecc.) anche di proprietà pubblica; i teatri privati.

I dati 2024 riferiscono quanto segue. Sono state presentate n. 11 domande per la misura PIA Turismo 2021-2027 da parte di altrettante imprese, per un totale investimenti pari ad € 189.365.915,51.

Distribuzione delle domande di aiuti per tipologia di progetto ammissibile ex art. 6 comma 1 dell'Avviso		
Lett. b)	ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture alberghiere esistenti di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione	4
Lett. c)	realizzazione di strutture alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, attraverso lavori di manutenzione straordinaria e/o consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico per i quali, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D. Lgs. n.42 del 22/01/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)	2
Lett. d)	manutenzione straordinaria e/o consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile (riferito all'intero stabile) in strutture alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, aventi capacità ricettiva non inferiore a n. 7 camere	2
Lett. e)	realizzazione di strutture turistico – alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, ostelli nonché strutture congressuali, sportive, culturali e/o ricreative attraverso il recupero e riqualificazione di edifici abbandonati da almeno tre anni e necessitanti di opere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia	2
Lett. f)	strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici,	1



Tutti i progetti presentati hanno ad oggetto una struttura ricettiva.

Distribuzione delle domande di aiuti per tipologia di struttura ricettiva	
albergo	9
albergo diffuso	1
residenza turistico alberghiera	1

Per quanto riguarda il merito dell'Avviso **MiniPia Turismo**, lo strumento è dedicato alle imprese che intendano realizzare un investimento integrato (compreso tra € 30.000 e € 5.000.000) finalizzato all'ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico-alberghiere ed extra alberghiere (con almeno 5 camere) ed al recupero del patrimonio esistente ed alla qualificazione dell'offerta. Tra le attività target della misura rientrano anche gli stabilimenti balneari, i campeggi (comprese mini-aree di sosta e 'glamping'), gli approdi turistici e Marina Resort, le infrastrutture sportive, i parchi tematici. Il piano spese deve obbligatoriamente includere il programma di innovazione o di formazione e può anche essere integrato con ulteriori spese, per servizi di consulenza e di internazionalizzazione, per la partecipazione alle fiere, per interventi in tutela ambientale ed efficienza energetica. I Mini Pacchetti Integrati Turismo sono aperti anche alle reti d'impresa ed ai consorzi per la realizzazione di investimenti di carattere immateriale (innovazione, formazione, consulenze).

In coerenza con quanto attuato con grande efficacia nella programmazione 2014-2020 con una diversa misura agevolativa, il MiniPIA ha il duplice obiettivo di favorire:

- il miglioramento dei servizi in chiave ecologica e green, la digitalizzazione delle imprese che operano nel comparto turistico, lo sviluppo delle competenze degli operatori, il sostegno e la qualificazione dell'occupazione regionale, grazie al mix di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo.



I dati 2024 riferiscono quanto segue. Sono state presentate n. 29 domande per la misura MiniPIA Turismo da parte di altrettante imprese, per un investimento complessivo pari ad € 47.147.201,58.

Distribuzione delle domande di aiuti per tipologia di progetto ammissibile ex art. 6 comma 2 dell’Avviso		
Lett. a)	ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistiche esistenti nonché riattivazione delle stesse	10
Lett. b2)	realizzazione di strutture turistico alberghiere e di strutture extralberghiere, attraverso lavori di manutenzione straordinaria e/o consolidamento, restauro e risanamento conservativo di immobili abbandonati da almeno tre anni	3
Lett. c)	manutenzione straordinaria e/o consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni, casine d'epoca e casali di rilevanza storico architettonica al fine della trasformazione dell'immobile (riferito all'intero stabile) in strutture turistico alberghiere ed in strutture extralberghiere.	9
Lett. e)	realizzazione di strutture turistico – alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, ostelli nonché strutture congressuali, sportive, culturali e/o ricreative attraverso il recupero e la riqualificazione di edifici abbandonati da almeno tre anni e necessitanti di opere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia	3
Lett. g)	la realizzazione, l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di campeggi ed approdi turistici e Marina Resort	2
Lett. h)	miglioramento, ampliamento e realizzazione di infrastrutture sportive	2

N. 26 dei 29 progetti presentati hanno ad oggetto una struttura ricettiva.

Distribuzione delle domande di aiuti per tipologia di struttura ricettiva	
albergo	10
albergo diffuso	1
residenza turistico alberghiera	1
residenza turistico extra-alberghiera	9
affittacamere	3
Bed & breakfast	1
campeggio	1

Segue ora l'analisi di dettaglio dell'impatto generato dalle singole misure raggruppate in ragione della Funzione aziendale cui sono attribuite.



Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio: sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici.

Nell'ambito della Funzione “Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici” viene assicurata, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione delle misure a sostegno degli investimenti promossi da Grandi Imprese, da PMI con programmi integrati di investimento produttivo che effettuino investimenti in ricerca e sviluppo e/o innovazione e da imprese con programmi di investimenti nel settore turistico.

Con riferimento alle misure della programmazione 2014-2020, sono oggetto di analisi mediante KPI i seguenti strumenti agevolativi.

PIA TURISMO	CONTRATTI DI PROGRAMMA	PIA PICCOLE IMPRESE PIA MEDIE IMPRESE
Sosteniamo le imprese nella realizzazione di investimenti nel settore turistico per il recupero e la rifunzionalizzazione di patrimonio immobiliare esistente	Sosteniamo gli investimenti per l'innovazione ad alto contenuto tecnologico e per la ricerca e sviluppo promossi da Grandi imprese	Sosteniamo le PMI per i programmi di innovazione di prodotto, di processo, tecnologica, per programmi di internazionalizzazione e miglioramento organizzativo

Con riferimento alle misure della programmazione 2021-2027, è oggetto di analisi mediante KPI la misura MiniPia. Gli ulteriori strumenti (Contratti di Programma, PIA, PIA Turismo, MiniPia Turismo) sono stati oggetto di descrizione ed analisi nel paragrafo precedente.

MINIPIA
Sosteniamo le Micro e le Piccole imprese per investimenti produttivi correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell'ecosostenibilità ed integrati con progetti di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale



PIA Turismo 2014-2020

La natura stessa dello strumento, che proviene dalla tradizione della programmazione negoziata, comporta uno stretto legame tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti, al perfezionamento dei progetti definitivi oggetto di concessione agevolazioni ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Questo stretto legame comporta un flusso quotidiano di interlocuzione tra i soggetti coinvolti. Nell'esercizio sono state svolte 3 verifiche documentali (5 nel 2023) e 3 verifiche in loco (5 nel 2023).

L'attenzione all'ambiente rappresenta la cifra distintiva di questo strumento agevolativo finalizzato prioritariamente al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente a fini ricettivi senza ulteriore consumo di territorio. L'obbligo di adozione del protocollo ITACA, ovvero della legge regionale recante norme per l'abitare sostenibile, vincola le imprese ad una serie di accorgimenti progettuali e di investimento finalizzati al rispetto dell'ambiente e al minimo impatto su di esso. Quindi, essendo questa la condizione per l'accesso all'agevolazione,

“ il 100% dei progetti ammessi ad agevolazione è ecocompatibile. ”

Lo strumento si conferma anche nell'anno 2024 orientato alla salvaguardia del paesaggio naturalistico grazie al

“ recupero di edifici esistenti con investimenti per oltre 26 milioni di euro destinati al raggiungimento di questo obiettivo. ”

Di particolare rilievo è il rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili. Il valore in questione pari a 2,57 (in aumento rispetto al 2,32 del 2023) evidenzia una rilevante capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza. Dall'esame dell'indicatore emerge una significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici



L'effetto leva nel 2024

**20,67 milioni di agevolazioni
53,06 milioni di investimenti attivati dalle imprese.**

Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 2,57 euro di investimenti privati.

La sostenibilità delle iniziative agevolate è anche supportata dalla procedura stessa di istruttoria delle istanze di accesso che prevede la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia, alla quale la Società trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso dopo averne riscontrato la conformità formale.



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 3 istanze agevolate € 20.671.237	n. 3 istanze agevolate € 5.392.305
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,57	2,32
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo del territorio	Numero di imprese coinvolte Il KPI che evidenzia il numero delle imprese coinvolte include le imprese che, pur avendo completato il programma di spese agevolate, sono oggetto di monitoraggio ai fini della verifica del vincolo di stabilità. Terminato tale vincolo le imprese escono dall'universo oggetto di analisi.	56	59
 Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista. Dato cumulativo su totale imprese coinvolte	552	692
 Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo Dato cumulativo su totale imprese coinvolte	1.492	1.742
 Sviluppo del territorio	Importo investimenti agevolati in servizi di consulenza	€ 0,00*	€ 269.500
 Impatti indiretti			

* I piani spese dei tre progetti ammessi nel 2024 non prevedono spese per l'acquisto di servizi di consulenza.



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Attrattività del territorio	Importo investimenti agevolati destinati al recupero di edifici esistenti	26.407.688	€ 8.306.261
 Impatti indiretti			
 Attrattività del territorio	Importo investimenti agevolati orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica	€ 11.607.625	€ 4.227.163
 Impatti indiretti			
 Attrattività del territorio	Importo investimenti agevolati promossi da strutture che ampliano l'offerta turistica territoriale e favoriscono la destagionalizzazione	€ 53.061.727	€ 12.533.424
 Impatti indiretti			
 Sviluppo del territorio	Numero progetti aventi impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale Dato cumulativo totale imprese beneficiarie programmazione 2014-2020	47	47
 Impatti indiretti			
 Sviluppo del territorio	Percentuale di progetti ecocompatibili	100%	100%
 Impatti indiretti			
 Attrattività del territorio	Numero imprese con procedura di acquisizione di certificazione ambientale, di prodotto ed etica in corso Dato cumulativo su totale imprese coinvolte	3	3
 Impatti indiretti			



Contratti di Programma 2014-2020

I Contratti di Programma rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero.

La misura, essendo finalizzata a sostenere programmi di sviluppo di grandi dimensioni, per sua natura assume rilevanza dal punto di vista economico/finanziario ed occupazionale.

La natura stessa dello strumento, che proviene dalla tradizione della programmazione negoziata, comporta uno stretto legame tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti, al perfezionamento dei progetti definitivi oggetto di concessione agevolazioni ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Questo stretto legame comporta un flusso quotidiano di interlocuzione tra i soggetti coinvolti. Nel corso dell'esercizio sono state svolte 63 verifiche documentali (56 nel 2023) e 6 verifiche in loco (10 nel 2023).

- Estremamente significativi ai fini delle valutazioni in tema di sostenibilità sono gli:
- interventi nelle aree di innovazione definite dalla Smart Specialization Strategy regionale, in tema di soluzioni tecniche innovative adottate;
 - investimenti in R&S e in tema di impatto ambientale.

Questi fattori, oltre a costituire importanti elementi di caratterizzazione locale il cui valore può essere espresso anche in termini di incremento dell'attrattività del territorio, rappresentano un driver di sviluppo anche in un'ottica di medio lungo periodo.

Un primo livello di mappatura riguarda l'universo delle imprese che hanno partecipato alla misura nella programmazione 2014-2020. Con riferimento alla Smart Specialization Strategy, si evidenzia una forte incidenza dei progetti classificati nell'area d'innovazione "manifattura sostenibile", a supporto della crescita e del consolidamento dei distretti produttivi regionali. Non essendo intervenute nuove domande di agevolazione, i dati 2024 confermano quanto registrato nel 2023.

Aree della S3	
Manifattura sostenibile	128
Salute dell'uomo e dell'ambiente	36
Comunità Digitali	22
TOTALI	186

Un secondo livello di analisi ha ad oggetto i progetti definitivi approvati nel 2024 e, quindi, il totale dei progetti ammissibili 2024.



“ **Il 49% delle spese agevolate nel 2024 con i Contratti di Programma ha ad oggetto investimenti innovativi (R&S e Innovazione Tecnologica)** ”

La misura ha anche l'obiettivo di valorizzare le risorse umane del territorio anche mediante la generazione di un importante indotto capace di potenziare le alte specializzazioni dei centri di competenza e di innovazione. Tale effetto è garantito dai cospicui investimenti in R&S che impiegano tecnici altamente specializzati e laureati, che elevano il grado di tecnologia applicata e forniscono un forte impulso alle nuove sperimentazioni e prototipazioni. Pur essendo rivolti ad investimenti di grandi imprese, i Contratti di Programma offrono la possibilità alle PMI, di investire in iniziative industriali, R&S, Innovazione tecnologica e delle organizzazioni, se i loro investimenti sono collegati alle iniziative realizzate dalle grandi imprese.

Il rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e le risorse pubbliche concesse/concedibili è per l'anno 2024 pari a 2,54 con un effetto leva addirittura in aumento rispetto a quello registrato al 2023, anno nel quale era pari a 2,32. Il fenomeno conferma l'attrattività dello strumento anche per imprese che prevedono di realizzare investimenti a più bassa intensità di aiuto, come gli investimenti in attivi materiali



L'effetto leva nel 2024

Ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo nell'ambito dei Contratti di Programma ha generato un effetto leva capace di attivare 2,54 euro di investimenti privati.

L'indicatore evidenzia

- la capacità della misura di mobilitare risorse private aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza,
- la capacità dei Contratti di Programma di orientare e accompagnare la propensione agli investimenti verso una maggiore qualità dei programmi di spesa proposti, favorendo le iniziative che si caratterizzano per la presenza di investimenti in grado di qualificare le realtà economiche e sociali locali ed aumentarne il loro grado di attrattività.



L'effetto leva nel 2024

Poco più di 69 milioni di agevolazioni più di 175 milioni di investimenti attivati dalle imprese

La sostenibilità delle iniziative agevolate è anche supportata dalla procedura stessa di istruttoria delle istanze di accesso che prevede la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia, alla quale la Società trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso, dopo averne riscontrato la conformità formale.

L'importante capacità attrattiva dello strumento è testimoniata sia dal numero di grandi imprese a capitale estero ammesse ad agevolazione (5 solo nel 2024, 13 nel triennio 2022-2024) che dall'importo degli investimenti da queste proposti ed agevolati (131,7 milioni di euro nel 2024, 277,2 milioni di euro nel triennio 2022-2024).

Altra prova dell'impatto generato dai capitali esteri (5 iniziative sulle 9 ammesse) è dato dal valore degli investimenti realizzati grazie a questi rispetto al totale degli investimenti agevolati nel 2024 dalla misura di aiuto (175 milioni di euro).



“ **Il 75% del totale degli investimenti agevolati nell'anno 2024 con i contratti di programma riguarda la realizzazione di programmi di spesa promossi da imprese a capitale estero.** ”

Nel 2023 gli investimenti esteri avevano impattato per il 45% del totale degli investimenti agevolati. L'impatto dei progetti ammessi ad agevolazione nel 2024 non è solo economico/finanziario, ma è rilevante anche in termini di occupazione complessiva che viene salvaguardata (22.579 ULA) grazie alla possibilità che i contratti di programma danno per il consolidamento e lo sviluppo delle grandi imprese pugliesi.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili	n. 9 istanze agevolate € 69.012.514	n. 10 istanze agevolate € 65.645.140
Impatti indiretti			
Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,54	2,32
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Sviluppo del territorio	Numero di imprese coinvolte Il KPI include anche le imprese che, pur avendo completato il programma di spese agevolate, sono oggetto di monitoraggio ai fini della verifica del vincolo di stabilità. Terminato tale vincolo le imprese escono dall'universo oggetto di analisi.	140	151
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista dato cumulativo calcolato su totale imprese coinvolte	3.277	3.399
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo Dato cumulativo calcolato su totale imprese coinvolte	22.579	22.952



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Sviluppo del territorio	Importo di investimenti agevolati in R&S, innovazione e servizi di consulenza	€ 86.141.869	€ 91.811.345
 Impatti indiretti			
 Sviluppo imprese innovative			
 Sviluppo del territorio	Rapporto investimenti in R&S, innovazione tecnologica, servizi di consulenza per competitività ed innovazione sul totale investimenti	49%	60%
 Impatti indiretti			
 Sviluppo imprese innovative			
 Attrattività del territorio	Numero imprese a capitale estero e importo investimenti agevolati	5 € 131.720.371	2 € 68.337.046
 Impatti indiretti			
 Sviluppo del territorio	Numero imprese con investimento avente impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale. <i>Dato cumulativo calcolato su totale imprese coinvolte nella programmazione 2014-2020</i>	183	183
 Impatti indiretti			
 Sviluppo del territorio	Rapporto imprese con significativi investimenti nelle aree di innovazione/Totale imprese coinvolte	100%	100%
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo imprese innovative			

La diminuzione registrata per il KPI “totale imprese coinvolte” è la risultanza delle seguenti dinamiche tipiche della fase di conclusione della programmazione:

- in aumento rispetto all'esercizio precedente per somma del totale delle imprese ammesse ad agevolazione nell'esercizio oggetto di analisi;
- in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per sottrazione delle imprese che hanno raggiunto il termine finale posto per il vincolo di stabilità e/o che hanno rinunciato alle agevolazioni.



PIA Medie e PIA Piccole Imprese 2014-2020

Le misure intervengono a livello territoriale come motore di sviluppo dell'innovazione dei territori e della crescita delle competenze e del know-how specialistico attraverso il sostegno a programmi integrati di investimento promossi da PMI. La peculiarità dell'intervento risiede nella presenza di un programma di investimento produttivo integrato con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte.

La natura stessa dello strumento, che proviene dalla tradizione della programmazione negoziata, comporta uno stretto legame tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti, al perfezionamento dei progetti definitivi oggetto di concessione agevolazioni ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Questo stretto legame comporta un flusso quotidiano di interlocuzione tra i soggetti coinvolti avente ad oggetto i quesiti, formali e informali, rivolti dalle imprese e le relative risposte da parte di Puglia Sviluppo. Nel corso dell'esercizio, per entrambe le misure sono state realizzate 133 verifiche documentali (raddoppiate rispetto alle n. 66 del 2023) e 24 verifiche in loco (16 nel 2023).

Si tratta di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Gli indicatori di performance maggiormente rappresentativi dell'impatto della misura sono costituiti da:

- il numero di imprese operanti in settori/comparti innovativi,
- il rapporto tra il numero delle imprese con investimenti significativi nelle aree di innovazione e il numero totale delle imprese coinvolte,
- il rapporto tra investimenti innovativi (R&S e innovazione tecnologica) e il totale degli investimenti proposti ad agevolazione.

Quest'ultimo rapporto acquisisce particolare importanza in relazione alla dimensione dell'impresa destinataria della misura. Infatti, valori crescenti di questo indicatore rappresentano la propensione sempre maggiore del sistema delle PMI pugliesi a investire in programmi di sviluppo aziendale e dimensionale puntando sugli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica. In quest'ottica i PIA, grazie alla formula di aiuto, continuano ad esercitare un'opera di stimolo e rafforzamento delle capacità competitive delle PMI pugliesi attraverso il sostegno all'innovazione.

Lo strumento è fortemente caratterizzato dall'attenzione nei confronti dell'innovazione quale motore di sviluppo. In tal senso, indirizza l'azione delle imprese verso la definizione di programmi d'investimento coerenti con la Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2024, anche in rapporto ai risultati del 2023 e con riferimento alle finalità dello strumento, raccontano quanto segue.
Il numero delle istanze agevolate è in linea con quanto registrato nell'esercizio precedente: 32 nel 2024 vs 34 nel 2023.

- Crescono proporzionalmente
- il valore delle agevolazioni concesse/concedibili: 101,11 milioni del 2024 vs 75,7 milioni del 2023,
 - il valore degli investimenti in corso di realizzazione: 197,77 milioni del 2024 vs 175,37 milioni del 2023.

Il risultato conseguito dall'intervento misurato dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili è pari a 1,96 (in leggera diminuzione rispetto al 2023 che registrava un moltiplicatore pari a 2,32).



L'effetto leva *Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 1,96 euro di investimenti privati*

L'indicatore evidenzia la leva moltiplicativa generata dal PIA: una sostenuta capacità della misura di mobilitare risorse private aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza.



L'effetto leva *oltre 101 milioni di agevolazioni quasi 200 milioni di investimenti attivati dalle imprese*

Rispetto al 2023, l'indicatore risulta ridotto in ragione della forte incidenza di spese con un'intensità di aiuto più elevata quali le spese per R&S e innovazione tecnologica rispetto alle spese ordinarie dedicate agli attivi materiali. La conferma di quanto sopra evidenziato è dato da un aumento superiore al 13% registrato nel 2024 per il KPI "Rapporto investimenti in R&S e innovazione tecnologica sul totale investimenti".

La connessione tra produzione e ricerca, quale obiettivo strategico prioritario della politica industriale regionale è confermato, infatti, dal rapporto medio tra investimenti in Ricerca e Innovazione ed il totale investimenti agevolati che nel 2024 si assesta al 41,62% rispetto al 28,01% del 2023.

“Abbiamo sostenuto investimenti in ricerca e innovazione delle PMI pugliesi”

Sempre in tema di innovazione, con riferimento alle **aree prioritarie previste dalla strategia regionale**, il 2024 registra un incremento del numero dei progetti rispetto al 2023. Di seguito il quadro di sintesi:

Aree della SSS	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Manifattura sostenibile	120	143	+ 23	+ 19,17%
Salute dell'uomo e dell'ambiente	56	62	+ 6	+ 10,71%
Comunità Digitali	13	16	+ 3	+ 23,08%
TOTALI	189	221	+ 32	+ 16,93%

Premesso che ogni progetto può far riferimento a più aree della S3, il dato indicato nella colonna 2023 e nella colonna 2024 riporta il numero incrementale dei progetti con investimenti nelle aree della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia complessivamente agevolati al 31 dicembre di ciascuna annualità. Il dato indicato nella colonna Variazione assoluta corrisponde, quindi, all'incremento per il 2024. La colonna Variazione percentuale misura l'incremento percentuale registratosi nelle due annualità.



Particolarmente significativo in tema di sostenibilità sociale risulta l'importante incremento delle imprese ammesse con rating di legalità:

- +14,6% sul totale della programmazione 2014-2020,
- il 20% delle imprese 2024,
- +13 rispetto al 2023.

Il dato conferma una sempre maggiore attenzione del sistema imprenditoriale pugliese nei confronti della trasparenza del proprio agire e dei vantaggi reputazionali che il rating conferisce, attenzione confermata dai dati registrati per buona parte delle misure agevolative gestite da Puglia Sviluppo. Risulterebbe confermata anche la maggiore coerenza delle Medie imprese con la normativa in materia di rating di legalità rispetto, per esempio, alle microimprese che non raggiungono i livelli di fatturato richiesti per il riconoscimento del rating stesso.

“Il 20% delle imprese ammissibili del 2024 Possiede il riconoscimento del rating di legalità.”

La sostenibilità ambientale delle iniziative agevolate è anche supportata dalla procedura stessa di istruttoria delle istanze di accesso che prevede la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia, alla quale la Società trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso, dopo averne riscontrato la conformità formale.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili	n. 32 istanze agevolate € 101.108.166	n. 34 istanze agevolate € 75.696.492
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	1,96	2,32
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo del territorio	Numero di imprese coinvolte Il KPI che evidenzia il numero delle imprese coinvolte include le imprese che, pur avendo completato il programma di spese agevolate, sono oggetto di monitoraggio ai fini della verifica del vincolo di stabilità.	221	189



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista dato cumulativo calcolato su totale imprese coinvolte	1.687	1.406
 Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo Dato cumulativo calcolato su totale imprese coinvolte	8.305	7.370
 Governance, anticorruzione e tutela della privacy	Numero di audit ricevuti	1*	2
 Sviluppo del territorio	Numero di imprese che hanno fatto registrare una crescita dimensionale (es. da piccola a media impresa – da media a grande impresa) Dato cumulativo su totale imprese beneficiarie della programmazione 2014-2020	8	8
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Sviluppo del territorio	Rapporto investimenti in R&S e innovazione tecnologica sul totale investimenti Dato su numero concessioni anno	41,62%	28,01%
 Impatti indiretti			
 Sviluppo imprese innovative			
 Sviluppo del territorio	Numero imprese coinvolte con investimento avente impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale Dato cumulativo su totale imprese coinvolte	221	189
 Impatti indiretti			

* L'audit è stato svolto nel mese di gennaio 2024 ed ha avuto ad oggetto la procedura di gestione relativa all'Avviso PIA Piccole. L'audit ha avuto esito regolare.



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Sviluppo del territorio	Numero di imprese con procedura di acquisizione certificazione ambientale in corso Dato cumulativo su totale imprese beneficiarie della programmazione 2014-2020	52	44
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo del territorio	Rapporto imprese con significativi investimenti nelle aree di innovazione/Totale imprese coinvolte (si escludono le imprese che fanno solo R&S)	60,18%	54,50%
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo imprese innovative			
 Sviluppo del territorio	Rapporto imprese coinvolte con acquisizione certificazione ambientale in corso/Totale imprese coinvolte Dato cumulativo su totale imprese beneficiarie della programmazione 2014-2020	23,53%	23,28%
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo del territorio	Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto Dato cumulativo calcolato su totale imprese beneficiarie della programmazione 2014-2020	102	89
 Attrattività del territorio			



MiniPia 2021-2027

La programmazione regionale ha inteso offrire alle imprese di tutte le dimensioni le stesse opportunità modulate secondo criteri specifici a seconda dei destinatari e nel rispetto di quanto previsto dai principi UE. Per tale motivazione sono numerosi gli elementi comuni tra Contratti di Programma, PIA (misure già descritte nei paragrafi precedenti di questo bilancio) e MiniPia.

Innanzitutto, le tre misure sono caratterizzate dal condividere alcuni macrosettori target, quali industria e servizi, mentre il macrosettore commercio è comune solo a PIA e MiniPia. Infine, alcuni settori, come la ristorazione, o segmenti di alcuni settori, come le “attività legali e contabilità” tra le professioni, sono peculiari del MiniPia.

- Le tre misure agevolative:
- in termini di sostenibilità ambientale, sono compatibili con il principio “Do No Significant Harm” (DNSH) in quanto misure valutate sulla base delle linee guida tecniche del RRF (Recovery and Resilience Facility).
 - Sono azioni coerenti con la strategia del PR Puglia che si plasma sul contesto economico e sociale attuale e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale; il mezzo è associare all’ampliamento e potenziamento della base produttiva l’innovazione tecnologica, la stabilità sociale, l’attrattività e l’apertura internazionale, la riduzione dell’impatto sull’ambiente e lo sviluppo delle competenze.
 - Attuano quanto previsto dal PR Puglia offrendo sostegno a:
 - la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a supportare l’innovazione di prodotto e di processo con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica, nonché favorire processi di sviluppo delle competenze e di apertura internazionale;
 - la transizione ecologica del sistema di produzione e di consumo regionale e la crescita dell’economia circolare nonché la transizione energetica, con focus sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e la cogenerazione ad alto rendimento.
 - Sono coerenti con la Smart Specialization Strategy regionale e intendono promuovere iniziative riconducibili a quattro driver “trasversali” che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere di innovazione:
 - a. la sostenibilità ambientale e l’economia circolare,
 - b. le tecnologie dell’informazione per l’industria e la società,
 - c. le scienze della vita e le tecnologie per la salute,
 - d. la crescita blu e l’economia del mare.

Per quanto riguarda il merito dell’Avviso, il MiniPia è uno strumento dedicato a micro e piccole imprese, nonché ai liberi professionisti, che intendano realizzare un investimento integrato (compreso tra € 30.000 e € 5.000.000) costituito da investimenti produttivi e progetti di innovazione; prevista la possibilità ulteriore di includere: progetti formativi; investimenti a favore della tutela ambientale; acquisizione di consulenze specialistiche; programmi di Internazionalizzazione; partecipazione a fiere.

- In coerenza con quanto attuato con grande efficacia nella programmazione 2014-2020 con una diversa misura agevolativa, il MiniPIA ha il duplice obiettivo di favorire:
- la crescita di investimenti produttivi correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell’ecosostenibilità ed integrati con progetti di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale, grazie al mix di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell’IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
 - l’accesso al credito bancario grazie all’azione di stimolo esercitata dallo strumento agevolativo finalizzato al consolidamento di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, sistema imprenditoriale, Regione Puglia e Puglia Sviluppo.



Come più volte anticipato, i KPI 2024 non sono confrontabili con il 2023 trattandosi di misura peculiare della programmazione 2021-2027 operativa a seguito di Avviso pubblicato nel corso dell’esercizio oggetto di analisi. Per quanto sopra, segue un breve commento agli indicatori rilevati.

Sono state presentate n. 272 domande degli aiuti previsti dalla misura MiniPia 2021-2027 da parte di altrettante imprese.

Il risultato conseguito dall’intervento misurato dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili è pari a 1,94



L'effetto leva *Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 1,94 euro di investimenti privati.*

L’indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici per questa finalità: € 4,75 milioni di incentivi pubblici attivano € 9,2 milioni di investimenti privati.

La classificazione delle imprese ammesse a finanziamento nel 2024 rispetto alle aree di innovazione tracciate nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia vede una prevalenza degli interventi nell’ambito della Salute dell’uomo e dell’ambiente (10 imprese agevolate) con un’importante presenza delle filiere dell’agrifood e della green economy.

Distribuzione dei progetti agevolati per Area Prioritaria di Innovazione	
Manifattura sostenibile: Fabbrica intelligente, aerospazio -aeronautica, mecatronica	2
Salute dell'uomo e dell'ambiente: benessere della persona, green new economy, agroalimentare-agroindustria.	10
Comunità digitali, creative ed inclusive: industria culturale e creativa, beni culturali.	4



Con riferimento alla distribuzione territoriale del totale agevolazioni concesse e al numero delle imprese ammesse, risulta particolarmente significativo il segnale di vitalità e dinamismo registrato nelle province di Bari e Lecce. Spicca il dato per la provincia di Brindisi dove è ubicato il progetto più importante per dimensione: 24,34% degli investimenti ammessi che assorbe il 22,98% delle agevolazioni concedibili in Puglia.

	Numero Imprese beneficiarie	Distribuzione degli investimenti		Distribuzione delle agevolazioni	
	2024	2024		2024	
BARI	6	€ 5.415.667,71	58,72%	€ 2.781.465,45	58,52%
BAT	1	€ 173.923,99	1,89%	€ 124.647,35	2,62%
BRINDISI	1	€ 2.244.848,19	24,34%	€ 1.092.527,29	22,98%
LECCE	6	€ 1.093.032,72	11,85%	€ 539.022,02	11,34%
TARANTO	2	€ 295.367,52	3,20%	€ 215.681,79	4,54%
PUGLIA	16	€ 9.222.840,13		€ 4.753.343,90	

In tema di sostenibilità ambientale, ricordiamo che

! il 100% dei progetti presentati è sottoposto a verifica dell'impatto ambientale (rispetto del principio del DNSH e verifica climatica),

- ma con le seguenti differenti modalità determinate dal valore dell'investimento proposto:
- le imprese che realizzano un investimento produttivo di importo sino a 250.000,00 euro autocertificano il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) e la mitigazione dei cambiamenti climatici o degli adattamenti ai cambiamenti climatici;
 - le imprese che presentano programmi di investimento produttivo di importo superiore a 250.000,00 euro, devono compilare specifiche schede, allegate alla domanda di agevolazione, che sono poi valutate dalla Struttura del referente per la Sostenibilità Ambientale della Regione Puglia.
- Premesso quanto sopra, il KPI “Numero progetti sottoposti a verifica DNSH e verifica climatica e sostenibilità ambientale” evidenzia i soli progetti con investimenti superiori a 250.000 euro (5 su 16 totali).



Particolarmente significativo in tema di sostenibilità sociale, risulta la presenza di imprese ammesse con rating di legalità (13% delle ammesse). Il dato appare in linea con quanto registrato per misure che hanno lo stesso target di dimensione d'impresa, ma inferiore ad altre misure che prevedono il coinvolgimento delle medie imprese. L'analisi confermerebbe che la sempre maggiore attenzione che il sistema imprenditoriale pugliese rivolge alla trasparenza del proprio agire ed ai vantaggi reputazionali che il rating conferisce, risulterebbe in qualche modo influenzata dalla dimensione aziendale (come già riferito, per esempio, le microimprese non raggiungono i livelli di fatturato richiesti per il riconoscimento del rating stesso).

“ Il 13% delle imprese ammissibili del 2024 Possiede il riconoscimento del rating di legalità ”

Le caratteristiche della misura consentono di analizzare un ulteriore effetto leva se si rapportano gli investimenti privati ammessi alle agevolazioni ed i finanziamenti bancari concessi

L'effetto leva **L'azione congiunta del sistema pubblico/privato di finanziamento genera per ogni euro erogato dal sistema bancario un effetto leva capace di attivare 1,65 euro di investimenti da parte delle imprese.**

L'indicatore evidenzia la significativa capacità delle imprese che partecipano al MiniPia di apportare liquidità a copertura degli investimenti proposti. Mutui bancari pari ad 5,6 Meuro contribuiscono alla realizzazione di investimenti pari a 8,5 Meuro.

Un approfondimento dell'analisi circa il ruolo svolto dal sistema delle garanzie conferma il ruolo determinante a supporto dell'accesso al credito

2024	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	Rapporto totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche
	15	99%

La quasi totalità delle imprese ammissibili ad agevolazione (15 su 16) ha fruito di una garanzia pubblica.



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio Impatti indiretti	Numero e importo delle agevolazioni concedibili	16 € 4.753.343
Inclusione finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	1,94
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	15
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo alla conclusione dell'investimento	76
Sviluppo del territorio Impatti indiretti	Numero progetti sottoposti a verifica DNSH e verifica climatica e sostenibilità ambientale	5
Inclusione finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto	2



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024
Inclusione finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	Rapporto tra investimenti attivati e finanziamenti bancari concessi	1,65
Inclusione finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	Importo totale mutui concessi	€ 5.592.892
Inclusione finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	15
Inclusione finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle imprese beneficiarie)	0,99



Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio: sviluppo e competitività delle PMI

Nell'ambito della Funzione "Sviluppo e Competitività delle PMI", viene assicurata, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione delle misure a sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese pugliesi.

Le imprese di Piccole e medie dimensioni rappresentano oltre il 97% del totale delle imprese pugliesi, ed è determinante il loro ruolo nella creazione di posti di lavoro ed il loro contributo alla stabilità sociale ed al dinamismo economico della Regione. Tuttavia, l'accesso al credito resta una criticità importante che la misura contribuisce a superare, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta di credito.

TITOLO II CAPO 3	TITOLO II CAPO 6
Favoriamo l'accesso al credito e finanziamo gli investimenti di micro, piccole e medie imprese manifatturiere, dei servizi e del commercio.	Favoriamo l'accesso al credito e finanziamo gli investimenti di micro, piccole e medie imprese del turismo.

Titolo II rivolto ai settori del manifatturiero, dell'artigianato, della ristorazione, del commercio, dei servizi

- È uno strumento dedicato a micro, piccole e medie imprese con il duplice obiettivo di favorire:
- la crescita di investimenti produttivi (compresi tra € 30.000 e € 4.000.000) grazie al mix di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
 - l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2024 in rapporto ai dati consuntivi 2023 possono essere riepilogati nelle seguenti considerazioni. La misura ha registrato, sin dal suo avvio, la crescita continua del numero delle istanze presentate, del numero delle imprese ammesse e del valore delle agevolazioni concesse. Tale crescita si è concretizzata nello stimolo costante della domanda potenziale realizzato con il contributo attivo degli stakeholder: sistema bancario, associazioni imprenditoriali, mondo delle professioni. Il confronto tra il 2023 ed il 2024 è condizionato dai risultati eccezionali conseguiti dallo strumento nell'anno 2023, ultimo esercizio di operatività della misura. Il 2024, e, in previsione, il 2025, sono esercizi caratterizzati dal completamento delle attività residue. Le modifiche dell'Avviso che disciplina il Titolo II Capo 3 (introdotte a fine 2022), in coerenza con la nuova Carta degli Aiuti Europea, ha comportato una diminuzione dell'effetto leva che resta comunque tra i più importanti tra quelli registrati in quest'analisi e conferma un'elevata capacità della misura di mobilitare risorse aggiuntive private (anche grazie al coinvolgimento del credito bancario) con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza.



L'effetto leva Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 2,74 euro di investimenti privati.



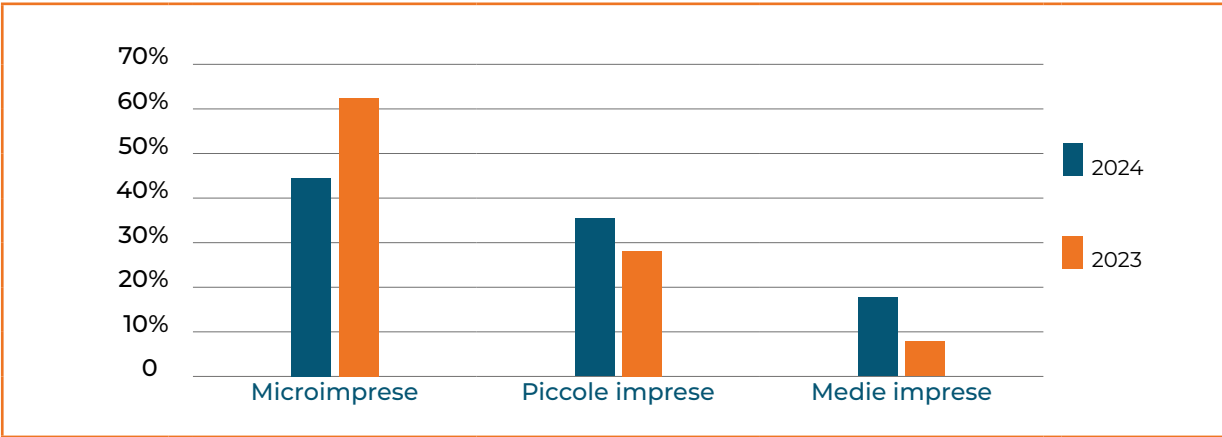
L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici per questa finalità: € 61,67 milioni di incentivi pubblici attivano € 169,24 milioni di investimenti privati.

“Abbiamo favorito gli investimenti produttivi, l'accesso al credito e la creazione di nuovi posti di lavoro”

Imprese agevolate	Agevolazioni concesse (in milioni di euro)	Investimenti attivati (in milioni di euro)	Nuovi posti di lavoro previsti
2024			
646	61,67	169,24	1.282
2023			
1.616	99,83	310,37	2.525

Nel corso del biennio oggetto di confronto la misura ha favorito un incremento dell'occupazione complessiva pari a 3.807 unità. La classificazione delle imprese beneficiarie per dimensione conferma il trend registrato nel triennio 2022-2024. La dinamica pare confermare quanto evidenziato a livello pugliese dai dati complessivi regionali circa una maggiore strutturazione del sistema imprenditoriale.

Distribuzione percentuale delle agevolazioni in relazione alla dimensione di impresa



- Il ruolo delle microimprese rimane percentualmente importante:
- sebbene con numero in flessione, costituiscono il 68,6% del totale imprese beneficiarie (era il 76% nel 2023),
 - assorbono il 45% delle agevolazioni assegnate (nel 2023 le microimprese agevolate risultavano destinatarie del 62% delle agevolazioni).

“L'analisi della distribuzione delle agevolazioni per dimensione di impresa conferma il sostegno importante offerto alle microimprese nell'accesso alle agevolazioni”



Il ruolo delle microimprese

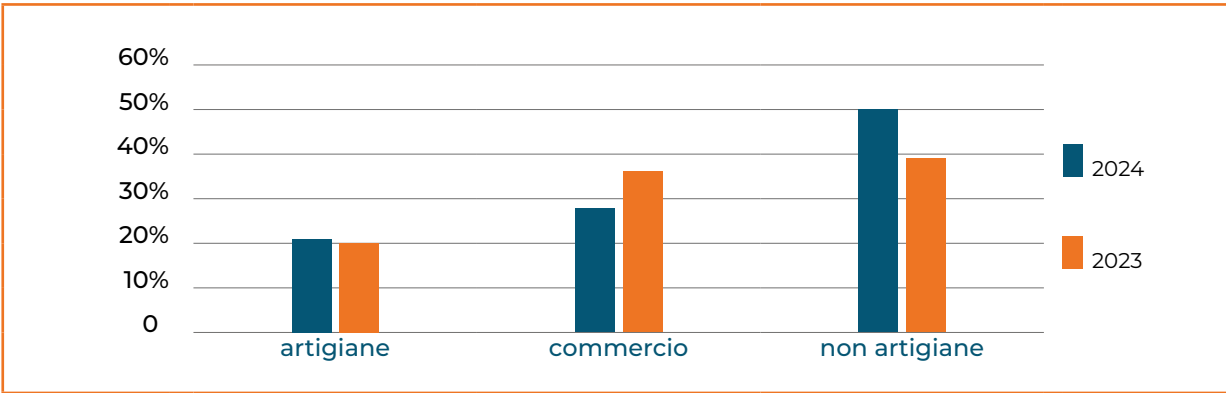
Microimprese finanziate	Agevolazioni concesse (in milioni di euro)	Investimenti attivati (in milioni di euro)
2024		
443	27,60	75,76
2023		
1.229	61,63	190,83

La partecipazione alla distribuzione delle agevolazioni delle piccole imprese si assesta al 37%, in aumento rispetto al dato registrato nel 2023 (pari al 29%).

Un dato particolarmente significativo riguarda la quota di agevolazione assorbita dalle medie imprese che risulta raddoppiato rispetto al dato del 2023 passando dal 9% al 18%.

Con riferimento ai settori di appartenenza, il confronto tra il 2024 ed il 2023, è mostrato dal dato percentuale rappresentato nel seguente grafico.

Distribuzione percentuale degli aiuti per settore



Mentre le imprese artigiane fruiscono delle agevolazioni del Titolo II Capo 3 in una percentuale che si conferma nel biennio analizzato, gli aiuti percepiti dalle imprese appartenenti al macrosettore commercio appaiono percentualmente in riduzione nel 2024, come già rilevato nel 2023 rispetto al 2022.

Le imprese non artigiane riescono ad intercettare un valore delle agevolazioni più alto e presentano la crescita più importante nella distribuzione del totale agevolazione concessa.

- Nel 2024,
- le 153 imprese artigiane rappresentano il 23,68% del totale beneficiari ed assorbono il 20,74% dell'agevolazione;
 - le 243 imprese del commercio rappresentano il 37,62% del totale beneficiari e ricevono il 27,65% dell'agevolazione;
 - le 220 imprese non artigiane sono il 34,06% e sono destinatarie del 49,87% degli aiuti;
 - i 30 professionisti, non citati nel grafico di cui sopra per l'esiguità del numero, rappresentano il 4,64% dei beneficiari con una agevolazione pari all'1,64% del totale.



Con riferimento alla distribuzione territoriale delle agevolazioni concesse e al numero delle imprese ammesse, risulta interessante il dato registrato nella provincia di Taranto (+0,84% le imprese beneficiarie, +8% l'agevolazione assorbita), in controtendenza rispetto ai dati rilevati per altre misure agevolative: particolarmente significativo risulta il dato relativo all'agevolazione che, se confrontato, con quello relativo al numero delle imprese, evidenzia un importante sforzo finanziario da parte degli imprenditori tarantini (sono stati presentati progetti che prevedono investimenti importanti). Tutte le altre province confermano, considerando la distribuzione percentuale delle agevolazioni, la capacità di attrarre fondi pubblici registrata nel 2023.

	Numero Imprese beneficiarie		Distribuzione percentuale delle agevolazioni	
	2024	2023	2024	2023
BARI	264	727	39%	41%
BAT	49	126	7%	6%
BRINDISI	57	116	6%	8%
FOGGIA	54	118	7%	9%
LECCE	127	305	20%	21%
TARANTO	95	224	22%	14%

Un approfondimento dell'analisi circa il ruolo svolto dal sistema delle garanzie conferma l'apporto determinante a supporto dell'accesso al credito.

	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	Importo totale garanzie prestate	Incidenza media garanzie sul totale dei finanziamenti	Rapporto totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche
2024	504	85.780.746 €	68%	81%
2023	1.260	160.902.142 €	75%	82%

La dinamica su rappresentata è influenzata dal ruolo significativo svolto dai Consorzi Garanzia Fidi e dal Fondo Centrale di Garanzia che hanno sensibilmente incrementato il loro intervento in relazione ai programmi di investimento delle imprese.

In ultimo, particolarmente rilevante in tema di sostenibilità sociale risulta l'incremento relativo delle imprese con rating di legalità ammesse ad agevolazione (+2,48% rispetto al 2023). Il dato risulta sicuramente determinato, in particolare, dall'importante presenza delle medie imprese agevolate, che passano dal 9% del 2023 al 18% del 2024. Infatti, tale dimensione d'impresa, per proprie caratteristiche oltre che per dato statistico, si presta ad avere maggiore coerenza con la normativa in materia di rating di legalità rispetto, per esempio, alle microimprese che non raggiungono i livelli di fatturato richiesti per il riconoscimento del rating stesso.

“Oltre il 10% delle imprese agevolate possiede il riconoscimento del rating di legalità.”



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 646 istanze agevolate € 61.668.833	n. 1.616 istanze agevolate € 99.835.229
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,74	3,11
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	1.282	2.525
 Governance, anticorruzione e tutela della privacy	Numero di audit ricevuti	0	2
 Sviluppo del territorio	Imprese beneficiarie classificate per dimensione	443 microimprese 163 piccole imprese 40 medie imprese	1.229 microimprese 313 piccole imprese 74 medie imprese
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo del territorio	Imprese beneficiarie classificate per macro - attività economica	153 artigiane 243 commercio 220 non artigiane 30 professionisti	382 artigiane 657 commercio 487 non artigiane 90 professionisti
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo del territorio	Distribuzione percentuale delle agevolazioni in relazione alla dimensione di impresa	45% microimprese 37% piccole imprese 18% medie imprese	62% microimprese 29% piccole imprese 9% medie imprese
 Attrattività del territorio			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti attivati e finanziamenti bancari concessi	1,20	1,18
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	504	1.251
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Importo totale delle garanzie prestate	€ 85.780.746	€ 160.902.142
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Incidenza media delle garanzie sul totale finanziamenti garantiti	68%	75%
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
Inclusionione finanziaria	Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle imprese beneficiarie)	81%	82%
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			
Inclusionione finanziaria	Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto	66	125
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			
Inclusionione finanziaria	Rapporto imprese con rating di legalità riconosciuto/imprese ammesse	10,22%	7,74%
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			



Titolo II rivolto al settore turistico

È uno strumento dedicato a microimprese, piccole e medie imprese operanti nel settore turistico finalizzato al recupero e/o alla rifunzionalizzazione di immobili già esistenti, la realizzazione o l'ammodernamento di stabilimenti balneari, la realizzazione e/o la gestione di approdi turistici con l'obiettivo di favorire:

- la crescita di investimenti produttivi (compresi tra € 30.000 e € 4.000.000) grazie al mix di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sulla spesa per l'acquisto (al netto dell'IVA) di arredi, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica e agli interventi di recupero edilizio;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo;
- il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione a fini economici e sociali dell'enorme patrimonio immobiliare pugliese, soprattutto rurale, evitando il finanziamento di nuove costruzioni, con la finalità di rendere sostenibile la crescita economica del comparto turistico a livello regionale, nel rispetto dell'ambiente naturale.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2024 restituiscono una sostanziale conferma di quanto registrato nel 2023. Vale la pena ricordare che il 2023, era stato, da un lato, un anno di forte crescita per il Titolo II Capo 6 in termini di numero delle istanze presentate, imprese ammesse, contributi concessi.

Come già anticipato con riferimento all'analisi dei KPI specifici del Titolo II Capo 3, le modifiche dell'Avviso che disciplina il Titolo II Capo 6 (introdotte a fine 2022), in coerenza con la nuova Carta degli Aiuti Europea, ha comportato un innalzamento dell'intensità di aiuto a parità di investimento. Tale maggior valore dell'agevolazione pubblica concessa nel 2024 comporta una diminuzione dell'effetto leva che conferma, tuttavia, un'elevata capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive (grazie al coinvolgimento del credito bancario) con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza.



L'effetto leva **Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 2,41 euro di investimenti privati.**

L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici per questa finalità: € 59,69 milioni di incentivi pubblici attivano € 143,81 milioni di investimenti privati.

“Abbiamo favorito gli investimenti produttivi l'accesso al credito la creazione di nuovi posti di lavoro”



Imprese agevolate	Agevolazioni concesse (in milioni di euro)	Investimenti attivati (in milioni di euro)	Nuovi posti di lavoro previsti
2024			
230	59,69	143,81	427
2023			
252	61,60	162,00	468

Nel corso del biennio oggetto di confronto la misura ha favorito un incremento dell'occupazione complessiva pari a 895 unità.

La classificazione delle imprese beneficiarie per dimensione restituisce quanto segue.

È confermato il ruolo importante e predominante ricoperto dalle microimprese che, sebbene in flessione relativa (-7%), rimane decisamente maggioritario rispetto ad altre dimensioni d'impresa:

- costituiscono il 76,52% (era l'83,7% % nel 2023) del totale imprese beneficiarie,
- assorbono il 68% delle agevolazioni assegnate (nel 2023 le microimprese agevolate risultavano destinatarie dell'80% delle agevolazioni).

“ *L'analisi della distribuzione delle agevolazioni per dimensione di impresa conferma il sostegno importante offerto alle microimprese* ”

Il ruolo delle microimprese

Microimprese finanziate	Agevolazioni concesse (in milioni di euro)	Investimenti attivati (in milioni di euro)
2024		
176	40,76	98,21
2023		
211	49,00	126,80

La partecipazione alla distribuzione delle agevolazioni delle piccole imprese si assesta al 20%, in aumento rispetto al dato registrato nel 2023 (pari al 18%).
Un dato particolarmente significativo riguarda la quota di agevolazione assorbita dalle medie imprese che risulta esponenzialmente cresciuto rispetto al dato del 2023 passando dal 2% al 12%.

Anche nell'anno 2024 (come registrato nell'anno 2023) vi è una

“ *sostenuta partecipazione delle imprese operanti nel comparto della ricettività (193 imprese ammesse su un totale di 230, pari all'84% circa)* ”



La classificazione per provenienza territoriale rispecchia la vocazione turistica dei territori e conferma la provincia di Lecce quale esempio di dinamismo: 72 imprese ammesse, pari al 31,3% del totale imprese ammesse nel 2024 e agevolazioni assorbite pari al 40% del totale agevolazioni assegnate.
Da sottolineare la crescita, in termini di numero di imprese ammesse, per le province di BAT (+200%) e Foggia (+62,5%).

	Numero Imprese beneficiarie		Distribuzione percentuale delle agevolazioni	
	2024	2023	2024	2023
BARI	57	66	17,97%	26,2%
BAT	9	3	3,31%	1,2%
BRINDISI	38	33	16,07%	13,1%
FOGGIA	26	16	11,41%	6,3%
LECCE	72	94	40,03%	37,3%
TARANTO	28	40	11,21%	15,9%

Di seguito il quadro complessivo della distribuzione territoriale per le 230 imprese ammesse nel 2024

	Numero Imprese beneficiarie	% imprese beneficiarie	Investimenti	Agevolazioni
BARI	57	24,78%	€ 25.836.723,88	€ 10.723.303,66
BAT	9	3,91%	€ 4.760.744,61	€ 1.975.904,93
BRINDISI	38	16,52%	€ 23.115.876,70	€ 9.594.040,11
FOGGIA	26	11,30%	€ 16.406.751,32	€ 6.809.476,98
LECCE	72	31,30%	€ 57.565.820,30	€ 23.892.184,41
TARANTO	28	12,17%	€ 16.127.890,64	€ 6.693.738,32
PUGLIA	230	100,00%	€ 143.813.807,45	€ 59.688.648,41



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 230 istanze agevolate € 59.688.648	n. 252 istanze agevolate € 61.568.158
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,41	2,63
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	427	468
 Sviluppo del territorio	Numero di imprese beneficiarie classificate per dimensione	176 microimprese 37 piccole imprese 17 medie imprese	211 microimprese 37 piccole imprese 4 medie imprese
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo del territorio	Distribuzione percentuale delle agevolazioni in relazione alla dimensione di impresa	68% microimprese 20% piccole imprese 12% medie imprese	80% microimprese 18% piccole imprese 2% medie imprese
 Attrattività del territorio			
 Sviluppo del territorio	Imprese beneficiarie classificate per macro - attività economica	193 ricettività, 14 servizi turistici, 8 attività artistico-sportive 5 gestione stabilimenti balneari	186 ricettività, 13 servizi turistici, 48 attività artistico-sportive 5 gestione stabilimenti balneari
 Attrattività del territorio			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti attivati e finanziamenti bancari concessi	1,52	1,37
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	150	147
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Importo totale delle garanzie prestate	€ 44.956.657	€ 47.498.743
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Inclusione finanziaria	Incidenza media delle garanzie sul totale finanziamenti garantiti	75%	74%
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Inclusionione finanziaria	Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle imprese beneficiarie)	64%	54%
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Inclusionione finanziaria	Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto	10	3
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			
 Inclusionione finanziaria	Rapporto imprese con rating di legalità riconosciuto/imprese ammesse	4%	1%
 Sviluppo del territorio			
 Attrattività del territorio			
 Impatti indiretti			



Il ruolo di Puglia Sviluppo come gestore di strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono disciplinati in modo puntuale dai Regolamenti Europei. In particolare, sulla base dell’esperienza maturata nell’applicazione degli Orientamenti sugli Aiuti di Stato, sono stati identificati elementi di “market failure” nell’ambito dei mercati del capitale di rischio e di debito per le PMI, riconducibili sostanzialmente a fattori di “mismatching” tra domanda e offerta di capitali. A fronte di detti fallimenti di mercato l’Unione Europea promuove l’implementazione di strumenti finanziari. Al fine di individuare tali fenomeni e, quindi, l’impatto di un determinato strumento finanziario l’Articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR), prevede espressamente che debba essere elaborata una valutazione ex ante che possa supportare l’Autorità di Gestione nel definire la struttura e la politica di investimento di uno o più strumenti finanziari facilitandone l’implementazione. La valutazione ex ante fornisce evidenze sulle situazioni di “market failure” consentendo agli strumenti finanziari di intervenire con risorse pubbliche solo nelle situazioni in cui i mercati finanziari tradizionali non riescono a sostenere il sistema produttivo.

⁴⁰Anche a seguito della crisi economico-finanziaria ante pandemia e della trasformazione degli scenari globali a seguito dell’incertezza politica imposta dai conflitti internazionali, l’accesso al credito è stato ancor più difficoltoso per i nuovi imprenditori e per le imprese minori, incrementando il financing gap (n.d.r. - differenza tra domanda ed offerta di credito). Per ben definire i cosiddetti “fallimenti di mercato” relativamente al settore del ‘credito’, va anche considerata la “domanda inespressa”, intesa come quella domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti. Permangono differenze sostanziali nell’andamento del credito in relazione alla classe dimensionale delle imprese: a fronte di una crescita del credito erogato alle imprese con più di 20 addetti, si rileva una contrazione per le imprese di minore dimensione. Va anche considerato che le microimprese, a causa anche dell’elevato cost-to-serve bancario per i finanziamenti di ammontare ridotto, registrano significative difficoltà nell’accesso al credito.

Le valutazioni ex-ante prodotte nell’ambito del precedente ciclo di programmazione UE mantengono particolare significatività in ragione di quanto previsto dalla normativa europea⁴¹ che consente agli Stati membri, al fine di evitare oneri amministrativi e ritardi nella costituzione degli strumenti finanziari, di aggiornare le valutazioni ex ante già eseguite.

Gli strumenti finanziari sono sempre più importanti dato il loro effetto moltiplicatore sui fondi strutturali grazie alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche, sulla base di un’adeguata condivisione dei rischi. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e garanzie.

“ Gli strumenti finanziari grazie alla loro caratteristica di “rotazione” rendono gli investimenti pubblici più sostenibili a lungo termine e più efficienti. ”

40 Si veda <http://por.regione.puglia.it/valutazione-ex-ante-degli-strumenti-finanziari>

41 Regolamento (UE) 1060/2011.



L'Unione Europea consiglia di concepire e attuare gli strumenti finanziari in modo flessibile al fine di renderli attrattivi nei confronti dei capitali privati così da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

Per la loro gestione, tutti gli strumenti finanziari sono disciplinati da uno specifico accordo di finanziamento, sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo (si veda il paragrafo di questo bilancio dedicato a "Value chain e catena di fornitura").

Durante l'esercizio 2024 la Società ha proseguito nello svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dal socio unico Regione Puglia con riferimento specifico alla gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria introdotti con la Programmazione 2007-2013 e con la Programmazione 2014-2020.

L'obiettivo comune di tutte le misure attivate nel corso degli anni è ottenere un miglioramento costante dell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e una diversificazione delle fonti finanziarie per le imprese pugliesi.

Puglia Sviluppo opera come gestore di strumenti finanziari per l'attuazione di quattordici strumenti. Quelli a valere sulla programmazione 2014-2020 sono elencati di seguito:

FINALITÀ	STRUMENTI FINANZIARI
Politica Attiva del Lavoro (autoimpiego ed autoimprenditorialità)	Fondo Nuove iniziative di impresa
Sostegno alle startup e piccole imprese innovative	Fondo TECNONIDI
Sussidiarietà	Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca
Programmi di Internazionalizzazione	Fondo Internazionalizzazione
Sostegno all'efficientamento energetico ed alle energie rinnovabili	Fondo Efficientamento Energetico per le PMI
Lotta all'esclusione finanziaria	Fondo Microprestito di impresa
Accesso al credito	Fondo Finanziamento del Rischio
Accesso al mercato di capitali	Fondo Minibond Puglia

Tra quelli sopra citati il Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca, finalizzato al sostegno finanziario dei centri di ricerca, è uno strumento finanziario a valere sul FSC 2014-2020 – Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Il Fondo Nidi 2014-2020 e il Fondo Tecnonidi 2014-2020 saranno trattati nei paragrafi successivi del presente documento. Di seguito si rappresentano, in sintesi, gli altri strumenti finanziari costituiti nell'ambito del PO PUGLIA FESR FSE 2014-2020.



Fondo microprestito 2014-2020

FOCUS

Uno strumento finanziario versatile: utile prima per combattere l'esclusione finanziaria delle microimprese e poi per limitare la mancanza di liquidità durante la pandemia.

L'edizione 2017 dell'Avviso Microprestito della Regione Puglia (operativa sino al 3 giugno 2020) è stata una risposta alla criticità derivante dall'esclusione finanziaria di microimprese che non raggiungevano livelli significativi di fatturato e di solidità patrimoniale per accedere ai canali di credito ordinari. La gestione della misura ha visto, nel corso del 2021 l'adozione delle ultime concessioni di agevolazioni e la relativa erogazione dei mutui.

- Gli obiettivi dell'edizione 2017 dell'Avviso Microprestito della Regione Puglia:
- 1. garantire sostegno finanziario a soggetti in possesso di un progetto di investimento, ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie;
 - 2. promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale.

Nel 2020 la misura ha cambiato volto ed è stata inclusa nella manovra regionale anti COVID. Il termine di chiusura della misura è stato fissato in via definitiva al 31/01/2022.

La manovra regionale anti COVID ha avuto l'obiettivo di sostenere le imprese per far fronte alle carenze di liquidità, cioè di capitale circolante, determinate dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e dare loro l'impulso per la ripartenza. La denominazione della manovra (Lift, Liquidità alle Imprese in Favore del Territorio) ha voluto essere sintesi delle finalità della manovra stessa.

Con il microprestito si è voluto dare alle imprese meno strutturate un supporto di micro-finanza, cioè mutui a tasso zero e privi garanzie. Così anche le imprese più piccole hanno potuto continuare la loro operatività salvaguardando l'occupazione.

Lo strumento, rivolto alle microimprese non bancabili, si è tradotto nella concessione, attraverso una procedura a sportello, di un prestito, per un massimo di € 30.000, rimborsabile in 60 rate posticipate, destinato alla copertura delle spese di esercizio. Le imprese che hanno restituito puntualmente le prime 48 rate del prestito si sono giovate, nella originale formula finanziaria proposta, dell'abbuono delle ultime 12 (assistenza rimborsabile a valere sull'ultimo anno del piano di ammortamento).

L'importo totale dei crediti concessi è passato da circa 16 milioni di euro del 2021 ad oltre 38 milioni di euro nel 2022.

L'operatività di Puglia Sviluppo nel 2024 ha riguardato la gestione dell'ammortamento dei circa 11 mila finanziamenti concessi, attività che si protrarrà sino al 2027. Tale ultimo termine risulta essere fissato anche per effetto delle moratorie disposte dalla Giunta della Regione Puglia per agevolare ulteriormente le imprese beneficiarie durante la pandemia. La misura è stata oggetto di n. 2 audit nel corso del 2024, conclusi con esito positivo.



Fondo Efficientamento Energetico per le PMI

FOCUS

Il Fondo Efficientamento energetico per le PMI

L'avviso è stato concepito in coerenza con una politica di coesione che concorre in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi. Tale politica viene attuata anche per il tramite della Strategia Energetica Nazionale (SEN) che, alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi, in tema di efficientamento energetico e sviluppo delle energie rinnovabili, più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020. L'accordo di partenariato 2014 – 2020 – Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

Quanto sopra rappresenta il quadro strategico di riferimento dell'Avviso Efficientamento Energetico per le PMI. Le basi giuridiche delle agevolazioni concedibili alle imprese sono, invece, previste dal Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"

del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. (per quanto riguarda le agevolazioni nella forma di contributo in conto impianti sugli investimenti), e dall'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI n. 15 del 04 agosto 2014 (per quanto riguarda le agevolazioni in forma di mutuo, nella forma del prestito con condivisione del rischio - risk sharing loan).

Tali agevolazioni sono rese con una formula che consente di garantire alle imprese beneficiarie non solo una copertura pubblica complessivamente pari al 70% dell'intervento previsto, ma favorisce anche l'accesso al credito bancario per il 30% restante al fine di garantire le risorse finanziarie per il 100% del singolo progetto ammissibile.

I progetti di investimento ammissibili devono prevedere di conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento. Sono ammissibili interventi di: efficienza energetica; cogenerazione ad alto rendimento; produzione di energia da fonti rinnovabili.



Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020

FOCUS

Il Fondo Finanziamento del Rischio

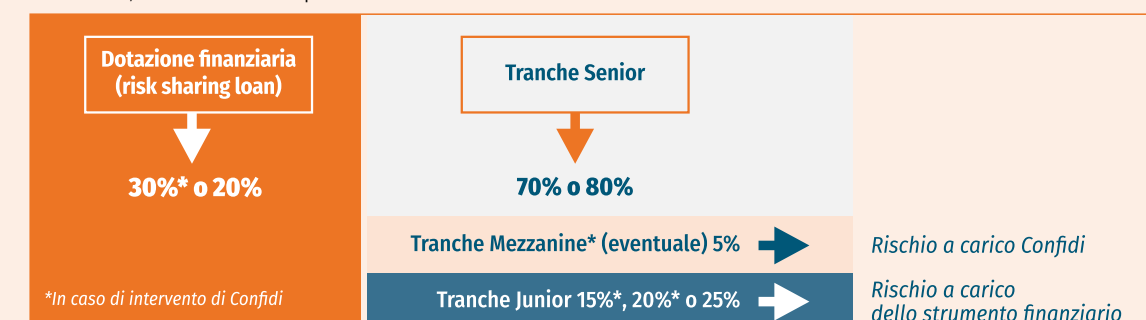
Per le finalità del Fondo, istituito nel 2018 (il Bando per l'assegnazione delle risorse previste dal Fondo di Finanziamento del Rischio è stato pubblicato il 20/12/2018), sono state rese disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a 64 milioni di euro.

L'obiettivo del Fondo di Finanziamento del Rischio è quello di agevolare l'accesso al credito ed il rafforzamento patrimoniale delle PMI, mediante garanzie di portafoglio e condivisione del rischio, in coerenza con il perseguimento delle finalità individuate dall'Unione Europea in tema di "accesso aumentato al finanziamento". Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di abbattimento del tasso di interesse. La misura è rivolta a microimprese, piccole e medie imprese operanti nel territorio della regione Puglia, che possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine alle banche aggiudicatrici fruendo degli strumenti finanziari nella forma della Garanzia di portafoglio e del risk sharing loan (prestito con condivisione del rischio) attivati a valere sul Fondo. L'intervento di Puglia Sviluppo è attuato con le modalità di seguito descritte. È costituito in pegno uno junior cash collateral, che viene depositato presso il Soggetto Finanziatore, a copertura delle prime perdite registrate sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie, ovvero sulla quota residua del 70% -

80% del portafoglio, in caso di conferimento di dotazione finanziaria. Viene conferita una dotazione finanziaria in favore del Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa, quindi, al rischio di credito per una quota pari al 30%, ovvero al 20% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato. Condizioni poste dalla misura: gli spessori della tranche junior e della tranche mezzanine non possono essere rispettivamente superiori al 25% e al 5% del valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie; l'importo dei singoli finanziamenti deve essere compreso tra trentamila e un milione di euro.

I finanziamenti che compongono i portafogli riguardano:

- Prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
- Prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro dal piano aziendale della PMI e dall'importo del finanziamento.



La disciplina del Fondo è stata oggetto di modifica in occasione della manovra regionale anti-Covid che ha previsto l'innalzamento della quota della soglia del circolante fino al 100% del totale impiego del finanziamento da parte delle imprese beneficiarie. Il Fondo ha consentito di ottenere i risultati di seguito rappresentati sia per singola annualità che nel quinquennio di operatività:

Anno	Valore dei prestiti concessi dalle banche	Numero imprese finanziate
2019	22.799.500,00 €	110
2020	60.559.500,00 €	325
2021	16.032.897,00 €	77
2022	14.430.779,00 €	63
2023	10.912.000,00 €	33
Totali	124.734.676,00 €	608



Fondo Minibond Puglia

FOCUS

Il Fondo Minibond

Il Fondo è stato istituito nel 2018 e costituisce uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a sostenere le imprese con sede operativa in Puglia che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni, favorendo la disintermediazione creditizia attraverso il ricorso al mercato dei capitali. Lo scopo del Fondo è consentire alle imprese pugliesi di finanziare i propri piani di investimento aziendale attraverso l'emissione di bond, ossia di strumenti finanziari obbligazionari.

Il Fondo Minibond Puglia ha la finalità di rendere disponibili alle imprese pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione delle obbligazioni (bond di nuova emissione) con l'apporto di risorse finanziarie rese disponibili dalla Regione Puglia, attraverso Puglia Sviluppo, e dagli investitori istituzionali che hanno manifestato il proprio interesse a sostenere il progetto.

L'emissione dei Bond deve essere destinata alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali e al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione come quelle in ricerca e sviluppo.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 40 milioni di euro. L'accordo di finanziamento, che disciplina l'utilizzo del fondo, è stato aggiornato con un Addendum sottoscritto in data 01/06/2020 da Regione Puglia e Puglia Sviluppo al fine di attuare quanto disposto dalla DGR n. 787 del 26 maggio 2020 in tema di "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli

strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese" (BURP n. 78 del 29/5/2020).

L'intervento di Puglia Sviluppo è attuato attraverso le seguenti modalità:

- a) **Garanzia di portafoglio:** Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond. La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).
- b) **Sovvenzioni dirette:** Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale, fino alla concorrenza del 50%, delle spese relative ai c.d. costi esplorativi.

Il Taglio di ciascuno dei Minibond è compreso tra 2 e 10 milioni di euro.

Le Società emittenti sono obbligatoriamente imprese pugliesi, non quotate, con l'esclusione delle microimprese, in possesso dei seguenti requisiti:

- I. Fatturato minimo di 5 milioni di euro;
II. EBITDA in percentuale sul fatturato non inferiore al 4%;
III. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 5;
IV. Posizione Finanziaria Netta/Equity < 3,5.

Anche questo Fondo è stato oggetto della manovra regionale anti-Covid, come sopra anticipato, con un ampliamento del portafoglio ed un aumento del tasso di garanzia (dall'80% al 100%) del junior cash collateral in favore degli investitori.

I prestiti del sistema bancario sono prevalenti nella struttura dell'indebitamento delle imprese pugliesi. Secondo i dati di bilancio di fonte Cerved, la quota di debiti bancari sui debiti finanziari è stata costantemente al 70% circa negli ultimi anni. Nel 2019 solo due imprese pugliesi avevano emesso obbligazioni (26 nel Mezzogiorno e 250 in Italia) per un totale di 40 milioni di euro circa (560 milioni nel Mezzogiorno e 46,5 miliardi in Italia). In tale contesto, i risultati conseguiti dal Fondo sono i seguenti:

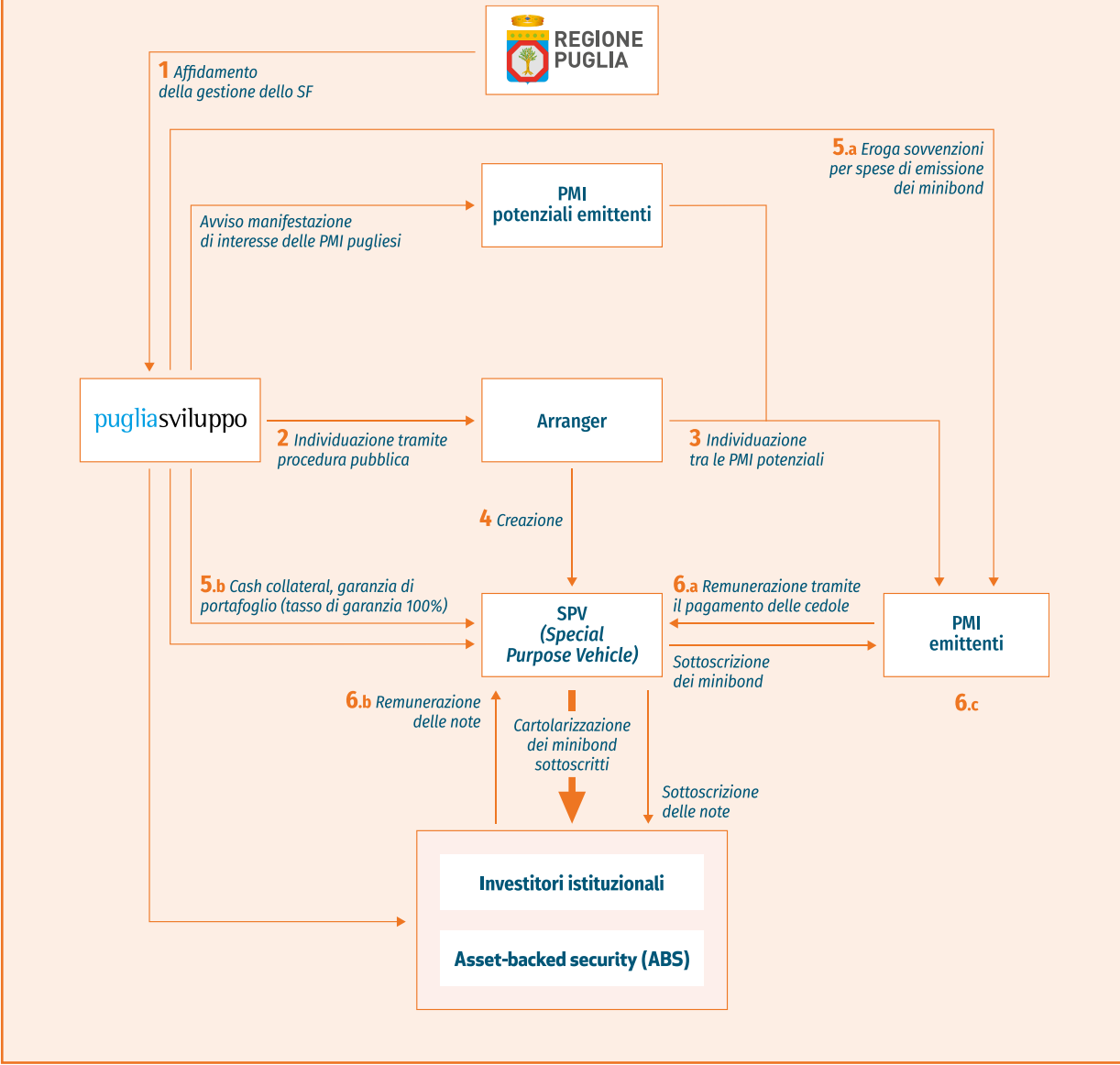
Anno	Valore emissione minibond	Numero imprese coinvolte
2020	52.200.000,00 €	14
2021	35.000.000,00 €	7
2022	23.800.000,00 €	6
2023	38.900.000,00 €	12
Totali	149.900.000,00 €	39



Fondo Minibond Puglia

FOCUS

Il Fondo Minibond





Relativamente alle misure della programmazione 2014-2020 si ricorda, infine, che nel mese di giugno 2023 si è definitivamente conclusa la moratoria disposta dalla Regione Puglia (ultimo atto in materia: DGR n. 1399 del 13/10/2022) nell'ambito delle "Misure urgenti per il sostegno alle attività economiche in grave difficoltà a causa dei rincari delle materie prime e dei costi energetici". La moratoria ha avuto ad oggetto la sospensione dei piani di ammortamento dei prestiti concessi dall'Amministrazione regionale per il tramite di Puglia Sviluppo (riferimento alle misure "NIDI", "Tecnonidi", "Microprestito" e "Fondo a favore delle Reti per l'Internazionalizzazione"). L'effetto di tale moratoria dispiegherà l'effetto anche negli esercizi a venire comportando un'estensione dei piani di ammortamento per la restituzione dei prestiti agevolati in corso di gestione.

Con riferimento al PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, già negli ultimi mesi del 2022, Puglia Sviluppo aveva avviato le fasi preliminari di gestione dello strumento finanziario "Equity Puglia" dopo che la Regione Puglia aveva individuato la Società quale soggetto Gestore del Fondo con DGR n. 1206 del 9 agosto 2022. In data 16/09/2022 era stato stipulato l'Accordo di Finanziamento, aggiornato e sostituito con l'Addendum dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 10/11/2023⁴².

La misura, nel luglio 2022, era stata oggetto della valutazione ex ante in conformità con quanto previsto dall'Articolo 37, paragrafo 2, del su richiamato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR). La valutazione è stata aggiornata, nel novembre 2024, al fine di avviare l'operatività del nuovo Fondo Equity in conformità con gli obiettivi del nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027.

⁴² Con DGR n. 1389/2022 e DGR n. 225/2023 è stata attribuita al fondo un'ulteriore dotazione che ha definito una capienza totale pari ad €60.000.000.



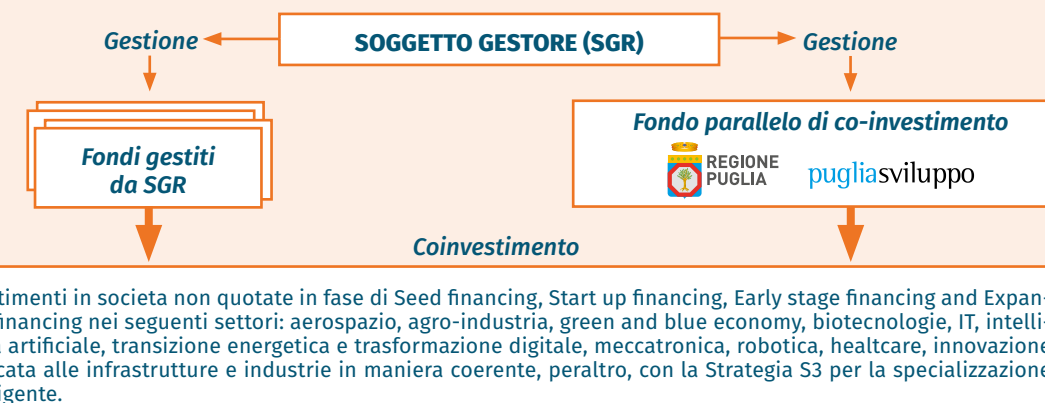
FOCUS

Il Fondo Equity

Il Fondo Equity Puglia è stato costituito con DGR n. 1206 del 09/08/2022 ed è conforme all'Allegato IV del Regolamento UE n. 1303/2013. L'obiettivo dello strumento finanziario è quello di promuovere la competitività delle PMI e delle startup innovative, facilitandone l'accesso al mercato del capitale di rischio, attraverso la costituzione di portafogli di investimenti gestiti da un intermediario finanziario, il quale è responsabile dell'identificazione e selezione dei coinvestitori privati. Lo strumento finanziario consente di agevolare l'accesso al capitale di rischio per PMI e imprese startup innovative, nonché di sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di favorire la creazione e/o lo sviluppo di attività imprenditoriali con elevato potenziale di crescita.

Il vantaggio sostanziale, per le PMI e le startup innovative, è quello di favorire l'aumento della solidità patrimoniale e, quindi, di ampliare le possibilità di investimento e di accesso al credito.

L'operazione del Fondo Equity Puglia si sostanzia nel co-investimento, attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria (commitment) nella forma di risk sharing, per la sottoscrizione di quote del Fondo che opera, appunto, in coinvestimento con altri Fondi Principali, secondo un criterio di impiego bilanciato delle risorse complessivamente investite dal Fondo di co-investimento e da ciascun Fondo Principale, in programmi di sviluppo nel territorio della Regione.



A conclusione di una procedura ad evidenza pubblica rivolta a gestori del risparmio che gestiscono fondi di venture capital, sono stati individuati i seguenti operatori che hanno chiesto un'identica misura del commitment, pari a 10.000.000 di euro a fronte delle disponibilità complessive dello strumento finanziario, pari a 60.000.000 di euro: Vertis SGR SpA, AVM SGR S.p.A. Gestore EuVECA Società Benefit, EUREKA! Venture SGR SpA, Indaco Venture Partners SGR. A settembre 2024 sono stati sottoscritti gli Accordi di Investimento con le quattro Società di gestione del Risparmio. Nel mese di dicembre 2024 è stato perfezionato il primo Regolamento del Fondo di Co-Investimento con il gestore del risparmio EUREKA! Venture SGR SpA, denominato "Eureka! Fund I - Technology Transfer - Puglia Co-Investment". Si prevede che nel corso 2025 si perfezionino anche i regolamenti dei fondi di Co-Investimento delle altre tre Società di Gestione del Risparmio.

Sempre a valere sulla programmazione comunitaria 2021-2027, la società ha proceduto all'aggiornamento della Valutazione ex-ante per gli strumenti finanziari nella forma dei prestiti. L'aggiornamento della Valutazione ex ante ha anticipato la pubblicazione degli Avvisi che disciplinano le prime due misure operative a valere sulla programmazione comunitaria 2021-2027 la cui gestione è stata delegata a Puglia Sviluppo: Nidi e Tecnonidi. Per questi strumenti finanziari la società ha sottoscritto con l'azionista unico i relativi Accordi di Finanziamento e la Convenzione per la delega delle attività in qualità di Organismo Intermedio (si veda il paragrafo di questo bilancio dedicato a "Value chain e catena di fornitura"). In ragione della perfetta continuità operativa delle due misure tra le due programmazioni, anche il Fondo Nidi 2021-2027 e il Fondo Tecnonidi 2021-2027 (come anticipato per le 2 misure introdotte nel periodo di rendicontazione 2014-2020) saranno trattati nei paragrafi successivi dedicati all'analisi di impatto mediante KPI.

Per dare ulteriore attuazione a nuovi strumenti finanziari che la Regione Puglia potrà costituire con riferimento alla programmazione FESR FSE+ 2021-2027, la società ha proceduto all'aggiornamento della Valutazione ex-ante per gli strumenti finanziari nella forma delle garanzie dirette e di portafoglio.



Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio e come gestore di strumenti finanziari: promozione del lavoro e dell'innovazione

Nell'ambito della Funzione "Promozione del lavoro e dell'innovazione" vengono assicurati, sia in qualità di Organismo Finanziario sia in qualità di Organismo Intermedio, la gestione, la verifica e l'aggiornamento degli strumenti di:

- supporto all'autoimpiego (rivolto a giovani, donne, disoccupati e persone in procinto di perdere il posto di lavoro),
- sostegno alle piccole imprese innovative per la realizzazione di iniziative a contenuto tecnologico.

La Funzione lavora in sinergia continua con un'altra Funzione aziendale dedicata specificatamente alla gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Nelle prossime pagine saranno illustrati i risultati conseguiti dalle misure NIDI e Tecnonidi attraverso la presentazione dei KPI specifici per i due strumenti.

NIDI (Nuove Iniziative d'Impresa)

NIDI è lo strumento rivolto a soggetti svantaggiati nell'accesso al mondo del lavoro che intendono realizzare iniziative di lavoro autonomo e autoimprenditorialità.

Uno strumento finanziario per le politiche attive del lavoro Il Fondo NIDI 2014-2020

Il Fondo Nuove Iniziative Di Impresa (NIDI), prevede il sostegno verso particolari categorie di soggetti in condizione di svantaggio nell'accesso al mercato del lavoro. Con questo strumento di creazione d'impresa, la Regione sostiene l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità per l'avvio di attività professionali, di servizi, dell'artigianato, del turismo e delle costruzioni.

Lo strumento sostiene le scelte di autoimpiego ed autoimprenditorialità da parte delle donne, dei disoccupati, dei precari, di chi sta per perdere il posto di lavoro, dei giovani.

Nidi offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con una sovvenzione e un prestito rimborsabile sulle spese per investimenti. È anche previsto un'ulteriore sovvenzione per le spese di gestione sostenute nei primi mesi di attività.

La misura è stata oggetto di continue semplificazioni procedurali al fine di recepire alcune istanze presentate dagli stakeholder. Nidi è una misura inquadrata in un'azione di sistema in materia di politiche giovanili assieme ad un'altra misura regionale denominata "PIN – Pugliesi Innovativi". Altra importante innovazione dell'edizione NIDI trova applicazione in tema di antimafia sociale. Per la prima volta in Italia, viene data la possibilità ai dipendenti delle imprese confiscate alla criminalità organizzata di non perdere il proprio posto di lavoro avendo a disposizione uno strumento agevolativo pubblico che consente di rilevare i beni dell'azienda per la quale lavoravano e di migliorare la stessa azienda. Viene anche data la possibilità di sostenere con le agevolazioni NIDI, la nascita di imprese sociali alle quali viene assegnata la gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

Nel 2022 è stata pubblicata una nuova edizione dell'Avviso che ha introdotto importanti modifiche sia con riferimento ai requisiti di accesso per le componenti sociali più deboli nell'accesso al mondo del lavoro, che di aiuto concedibile. In particolare, per le compagini interamente giovanili o interamente femminili sono stati introdotti limiti di investimento più bassi (rispettivamente € 50.000 ed € 100.000) in confronto al tetto massimo (€ 150.000) previsto dalla misura, ma con un'intensità di aiuto sempre pari al 100%. Il contributo a fondo perduto, inoltre, può arrivare al 75%, grazie alla presenza della forma di aiuto denominata assistenza rimborsabile concedibile alle imprese virtuose (in regola con la restituzione del finanziamento agevolato).

NIDI recepisce ed attua quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale del 15 settembre 2021, n. 1466, "Approvazione del documento strategico "Agenda di genere. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia", la quale reca, tra le priorità di intervento, quella della "attivazione di una misura ad hoc per le nuove iniziative di impresa al femminile NIDI Donna, con percorsi di accompagnamento e tutoring alla fase di start-up".

Due innovazioni sono state introdotte osservando le dinamiche del mercato del lavoro durante la fase pandemica: coloro che risultano disoccupati o inoccupati devono dimostrare il proprio stato non lavorativo solo nell'ultimo mese precedente la domanda di agevolazione (precedentemente il periodo da dimostrare era pari a 3 mesi); anche i soggetti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato part-time inferiore alle 20 ore settimanali sono considerati in possesso del requisito di accesso a NIDI.



Come sopra accennato, l'Avviso NIDI, pubblicato nel dicembre 2023, opera, per la programmazione 2021-2027, in continuità rispetto agli avvisi pubblicati nell'ambito delle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020, confermando una strategia di sostegno finanziario per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati che:

- non hanno i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito;
- difficilmente hanno la capacità di apportare mezzi propri per mettere in atto la propria idea d'impresa.

La creazione di nuove microimprese da parte di giovani, donne o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate ha rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro.

La misura offre una combinazione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette, assistenza rimborsabile e prestiti rimborsabili.

Il rispetto della normativa comunitaria ha comportato una modifica del regime di aiuti che disciplina la concessione delle agevolazioni. Con la programmazione 2021-2027 anche NIDI è regolamentato da quanto previsto dal regime di aiuti "in esenzione" e, nello specifico, dall'art. 22 del Regolamento UE n. 651/2014.

NIDI attua quanto previsto dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 perseguendo l'obiettivo di rafforzare la crescita sostenibile, incrementare la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).

Dal punto di vista della valutazione di impatto ambientale, NIDI è stato adottato con la previsione di verificare, anche se con modalità semplificata in considerazione della dimensione delle imprese e della natura degli investimenti, il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, così come definito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 852/2020 ed integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici o degli adattamenti ai cambiamenti climatici.

L'analisi dei risultati più significativi maturati nella gestione della misura durante l'anno 2024, in relazione alle principali evidenze emerse nell'esercizio 2023, può essere sintetizzata nelle considerazioni di seguito riportate.

Sono state presentate n. 738 domande degli aiuti previsti dalla misura Nidi 2021-2027 da parte di altrettante compagini proponenti.

Le 274 domande ammesse portano a 629 il totale delle imprese coinvolte (tutte le imprese che si trovano nell'iter di agevolazione: dal colloquio di valutazione al termine del vincolo di stabilità) nel corso dell'attività esercitata da Puglia Sviluppo nel 2024 (erano 621 nel 2023).

Le spese ammesse a contributo nel 2024 sono complessivamente pari a € 26.120.483,93.

Nel 2024 si registra un significativo aumento del numero di risposte ai quesiti rivolti dai soggetti interessati (686), con un incremento del 46% rispetto al 2023 (470), segnalando una crescente richiesta di chiarimenti e un maggior coinvolgimento delle imprese nei processi informativi.

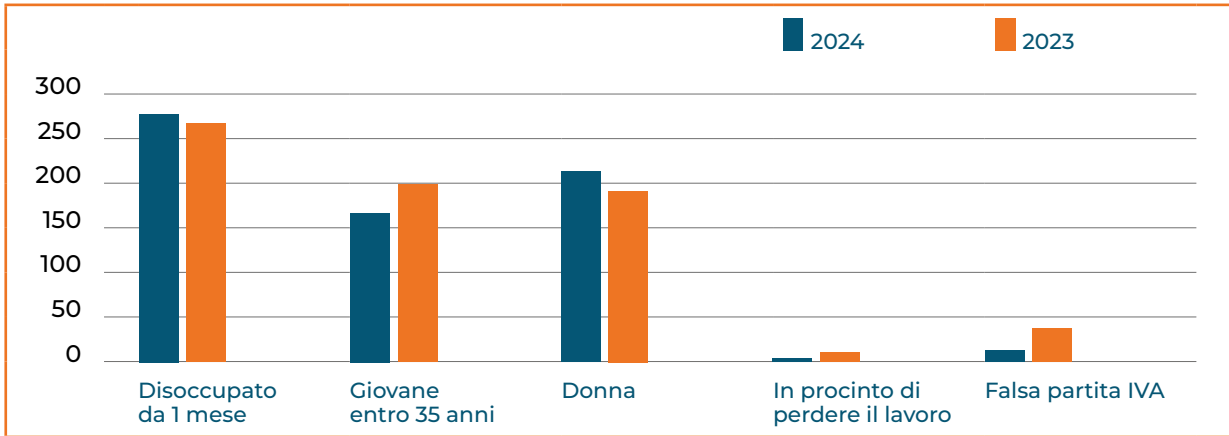
Per quanto riguarda i controlli, nel 2024:

- le verifiche documentali effettuate sono diminuite (446) rispetto al 2023 (526); tale dato è influenzato dai flussi di rendicontazione da parte delle imprese che si caratterizzano per un andamento discontinuo nel tempo;
- per quanto riguarda il numero di verifiche effettuate sempre in modalità virtuale, mediante documentazione video-fotografica, il dato si mantiene relativamente stabile passando dalle 229 effettuate nel 2023 alle 220 del 2024.

Il numero di nuove imprese create nell'arco del 2024 è stabile rispetto al 2023: 274 nel 2024 rispetto alle 269 del 2023, con un incremento dell'1,9%. Lo studio del dato nei suoi singoli elementi costitutivi e, in particolare, sotto il profilo della composizione delle imprese create, in relazione alle categorie di svantaggio individuate, può essere schematizzato nel grafico seguente.



Composizione imprese create per categorie di soggetti svantaggiati



A supporto dell'interpretazione dei dati rappresentati, si ricorda che uno stesso soggetto può appartenere a più di una categoria di svantaggio.

Nel 2024 si registra un aumento complessivo delle imprese create da soggetti svantaggiati, trainato principalmente da:

- Disoccupati da almeno un mese, la categoria più numerosa che passa da 268 nel 2023 a 274 nel 2024.
- Donne, con un incremento significativo da 188 a 213 (+13%), a testimonianza di una crescente attrattività della misura NIDI per le imprese a partecipazione femminile.

Al contrario, si osservano cali marcati in altre categorie:

- i giovani entro i 35 anni vedono una riduzione del 15,7%: da 198 a 167;
- le due categorie definibili come "precariato", i soggetti in procinto di perdere il lavoro e le false partite IVA (ovvero le partite aperte IVA formalmente come autonome, ma che celano rapporti di lavoro subordinato), scendono rispettivamente da 14 a soli 5 casi e da 37 a 17 casi.

Relativamente ai tempi di attraversamento dell'iter istruttorio delle istanze di finanziamento⁴³, i tempi medi di attesa dalla presentazione della domanda preliminare al colloquio istruttorio sono passati da 34 giorni lavorativi del 2023 a 99 giorni del 2024. Tale incremento delle tempistiche è determinato dall'aumento delle domande pervenute nell'annualità.

Abbiamo concorso alla creazione di nuove imprese e di nuova occupazione

⁴³ Il dato si riferisce ai tempi minimi di attraversamento dell'iter di valutazione che corrispondono al tempo impiegato per la lavorazione delle istanze che non richiedono, ai fini del completamento della specifica fase del processo istruttorio, l'acquisizione e l'esame di integrazioni documentali.



Annualità	Numero nuove imprese create	Numero nuove unità lavorative previste
2023	269	335
2024	274	321
VARIAZIONE	+5	-14

La tabella evidenzia che a fronte di un lieve incremento di imprese create, vi è una riduzione del numero di unità lavorative previste. Premesso che l'incremento occupazionale prende in considerazione i soci precedentemente privi di occupazione stabile, il dato è giustificato dalla maggiore percentuale di imprese individuali tra le ammesse 2024 rispetto alle nuove imprese create nel 2023.

La misura NIDI prevede per le "imprese turistiche" specifiche categorie di investimento finalizzate alla sostenibilità ed innovazione (strumenti tecnologici connessi all'attività e finalizzati all'innovazione dei processi organizzativi e dei servizi per gli ospiti, sviluppo di piattaforme e app mobile, interventi per migliorare l'accessibilità della struttura alle persone con disabilità e mezzi di locomozione sostenibile destinati agli ospiti). Nel 2024 questi investimenti hanno rappresentato mediamente il 15,8% del totale degli investimenti ammessi per le imprese ricettive.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 274 istanze agevolate € 23.010.106	n. 269 istanze agevolate € 21.294.909
Impatti indiretti			
Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	1,14	1,15
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	321	335
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista dato cumulato PR 2021-27	311*	NR



Governance, anticorruzione e tutela della privacy	Numero di audit ricevuti	2	2
Sviluppo del territorio	Numero di nuove imprese create	274	269
Attrattività del territorio			
Sviluppo del territorio	Numero di nuove imprese create dato cumulato PR 2021-27	266*	NR
Attrattività del territorio			
Women empowerment	Appartenenti a ciascuna categoria di svantaggio individuata dall'avviso (1 persona può possedere più requisiti)	Donne: 213 Disoccupati: 274 Giovani: 167 In procinto di perdere il lavoro: 5 Precari con partita IVA: 17	Donne: 188 Disoccupati: 268 Giovani: 198 In procinto di perdere il lavoro: 14 Precari con partita IVA: 37
Impatti indiretti			
Governance, anticorruzione e tutela della privacy	Costo pubblico per ciascun nuovo occupato (in euro)	€ 71.682	€ 63.566
Inclusione finanziaria	Tempo medio di attesa dalla domanda preliminare al colloquio istruttorio Al fine di limitare l'impatto di valori estremi sul dato finale è stata utilizzata la media troncata. Pertanto è stata calcolata la media ricavata dall'esclusione del 10% di valori dalla coda superiore e dalla coda inferiore del set di dati.	99 gg	34 gg
Sviluppo del territorio			
Qualità del servizio			
Inclusione finanziaria	Numero di titolari/soci di sesso femminile presenti nelle nuove imprese create	213	188
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
Inclusione finanziaria	Tasso di presenza di titolari/soci di sesso femminile nelle nuove imprese create	77,7%	27,0%
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusione finanziaria	Numero di titolari/soci di sesso femminile presenti nelle nuove imprese create dato cumulato PR 2021-27	206*	NR
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusione finanziaria	Numero di nuove imprese create a totale partecipazione femminile	174	142
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusione finanziaria	Tasso di nuove imprese create a totale partecipazione femminile	63,5%	53,0%
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusione finanziaria	Numero di nuove imprese create a totale partecipazione femminile dato cumulato PR 2021-27	168*	NR
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Inclusionione finanziaria	Numero di titolari/soci under 35 presenti nelle nuove imprese create	167	198
 Women empowerment			
 Sviluppo del territorio			
 Inclusionione finanziaria	Tasso di presenza di titolari/soci under 35 nelle nuove imprese create	60,9%	28,0%
 Women empowerment			
 Sviluppo del territorio			
 Inclusionione finanziaria	Numero di titolari/soci under 35 presenti nelle nuove imprese create dato cumulato PR 2021-27	162*	NR
 Women empowerment			
 Sviluppo del territorio			
 Inclusionione finanziaria	Numero di nuove imprese create a totale partecipazione under 35	137	152
 Women empowerment			
 Sviluppo del territorio			
 Inclusionione finanziaria	Tasso di nuove imprese create a totale partecipazione under 35	50%	57%
 Women empowerment			
 Sviluppo del territorio			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Inclusionione finanziaria	Numero di nuove imprese create a totale partecipazione under 35 dato cumulato PR 2021-27	133*	NR
 Women empowerment			
 Sviluppo del territorio			
 Sviluppo del territorio	Incidenza percentuale del valore dell'investimento dedicato a sostenibilità ed innovazione dalle imprese turistiche su totale investimento ammesso	15,8%*	NR
 Impatti indiretti			
 Sviluppo imprese innovative			

*Per una maggiore trasparenza delle informazioni rese, si specifica quanto segue. I KPI 2024

- ▶ “Nuova occupazione prevista - dato cumulato PR 2021-27”,
- ▶ “Numero di nuove imprese create - dato cumulato PR 2021-27”,
- ▶ “Numero di titolari/soci di sesso femminile presenti nelle nuove imprese create - dato cumulato PR 2021-27”,
- ▶ “Numero di nuove imprese create a totale partecipazione femminile - dato cumulato PR 2021-27”,
- ▶ “Numero di titolari/soci under 35 presenti nelle nuove imprese create - dato cumulato PR 2021-27”,
- ▶ Numero di nuove imprese create a totale partecipazione under 35 - dato cumulato PR 2021-27,
- ▶ “Incidenza percentuale del valore dell'investimento dedicato a sostenibilità ed innovazione dalle imprese turistiche su totale investimento ammesso”,

sono di nuova introduzione in questo bilancio e, pertanto, il dato non è confrontabile con il 2023. Si ricorda che l'edizione dell'Avviso NIDI a valere sul PR Puglia 2021-2027, è stata pubblicata a fine 2023.

Per una corretta lettura dei KPI che riportano il dato cumulato e dedicati alla verifica di impatto di NIDI sulla programmazione 2021-2027, si specifica che i relativi valori possono essere più bassi dello stesso dato rilevato per il solo 2024 perché quest'ultimo include anche un numero limitato di concessioni di agevolazione relative alla programmazione 2014-2020.



Tecnonidi

La misura è destinata alle piccole imprese, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico (finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata) nelle aree di innovazione individuate. Tecnonidi è regolamentato da quanto previsto dal regime di aiuti "in esenzione" e, nello specifico, dall'art. 22 del Regolamento UE n. 651/2014.



Il Fondo TecnoNidi 2014 - 2020

TecnoNidi si inserisce nella consolidata strategia regionale secondo la quale l'innovazione rappresenta la prima leva competitiva per il sistema Puglia. L'obiettivo è quello di trasformare idee di ricerca innovative in prodotti e servizi commerciabili contribuendo così ad aumentare la competitività, l'occupazione e il benessere in Europa, in coerenza con l'ottavo programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea (2014-2020) denominato "Horizon 2020" che punta a realizzare la cosiddetta «Unione dell'innovazione» promuovendo tutte le forme di innovazione, con un interesse specifico per le piccole imprese dotate del potenziale di crescita suscettibile di internazionalizzazione sul mercato unico e oltre. L'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" (OT1) indica, quale principale risultato da raggiungere, quello di incrementare il contenuto innovativo delle attività economiche, cioè l'innovazione applicata

alla produzione di beni e servizi con effettivo trasferimento di conoscenza dall'alveo della ricerca a quello dell'attività imprenditoriale. TecnoNidi è uno strumento contestualizzato nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia che colloca le tematiche tecnologiche individuate dai Distretti tecnologici e dalle Aggregazioni Pubblico-Private regionali nell'ambito delle aree di innovazione prioritarie definendo una mappatura e individuando al contempo le relative Tecnologie Chiave Abilitanti (KETs).

La misura disciplina, pertanto, l'accesso alle agevolazioni in favore di piccole imprese per le quali è previsto sia un sostegno per la realizzazione degli investimenti con erogazione di sovvenzioni e di mutui agevolati, sia un sostegno per le spese di funzionamento.

La misura TecnoNidi 2021-2027, nonostante non presenti sostanziali novità rispetto all'edizione precedente, risulta pienamente coerente con la programmazione comunitaria in fase di avvio.

La Commissione Europea ha fornito ai Paesi membri:

- due principali linee di azione, rispetto alle sfide per l'industria del futuro: "La duplice transizione, ecologica e digitale, toccherà ogni componente dell'economia, della società e dell'industria. Richiederà nuove tecnologie, cui dovranno corrispondere gli investimenti e l'innovazione necessari. Creerà nuovi prodotti, servizi, mercati e modelli di business. Darà forma a nuovi tipi di figure professionali inedite, che richiederanno competenze non ancora disponibili. E richiederà il passaggio dall'attuale produzione lineare all'economia circolare." (COM 102/2020, "Una nuova strategia industriale per l'Europa").
- L'indicazione delle caratteristiche che deve avere il modello di crescita europeo: "Gli investimenti pubblici possono fungere da catalizzatore per privati. In particolare possono contribuire al conseguimento di questo obiettivo migliorando l'accesso delle PMI ai finanziamenti e al capitale di rischio, superando i fallimenti del mercato e promuovendo legami più stretti tra gli istituti di ricerca e le imprese". (COM 83/2022, Comunicazione "Verso un'economia verde, digitale e resiliente").
- Conferma che: "L'UE è salda nel proprio impegno e nella convinzione di poter accelerare la trasformazione industriale verso l'azzeramento delle emissioni nette al suo interno. Oltre a bisogni e opportunità quali la diffusione delle energie rinnovabili, la trasformazione delle infrastrutture energetiche e di trasporto, come le reti, e il massiccio passaggio all'idrogeno ottenuto senza combustibili fossili come mezzo di stoccaggio, carburante e materia prima, l'UE può anche avere un ruolo di primo piano nelle industrie a zero emissioni nette del futuro. Possiamo creare altresì nuove forme di cooperazione sulle tecnologie pulite con i nostri partner all'estero." (COM 62/2023 final "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette").



La misura attua quanto previsto dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 perseguendo l'obiettivo di rafforzare la crescita sostenibile, incrementare la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).

Mediante lo sviluppo e il consolidamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, la misura persegue la promozione di:

- una trasformazione economica innovativa e intelligente,
- la connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

È una misura coerente con la Smart Specialization Strategy regionale che prevede la promozione di iniziative riconducibili a quattro driver "trasversali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere di innovazione:

- a. la sostenibilità ambientale e l'economia circolare,
- b. le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società,
- c. le scienze della vita e le tecnologie per la salute,
- d. la crescita blu e l'economia del mare.

Dal punto di vista della valutazione di impatto ambientale, anche la misura Tecnonidi, come NIDI, è stata adottata con la previsione di verificare, anche se con modalità semplificata in considerazione della dimensione delle imprese e della natura degli investimenti, il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, così come definito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 852/2020 ed integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici o degli adattamenti ai cambiamenti climatici.

Come più volte anticipato, i risultati conseguiti sono stati oggetto di un'analisi unitaria che accorpa l'insieme delle attività svolte da Puglia Sviluppo nel corso del 2024 a valere sia sul Fondo 2014-2020 che sul Fondo 2021-2027. I risultati vanno considerati alla luce delle finalità specifiche della misura e delle caratteristiche dei soggetti ai quali la stessa è rivolta. In questa logica appare utile segnalare i seguenti aspetti maggiormente rilevanti.

Nel 2024, sono state presentate n. 113 domande a valere sulla misura TecnoNidi 2021-2027 da parte di altrettante imprese.

Nel 2024 si evidenzia un forte incremento del numero di imprese coinvolte (tutte le imprese che si trovano nell'iter di agevolazione: dal colloquio di valutazione al termine del vincolo di stabilità), che passa da 136 a 262 (+93%).

Anche il numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese cresce in modo significativo, da 91 a 145 (+59%), a indicare un rafforzamento della funzione di supporto e orientamento, con un coinvolgimento più attivo da parte delle imprese.

Per quanto riguarda le attività di controllo, si rileva una riduzione sia delle verifiche documentali che passano da 195 a 143, che delle verifiche effettuate sempre in modalità virtuale, mediante documentazione video-fotografica che passano da 55 a 43.

Nel 2024 il numero delle imprese agevolate è stato pari a 44 nel 2024 con un ammontare delle agevolazioni concesse pari a 8,4 milioni per la realizzazione di spese complessivamente pari a € 10.546.806,00.

La classificazione delle imprese ammesse ad agevolazione nel 2024 rispetto alle aree di innovazione tracciate nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia vede una prevalenza degli interventi nell'ambito delle Comunità Digitali (27 imprese agevolate) seguite dagli interventi nell'ambito della Salute dell'Uomo e dell'Ambiente (9 imprese agevolate) e da quelli nell'ambito della Manifattura Sostenibile (8 imprese agevolate).



Distribuzione dei progetti agevolati per Area Prioritaria di Innovazione		
	2024	2023
Manifattura sostenibile: Fabbrica intelligente, aerospazio -aeronautica, meccatronica	8	15
Salute dell'uomo e dell'ambiente: benessere della persona, green new economy, agroalimentare-agroindustria.	9	5
Comunità digitali, creative ed inclusive: industria culturale e creativa, beni culturali.	27	46

Rispetto al 2023, è confermata l'importante incidenza dei progetti ammessi nell'ambito delle Comunità Digitali (oltre il 61% nel 2024) e risulta maggiore la quota di progetti ammessi nell'ambito della Salute dell'uomo e dell'ambiente (oltre il 20% nel 2024).

Importante è la partecipazione delle start up innovative iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi.

“ **Il 100% delle imprese beneficiarie 2024 è una start up innovativa** iscritta ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi. ”

La stabile capacità attrattiva dello strumento è misurata dal numero di imprese provenienti da fuori regione,

! **Il 43,2% delle imprese ammesse ad agevolazione proviene da fuori regione**

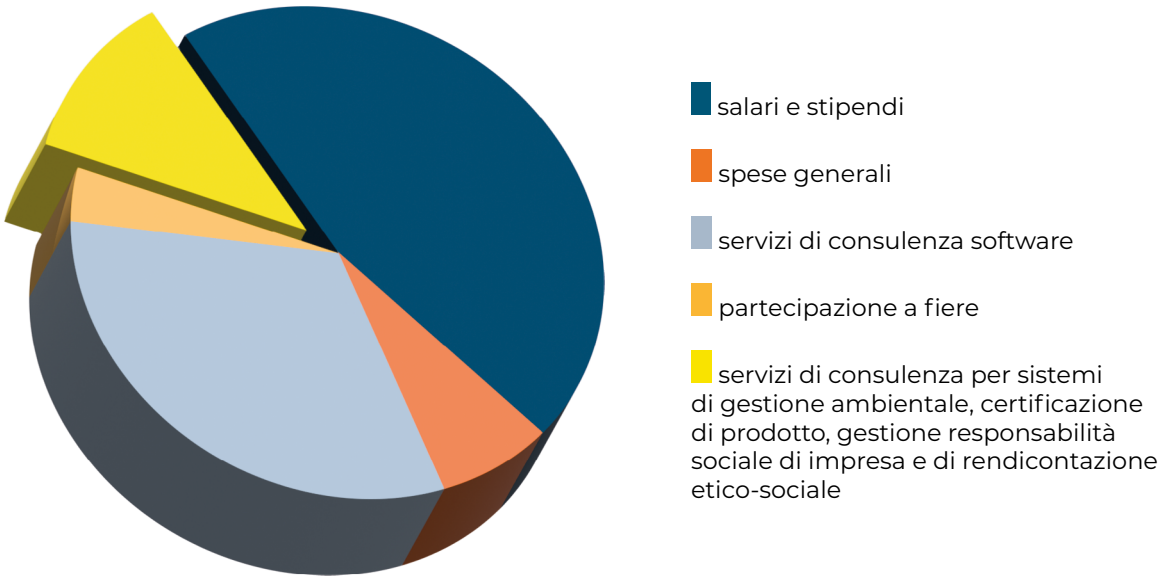


La misura Tecnonidi prevede agevolazioni fino ad 80.000 euro a copertura dei costi di funzionamento, tra i quali rientrano le seguenti tipologie di spese:

Tipologia costi di funzionamento	Incidenza su totale spese in c/esercizio ammesse
salari e stipendi	48,5%
spese generali	8,1%
servizi di consulenza software	31,3%
servizi di consulenza per sistemi di gestione ambientale, certificazione di prodotto, gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale	10,1%
partecipazione a fiere	2,0%

Nel grafico che segue sono messi in evidenza i costi di funzionamento finalizzati all'acquisizione di servizi di consulenza per l'adozione di sistemi di gestione ambientale, certificazione di prodotto, gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale.

Spese di funzionamento





Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 44 istanze agevolate € 8.437.444	n. 66 istanze agevolate € 12.630.966
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	1,25	1,25
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Sviluppo imprese innovative			
Governance, anticorruzione e tutela della privacy	Numero di audit ricevuti	2	2
Sviluppo del territorio	Numero start up innovative partecipanti iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi dato cumulato domande presentate a valere sul PO Puglia 2014-2020	118	107
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	Tasso di partecipazione start up innovative (start up innovative partecipanti iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi/Totale start up innovative iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi) <i>Dato cumulato domande presentate a valere sul PO Puglia 2014-2020</i>	20,6%	16,6%
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
Sviluppo del territorio	Numero start up innovative beneficiarie iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi <i>Dato dell'esercizio oggetto di analisi</i>	44	NR
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	Tasso di partecipazione start up innovative (start up innovative beneficiarie iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi/Totale start up innovative iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi) <i>Dato dell'esercizio oggetto di analisi</i>	7,7%	NR
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	Numero start up innovative beneficiarie iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi <i>Dato cumulato PR 2021-2027</i>	33	NR
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	Numero imprese partecipanti provenienti da fuori Regione	19	17
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	Tasso di partecipazione imprese provenienti da fuori Regione (numero imprese partecipanti provenienti da fuori regione/totale imprese partecipanti)	43,2%	32,7%
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2024	Risultato ottenuto 2023
 Sviluppo del territorio	Numero imprese partecipanti provenienti da fuori Regione <i>Dato cumulato PR Puglia 2021-2027</i>	17*	NR
 Impatti indiretti			
 Sviluppo imprese innovative			
 Sviluppo del territorio	Incidenza percentuale del valore della spesa servizi di consulenza per sistemi di gestione ambientale, certificazione di prodotto, gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale	10,1%*	NR
 Impatti indiretti			
 Sviluppo imprese innovative			

*I KPI

- “Numero imprese partecipanti provenienti da fuori Regione - Dato cumulato PR 2021-27”,
- “Incidenza percentuale del valore della spesa servizi di consulenza per sistemi di gestione ambientale, certificazione di prodotto, gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale”,

sono di nuova introduzione in questo bilancio e, pertanto, il dato non è confrontabile con il 2023. Si ricorda che l'edizione dell'Avviso TechnoNIDI a valere sul PR Puglia 2021-2027, è stata pubblicata a fine 2023.

Per una corretta lettura dei KPI dedicati alla verifica di impatto di Tecnonidi, è opportuno evidenziare che, per quanto riguarda i dati relativi al numero delle start up innovative beneficiarie iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi, il dato cumulato per la programmazione 2021-2027 è inferiore al totale dell'esercizio 2024, in quanto quest'ultimo include anche 11 determine di concessione delle agevolazioni adottate nel 2024 relative alla programmazione 2014-2020. La stessa considerazione deve essere fatta per il numero di imprese provenienti da fuori regione, per le quali si rileva un dato cumulato per la programmazione 2021-2027 inferiore al totale dell'esercizio 2024, in quanto quest'ultimo include anche 2 imprese che hanno ottenuto la concessione delle agevolazioni nel 2024 a valere sulla programmazione 2014-2020.



Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dall’impegno civico delle imprese pugliesi

Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dall'impegno civico delle imprese pugliesi

In questa sezione del bilancio presentiamo casi concreti di iniziative agevolate dalle misure della programmazione 2014-2020, considerato che l'impatto dei progetti agevolati con gli aiuti previsti dalla programmazione 2021-2027 potrà essere misurato con maggiore dettaglio nei prossimi esercizi.

Il focus di questo capitolo è sulla sostenibilità, sociale in particolare, dell'operato di alcune imprese che per definizione, fanno del radicamento sul territorio un proprio punto di forza.

La premessa di questo capitolo, dedicata al significato di imprenditoria civica, è stata elaborata sulla base delle fonti in nota di cui si riporta, per alcuni passaggi, testuale trascrizione⁴⁴.

Nel dibattito pubblico, soprattutto negli ultimi 15 anni, si è fatta sempre più strada l'idea che la responsabilità legale assunta dalle imprese, nel perseguire l'obiettivo di massimizzare il profitto nel mero rispetto delle norme di legge, non basti e che ad essa vada aggiunta la responsabilità sociale. Ma oggi potrebbe non essere più sufficiente parlare di responsabilità sociale dell'impresa, ma andrebbe messa in risalto la responsabilità «civile» se ci si pone l'obiettivo di dare impulso a modelli alternativi di crescita. Parliamo di un modello di impresa che unisce la accountability (la responsabilità) alla responsiveness (la capacità di dare risposta). Un concetto che va ben al di là della mera filantropia: la filantropia interviene post raggiungimento del risultato economico; la responsabilità sociale agisce ex ante, prima che l'impresa conosca la propria performance economica; la responsabilità civica aggiunge l'impegno attivo per il benessere e la vitalità della comunità e dei territori locali. Sta risultando ormai inevitabile comprendere che si può essere efficienti e si può generare valore anche se l'impresa cerca di massimizzare oltre al profitto anche altre variabili come la salvaguardia ambientale, il rispetto dei diritti umani, il capitale intangibile dell'impresa: il non profit che contamina il for profit. Efficienza e bene comune possono procedere di pari passo e il perseguimento di obiettivi plurimi diventa fattore chiave del successo nel lungo periodo.

Senso di responsabilità sociale, impegno attivo, inclusione e attenzione al welfare aziendale costituiscono tematiche di impegno concreto per coloro che si possono definire imprenditori civici attraverso il contributo che tali aziende forniscono all'ecosistema territoriale di appartenenza.

La dimensione di imprenditoria civica si distingue per un esplicito orientamento verso il supporto di iniziative finalizzate a creare valore per l'intera comunità locale. Tale ricchezza può essere declinata come:

- economica, che include l'accesso a capitali, la creazione di posti di lavoro e la disponibilità di risorse per il territorio;
- sociale, che garantisce l'accesso a servizi essenziali e migliora la qualità della vita;
- ambientale, che garantisce il minore impatto possibile sulla Natura;
- comunitaria, che favorisce la costruzione di relazioni, la coesione sociale e il rafforzamento del capitale sociale attraverso iniziative culturali e collaborative.

L'obiettivo dell'imprenditore civicamente ispirato è rinvenibile nella creazione di valore civico, utilizzando le proprie risorse per produrre benefici tangibili e intangibili – intellettuali, emotivi emateriali – capaci di arricchire il tessuto sociale, culturale ed economico delle comunità locali.

In un'ottica complessiva di sostenibilità, il ruolo dell'imprenditore civico può rappresentare una figura cruciale nell'ambito dell'imprenditorialità moderna che ha, però, radici antiche, proponendosi di valorizzare il capitale sociale e comunitario per generare ricchezza civica che sia condivisibile, sostenibile e proiettata su un orizzonte temporale di lungo periodo.

⁴⁴ Impresa responsabile e mercato civile. Stefano Zamagni (2013). Edizioni "il Mulino". Primo Report FLAG – Family Business Lab on Accounting & Governance (2025).

Il concetto diventa anche tipico delle aziende familiari che fanno del legame con il territorio un elemento cruciale sia per la reputazione familiare che per l'immagine aziendale, ma non solo. Il legame con il territorio riveste, infatti, un ruolo cruciale per queste aziende sotto molteplici aspetti:

1. la reputazione della famiglia è strettamente connessa alla percezione che la comunità locale ha dell'azienda: operare in modo etico e contribuire al benessere del territorio locale rafforza il prestigio e la considerazione sociale della famiglia imprenditoriale;
2. la reputazione dell'azienda dipende dal suo impegno nel sostenere il contesto locale, favorendo un'immagine di affidabilità e dedizione che consolida il rapporto di fiducia con clienti, fornitori e collaboratori;
3. il radicamento territoriale rappresenta un vantaggio competitivo: essere profondamente inseriti nel tessuto locale consente alle aziende di rispondere meglio alle esigenze del mercato, di instaurare relazioni collaborative con altri attori economici e sociali e di valorizzare appieno le risorse del territorio;
4. la stessa sopravvivenza dell'impresa è legata alla capacità di creare valore civico condiviso, costruendo una rete di relazioni basata sulla fiducia reciproca e sull'impegno collettivo, che rende le aziende più resilienti di fronte alle sfide economiche e sociali.

Azioni tipiche delle strategie che perseguono questi obiettivi consistono in:

1. sostenere e promuovere iniziative sociali, con l'intento di fornire un supporto economico agli interventi di associazioni no profit e alla lotta alla povertà;
2. assumere personale principalmente nella propria regione, al quale viene dedicato un sistema di welfare aziendale allargato anche alle loro famiglie, la garanzia di adeguate condizioni di lavoro (occupazione sicura, orario di lavoro, salari adeguati, libertà di associazione), la parità di trattamento e opportunità per tutti (parità di genere, parità di retribuzione, inclusione delle persone con disabilità) e il rispetto di altri diritti connessi al lavoro;
3. investire nella formazione delle generazioni future per creare una prospettiva comune di successo condiviso;
4. far riferimento a fornitori e/o materie prime locali nella propria catena di fornitura.

La volontà di sostenere attività orientate al bene comune è misurata dall'impegno, dalla partecipazione concreta a progetti e attività che promuovono il miglioramento del benessere collettivo. Questa scelta sottolinea l'importanza di un'economia che reinveste nel contesto locale, contribuendo così al rafforzamento del capitale sociale e alla crescita sostenibile delle comunità nel lungo termine. La ridistribuzione della ricchezza prodotta all'interno del territorio rappresenta un aspetto cruciale nell'ambito dell'imprenditoria civica e offre spunti significativi per comprendere le dinamiche economiche e sociali del territorio stesso, confermando che la forte connessione con il proprio ambiente di origine rimane un elemento chiave per preservare il valore civico generato. Il radicamento territoriale descrive la connessione tra l'azienda ed il territorio nel quale opera, analizzando il grado di interrelazione tra la stessa ed il contesto geografico e sociale.

L'appartenenza a settori molto diversi tra loro per i tre casi aziendali di seguito descritti, conferma ancora una volta che l'attenzione delle imprese nei confronti della sostenibilità non è peculiarità di una specifica attività economica o di una particolare aggregazione di imprese, ma è trasversale e diffusa nel tessuto produttivo pugliese, grazie anche ad una politica economica regionale che prevede la concessione di agevolazioni a condizione che siano presenti strategie ed azioni innovative e/o che abbiano come obiettivo la sostenibilità.

I contenuti che seguono sono presentati grazie ai contributi resi dalle aziende beneficiarie. Le immagini sono tratte dai relativi portali aziendali.

	LOCALIZZAZIONE	MISURE AGEVOLATIVE
Masmec S.p.A.	Modugno (BA)	PIA Medie Imprese Contratti di Programma

Masmec S.p.A., fondata nel 1988, è un'azienda specializzata in robotica, meccatronica e tecnologie digitali, che opera nei campi dell'automotive e del biomedicale. Progetta e realizza sistemi automatici personalizzati di assemblaggio e test per le multinazionali della componentistica auto, utilizzando tecnologie avanzate come intelligenza artificiale, digital twin e IoT. Attenta agli aspetti della sostenibilità connessi alla transizione energetica, fornisce inoltre diverse soluzioni per il riuso e riciclo delle batterie agli ioni di litio e per la filiera dell'idrogeno. Dal 2007, con l'acquisizione di competenze relative all'ingegneria biomedica e alla biologia, è attiva anche nella produzione di dispositivi medicali hi-tech: sistemi di navigazione per supportare le procedure interventistiche e chirurgiche e workstation automatiche per la diagnostica molecolare. Oltre che nei prodotti, la capacità di innovare di Masmec si manifesta in svariati brevetti, progetti di ricerca e collaborazioni con enti scientifici e industriali. Il programma agevolato "Masmart", in particolare, ha riguardato l'ampliamento di una unità produttiva di Masmec, costituita da blocco di produzione, uffici e laboratori, blocco direzionale, parcheggi per dipendenti, visitatori e mezzi operativi, aree a verde attrezzate, percorsi pedonali, aree sportive per il personale, sala meeting progettata anche come luogo di aggregazione territoriale, impianto fotovoltaico. Gli spazi produttivi sono stati ampliati e dotati di impianti, attrezzature, macchinari, software di gestione e infrastrutture idonee alle nuove commesse. Il programma ha previsto una parte di investimento in Ricerca e Sviluppo, finalizzata a potenziare ed estendere la capacità produttiva mediante l'industrializzazione di prodotti innovativi aderenti ai paradigmi di Industria 4.0 e della Smart Factory. Grazie al know-how acquisito con il progetto di ricerca e sviluppo, Masmec ha arricchito il proprio catalogo di prodotti e accresciuto la propria competitività sul mercato realizzando moduli meccatronici riconfigurabili, basati su robot collaborativi, visione artificiale e intelligenza artificiale. Il progetto ha consentito la creazione di nuovi posti di lavoro: per svolgere le attività di progettazione, sviluppo, montaggio e assistenza tecnica dei sistemi oggetto del programma, sono state inserite in organico figure professionali altamente qualificate, in possesso di diploma tecnico o laurea o titolo superiore in materie ingegneristiche. Sono stati, inoltre, coinvolti tutti i dipendenti con competenze tecniche opportune, senza distinzione di genere. Nell'ambito delle attività di innovazione, il progetto ha permesso di avviare un percorso di miglioramento del modello organizzativo e produttivo, in particolare con riferimento al consolidamento del processo di sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione del know-how e delle best practice per rafforzare la cultura aziendale, all'implementazione dell'ottica lean nelle attività di produzione, ponendo sempre al centro le capacità e il benessere delle persone. La disponibilità del nuovo stabilimento ha anche creato le condizioni affinché Masmec potesse esplorare nuove opportunità nel settore dell'idrogeno, elemento chiave per la transizione energetica. L'infrastruttura, infatti, è pensata per supportare ricerca, sviluppo e sperimentazione, con ambienti dedicati al testing e all'integrazione dei sistemi. L'azienda è impegnata sia sul fronte della produzione di idrogeno tramite elettrolizzatori alcalini sia sul fronte del suo utilizzo attraverso celle a combustibile, per applicazioni che vanno dall'alimentazione di sistemi stazionari alla mobilità sostenibile. Da qui potrebbe emergere un contributo tecnologico alla filiera pugliese dell'idrogeno e a un futuro energetico più sostenibile.

Pur lavorando in un mercato internazionale, Masmec è radicata nel territorio pugliese e ha fatto propria la missione di contribuire al suo benessere, promuovendo beni comuni come l'educazione, la cultura, la salute, la tutela dell'ambiente. Nella sua visione, l'impresa non esaurisce il suo scopo nella creazione di valore economico né lo persegue a qualunque costo. È piuttosto un membro responsabile e attivo di una comunità, da cui attinge risorse e a cui le restituisce, con cui condivide progetti e destino, con cui cammina, possibilmente, verso un futuro migliore.

Masmec concretizza il proprio impegno sociale innanzitutto nei confronti dei circa 300 dipendenti con una serie di strumenti di welfare per aiutare sia ad alimentare interessi e aspirazioni personali che a gestire incombenze e difficoltà nella loro vita familiare. Oltre all'orario flessibile, in ingresso e in uscita, e al lavoro agile, è in vigore un accordo di secondo livello che prevede permessi aggiuntivi e una rimodulazione dei tempi di lavoro per sostenere la genitorialità, il volontariato, la salute.

L'azienda ha, inoltre, attivato la Banca Ore Solidale e copre le spese per un piano di assistenza sanitaria integrativa con servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dal Contratto Collettivo del settore. A questo si aggiunge una piattaforma di welfare tramite la quale i dipendenti possono usufruire di agevolazioni per spese scolastiche e trasporti, cinema, librerie, viaggi. Sono attive convenzioni con banche e società finanziarie per facilitare richieste di mutuo, prestiti e servizi alla persona. Infine, la sede aziendale di recente costruzione include una palestra e campi da padel e da tennis per incoraggiare sport e socialità.

Estendendo il proprio impegno all'intero territorio, Masmec supporta diversi enti e progetti nella direzione di una società informata e inclusiva. Per esempio, finanzia fin dagli esordi, in maniera continuativa, la "Casa di Pandora", un centro localizzato in Bari, dove i ragazzi con disturbi dello spettro autistico e le loro famiglie trovano aiuto qualificato, figure di riferimento, spazi e attività disegnati ad hoc. Dal 2017 sponsorizza uno degli eventi culturali più attesi in città, le "Lezioni di storia" di Editori Laterza. Inoltre, partecipa al "Club delle imprese per la cultura" di Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani, un raggruppamento di aziende che progetta, finanzia e realizza iniziative culturali autonome e collettive.



Guardando ai giovani come a una risorsa da curare con particolare attenzione e all'istruzione come a una leva fondamentale per la crescita, Masmec collabora con l'Università e il Politecnico di Bari e con l'ITS della meccatronica "A. Cuccovillo", di cui è anche socio fondatore: tiene lezioni in aula, segue gli studenti nei tirocini pratici e affianca gli stessi studenti nella preparazione delle tesi. Sono diverse decine i ragazzi che hanno dimostrato ottime capacità durante la fase di formazione e che Masmec ha assunto subito al termine degli studi. Si innesca così un circolo virtuoso: azienda, persone e territorio crescono insieme.

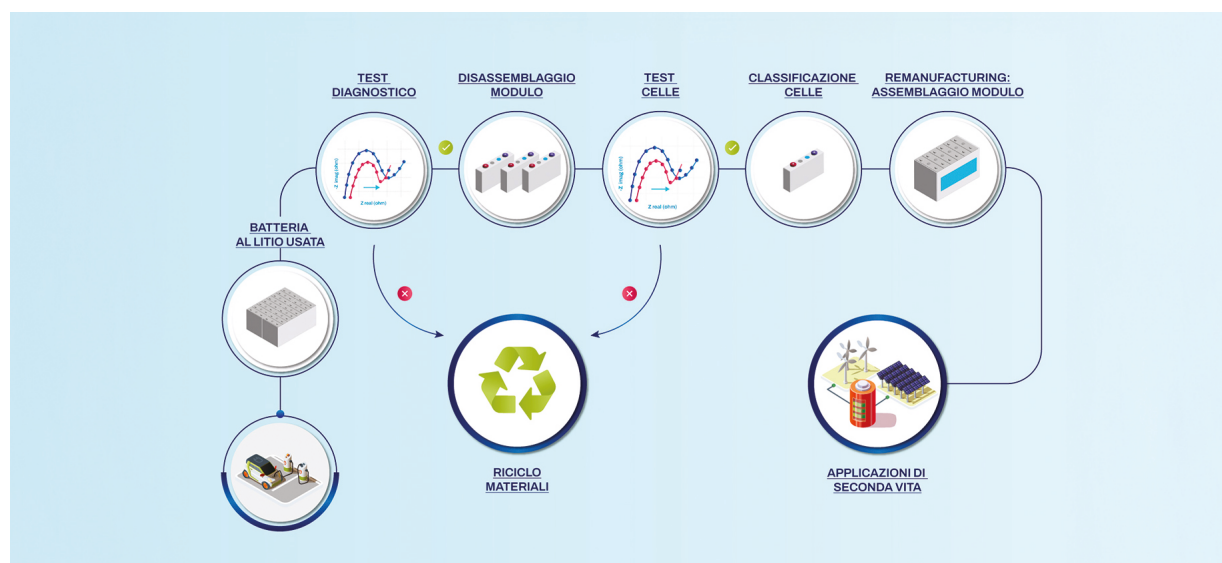
Sulla base di questi valori, Masmec ha redatto un codice etico e un codice di condotta. Ha inoltre conseguito il rating di legalità riportando la valutazione *++.

Pur non avendo ancora l'obbligo formale di reporting ESG, ha fotografato la situazione attuale evidenziando il suo orientamento sempre più green, lungo tutta la catena del valore. L'assessment 2024 ha prodotto un punteggio di 64/100 – "Silver ESG Score_Level 3".

Masmec è certificata ISO 9001:2015 e, per i dispositivi medici, anche ISO 13485 per il Sistema di Gestione della Qualità. Ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 e al Regolamento Emas.

Fabbrica hi-tech a emissioni zero la sfida di Masmec per l'ambiente

Per quanto concerne l'efficientamento energetico, uno stabilimento è certificato in classe A e il più recente in classe A4. Quest'ultimo è dotato di un impianto fotovoltaico da 499 kW. Illuminazione, climatizzazione degli ambienti lavorativi ed erogazione dell'acqua sono regolate per ridurre gli sprechi. Gli impianti di trattamento delle acque meteoriche permettono di destinare a uso irriguo i reflui provenienti dalle superfici impermeabilizzate. Per ridurre l'impatto ambientale di processi e prodotti, Masmec progetta i propri macchinari in modo da massimizzare l'efficienza energetica, integrando dispositivi intelligenti che ottimizzano i consumi, motori a elevata efficienza e sistemi di energy recovery. Inoltre, per la verniciatura utilizza, ove possibile, sostanze a basso contenuto di solventi e, per gli imballaggi, materiali riciclabili. Si impegna, su richiesta dei clienti, a ritirare e riconvertire i prodotti per estenderne la vita utile.



Con la vendita degli scarti di produzione, finanzia il progetto "Don't bee scared" e ospita diverse arnie nella propria area verde per contribuire alla salvaguardia delle api e dell'ecosistema.

Masmec, dunque, persegue una sustainable profitability che genera valore sia per l'impresa sia per le comunità coinvolte, con attenzione al modello di economia circolare, efficienza energetica e knowledge sharing. Queste iniziative rafforzano la triple bottom line - People, Planet, Profit - assicurando resilienza di lungo periodo e un posizionamento competitivo su mercati sempre più ESG-driven.

	LOCALIZZAZIONE	MISURE AGEVOLATIVE
Oropan S.p.A.	Altamura (BA)	PIA Medie Imprese

Oropan nasce nel 1956 ad Altamura, all'interno di uno dei forni medioevali più antichi della città, il Forno della Chiesa Grande (la Cattedrale di Altamura), dove il fondatore Vito Forte ha incominciato come garzone all'età di 13 anni. Oggi quel forno è diventato il primo Museo del Pane in Puglia, il quarto museo nel Sud Italia, a vocazione alimentare, nell'ambito del circuito Musei Impresa. Il Museo è nato dalla volontà della famiglia Forte di offrire ad Altamura un luogo che fosse rappresentativo della cultura gastronomica della città, consacrando, in particolare quella del pane di Altamura al fine di offrire al territorio un'ulteriore occasione di crescita ed a tutti i pugliesi la possibilità di riscoprire la propria terra.

Oggi la passione del fondatore si è trasformata in una realtà aziendale, leader nel panorama agroalimentare italiano nel settore della panificazione e ambasciatrice del Made in Italy nel mondo:

- tra le prime aziende sul territorio nazionale, nel suo settore, per fatturato, dimensioni strutturali, grado di innovazione tecnologica introdotto, quote di mercato possedute;
- un numero di addetti, al 31.12.2024, pari a 180;
- una presenza, sul mercato nazionale, in 2.400 punti vendita G.D.O e, sul mercato internazionale, in 25 paesi al mondo.



La seconda generazione della famiglia Forte, attualmente al timone dell'azienda, è riuscita a tramandare la passione, la conoscenza e l'esperienza del fondatore e, al tempo stesso, a perseguire obiettivi di sviluppo ed espansione aziendale, con una visione condivisa e ben precisa caratterizzata dal seguente principio: "la tradizione declinata al futuro attraverso l'innovazione sostenibile di prodotto, di processo e di cultura d'impresa per rendere Oropan unica ed attrattiva nel mercato globale".

Il sistema di offerta include una gamma diversificata di prodotti tipici della tradizione pugliese tra cui spicca il rinomato "Pane di Altamura" DOP. Gli investimenti agevolati, negli ultimi 15 anni, hanno consentito la realizzazione di piani integrati di crescita aziendale che hanno sviluppato attivi materiali, investimenti in ricerca scientifica (in partnership con enti di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali), sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico, partecipazione a fiere ed acquisizione di servizi reali all'impresa per la progettazione ed implementazione delle iniziative di internazionalizzazione aziendale. Il valore complessivo dei programmi realizzati ammonta a circa 33 milioni di

euro. Gli obiettivi che si è prefissata l'azienda per la realizzazione dei Piani integrati sono: l'incremento della capacità produttiva oraria e per addetto, il miglioramento tecnologico/organolettico e del livello di sicurezza alimentare, lo sviluppo di nuove linee di prodotto, il miglioramento dell'efficienza dei processi gestionali, l'innalzamento dello standard qualitativo, la digitalizzazione ed automazione dei processi, l'innovazione sostenibile di processi e prodotti, l'efficientamento energetico. Tale impegno finanziario è andato di pari passo con le performance di sostenibilità che sono diventate una componente essenziale del valore dell'azienda, sempre più responsabile dell'impatto ambientale, sociale ed etico della propria attività e della propria catena del valore.

OROPAN ha avviato, sin dal 2020, un percorso strutturato di sostenibilità con una compliance che parte dalla redazione di un piano strategico di sostenibilità pluriennale, incentrato su quattro pilastri:

1. la sostenibilità in azienda intesa come
 - a. sviluppo e tutela del capitale umano,
 - b. promozione della diversità e delle pari opportunità,
 - c. definizione della struttura organizzativa,
 - d. welfare aziendale,
 - e. etica ed integrità del business,
 - f. comunicazione interna ed esterna;
2. la cura dell'ambiente con riferimento a
 - a. riduzione degli sprechi ed economia circolare,
 - b. packaging aziendale,
 - c. efficienza energetica,
 - d. materie prime;
3. valore per il mercato, la filiera e il territorio grazie a
 - a. valutazione ambientale e sociale dei fornitori,
 - b. comunicazione trasparente,
 - c. qualità dei prodotti,
 - d. customer satisfaction,
 - e. benessere del territorio e della comunità;
4. innovazione e crescita economica mediante
 - a. collaborazioni con università ed enti di ricerca,
 - b. sviluppo di nuovi prodotti,
 - c. digitalizzazione ed automatizzazione,
 - d. logistica.

A detti pilastri si collegano 19 macroobiettivi, ascrivibili ad 8 aree strategiche d'affari e un Piano di Azione che contempla ad oggi 101 obiettivi realizzativi, il tutto volto a governare gli impatti ambientali, sociali ed etici ed a rendicontarne pubblicamente progressi ed esiti, attraverso i periodici bilanci di sostenibilità che l'azienda redige, in maniera volontaria, sin da 2021. L'azienda ha altresì nominato un comitato endoconsiliare "Sostenibilità e Rischi" a supporto del CdA ed a presidio dell'implementazione del piano strategico di sostenibilità approvato. I vantaggi dell'implementazione di pratiche di sostenibilità sono molteplici: riduzione del rischio di interruzioni operative o della catena di fornitura; tutela del marchio e della reputazione aziendale; riduzione dei costi attraverso interventi di efficientamento a basso impatto ambientale e digitalizzazione dei processi; facilitazione di accesso al credito a costi più competitivi grazie al miglioramento del rating e score ESG; maggiore accesso al mercato dei consumatori in cerca di prodotti e servizi ecologici, etici e responsabili.

Ad oggi, la Oropan ha conseguito e conferma ben 15 certificazioni di Qualità, di cui 11 di sistema e 4 di prodotto. L'azienda si è posta una sfida ambiziosa: raggiungere la Carbon Neutrality entro il 2029, in linea con l'AGENDA 2030 delle Nazioni Unite al fine di bilanciare le emissioni di gas serra generate con quelle riassorbite.

È stato adottato ed è oggetto di periodico aggiornamento il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (M.O.G.C) ai sensi del D.Lgs 231/2001, che consente di identificare e prevenire potenziali reati, garantendo protocolli rigorosi di gestione, di comportamento e di presidio e controllo dei rischi in tutte le aree aziendali. Questo modello è supportato da un Codice Etico, che guida tutti collaboratori e tutta la supply chain, nel rispettare i principi di legalità, trasparenza e correttezza.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha riconosciuto, e confermato anche per il 2024, il massimo punteggio di 3 stelle *** del rating di legalità. Un ruolo chiave nella governance è svolto dalla certificazione ISO 37001 per la prevenzione della corruzione grazie all'implementazione di procedure rigorose che favoriscono la segnalazione di illeciti e la riduzione dei rischi operativi.

La legalità si sposa con la sostenibilità anche attraverso altre certificazioni: la SA8000, che tutela i diritti dei lavoratori lungo la filiera; la ISO 45001 per una corretta gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; la ISO 14001, che garantisce una gestione ambientale responsabile; la Carbon Footprint di prodotto ISO 14067 e di stabilimento ISO 14064, la Water Footprint ISO 14046. Infine, l'azienda ha acquisito la certificazione EASI® che recepisce le norme internazionali e i principi fondamentali che regolano le fasi evolutive dello sviluppo sostenibile – ambientale, sociale, economico – per integrarle nelle strategie e in tutti i processi aziendali.

3 NUOVE CERTIFICAZIONI CHIAVE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:

	ISO 14067 Carbon Footprint
	ISO 14046 Water footprint
	ISO 14064 Carbon Footprint di stabilimento

OROPAN

CERTIFICAZIONE EASI:



 Oropan è la prima azienda alimentare certificata in Italia.

 **Sostenibilità aziendale a 360°.**
Con EASI®, ogni processo è trasparente e responsabile.

Ogni scelta conta. Noi la rendiamo misurabile.

OROPAN

La cura dedicata al proprio territorio di appartenenza è rappresentata anche dall'attenzione dedicata da Oropan alla propria catena del valore: è stata la prima azienda a sviluppare un pane fresco realizzato esclusivamente con grano duro 100% Puglia, ottenuto da filiere certificate secondo lo standard ISCC Plus, che garantisce l'assenza di deforestazione e la tutela della biodiversità, l'equa redistribuzione del valore aggiunto lungo tutta la filiera, la tutela dei diritti dei lavoratori, la promozione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente (valutando impatto su suolo, aria, acqua). La valorizzazione delle risorse locali è un altro aspetto che impatta enormemente sul territorio aumentandone la capacità attrattiva: obiettivo dell'azienda è la diffusione nazionale ed internazionale della cultura culinaria e della tradizione di prodotti da forno tipici del territorio di origine (Altamura, Puglia, Italia) attraverso l'offerta di prodotti ad elevata distintività.

	LOCALIZZAZIONE	MISURE AGEVOLATIVE
GGDB/IFT s.r.l.	Casarano (LE)	Titolo II Capo 3 Circolante Titolo II Capo 3

La società GGDB/IFT srl ha avviato la sua attività nel 2023 a seguito dell'acquisizione di un ramo d'azienda della Italian Fashion Team S.r.l. avente per oggetto l'attività di progettazione e produzione di calzature. La Società è entrata a far parte del Gruppo Golden Goose, attivo nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, capi di abbigliamento, articoli di pelletteria ed altri accessori. Il gruppo è presente nel mondo con oltre 215 negozi diretti, una forte distribuzione online e wholesale, una community di oltre 2 milioni di clienti.



GGDB/IFT manifesta, in continuità con Italian Fashion Team, un forte impegno e una vocazione all'innovazione e alla responsabilità ambientale e sociale. La missione aziendale è creare prodotti che uniscano le caratteristiche richieste dal mercato e la sostenibilità della loro produzione, contribuendo allo sviluppo di un modello di business etico e rispettoso dell'ambiente, promuovendo contestualmente il benessere sociale nel territorio in cui opera. La sostenibilità è posta al centro della strategia aziendale.

Innanzitutto, grazie al supporto del programma agevolato con le risorse della programmazione regionale 2014-2020, l'impresa ha ottenuto significativi miglioramenti in termini di sostenibilità ambientale realizzando due impianti fotovoltaici rispettivamente di KWH 100 e di KWH 500 (per un costo totale di circa € 550.000,00) che hanno consentito all'impresa di perseguire l'obiettivo dell'autonomia energetica con:

- riduzione delle emissioni di CO2 e, quindi, dell'impatto ambientale della propria attività,
- supporto alla transizione energetica locale,
- risparmio di consumo energetico e, quindi, economico.



GGDB/IFT dedica attenzione alla cura del proprio territorio attraverso iniziative di sensibilizzazione e collaborazione con enti e associazioni locali, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita sia delle persone che lavorano in azienda che dell'intera comunità di appartenenza. Testimonianza tangibile della sensibilità dell'impresa ai temi della sostenibilità sociale è rappresentata dalla gestione del piano di reclutamento dell'organico aziendale focalizzato sull'obiettivo di inserire in azienda quanti più lavoratori possibili provenienti dal territorio, per reintrodurre, e valorizzare risorse locali espulse dal mercato del lavoro a causa della chiusura di altra/e attività imprenditoriali appartenenti allo stesso settore. Essere imprenditori civici significa sentirsi parte attiva della comunità locale, contribuendo alla crescita del proprio territorio. Questo si traduce nel supporto alle realtà locali, nella creazione di posti di lavoro e nella promozione di pratiche che aiutino il rispetto dei diritti delle persone. L'attenzione nei confronti del territorio è costante e si traduce nella promozione di collaborazioni con vari stakeholder, come sindacati, enti, associazioni, istituzioni. Queste partnership sono fondamentali perché consentono di creare valore comune attraverso la condivisione di obiettivi e di risorse con generazione di benefici sia per l'azienda che per il tessuto sociale di riferimento.

In ottemperanza ai principi fondamentali per il rispetto dei diritti umani e delle norme lavorative, GGDB/IFT adotta le politiche che vietano il lavoro forzato e minorile, promuove pari opportunità e non discriminazione, sostiene la libertà di associazione e la contrattazione collettiva. Questi principi si rivelano cruciali per garantire condizioni di lavoro dignitose e rispettose lungo tutta la catena del valore e contribuiscono a creare un ambiente di lavoro più equo e sostenibile.

Il forte impegno nella promozione della salute e sicurezza dei propri lavoratori si traduce nell'adozione di standard operativi elevati nel rispetto delle normative locali e internazionali. Anche questo approccio si riflette sia all'interno dell'azienda che lungo tutta la catena del valore. Nel corso del 2024, sono state ottenute due certificazioni:

- la certificazione ISO14001 - sistema di gestione ambientale - ha comportato la strutturazione e l'ottimizzazione dei processi per: ridurre l'impatto ambientale, rendendo l'azienda più responsabile e consapevole delle proprie attività; conseguire un risparmio sui costi operativi grazie alla gestione efficiente delle risorse, come energia, acqua e materiali; realizzare un coinvolgimento sempre maggiore dei dipendenti per la messa in atto di pratiche più responsabili; introdurre una forte vocazione al miglioramento continuo (la ISO 14001 incoraggia l'azienda a monitorare, valutare e migliorare costantemente le proprie performance ambientali).
- La certificazione ISO45001 - sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - ha comportato: un miglioramento della sicurezza sul lavoro con un'attività più puntuale di identificazione e gestione dei rischi; il coinvolgimento dei dipendenti aumentando la motivazione e il senso di responsabilità tra i lavoratori; la gestione proattiva dei rischi favorendo un approccio preventivo. In sintesi, ottenere la certificazione ISO 45001 ha significato creare un ambiente di lavoro più sicuro, responsabile e competitivo, contribuendo anche al benessere di tutti i collaboratori.

GGDB/IFT condivide sia il Codice Condotta che il Codice Etico della controllante Golden Goose S.p.A. e chiede a tutti i suoi partner di rispettare e conformarsi ai principi e ai valori stabiliti in entrambi i codici. Inoltre, Golden Goose ha implementato un Social Compliance Framework basato sulle principali normative applicabili a livello locale ed ispirato agli standard internazionali più rilevanti (come le Convenzioni ILO, la Norma SA8000, le Linee Guida OCSE) che prevede il monitoraggio della filiera attraverso audit condotti da ente terzo. GGDB/IFT rientra nel perimetro del Bilancio di sostenibilità redatto dalla capogruppo Golden Goose

GGDB_IFT GGDB_IFT S.r.l. Modello di Organizzazione e Gestione Decreto Legislativo n. 231/2001 “Modello Organizzativo” marzo 2024	CODICE CONDOTTA FORNITORI GOLDEN GOOSE
PROCEDURA SEGNALAZIONI GOLDEN GOOSE	CODICE ETICO GOLDEN GOOSE

L'azienda sta perfezionando le procedure di voltura/aggiornamento del rating di legalità per poter aggiungere i nuovi elementi come, ad esempio, le certificazioni sopracitate.

APPENDICI

- A. **Il contesto operativo:
l'economia pugliese
nel 2024**
- B. **Le politiche regionali
di coesione**
- C. **Disciplina
delle misure
agevolative**
- D. **Le attività
per l'attrazione
investimenti
e il marketing
localizzativo**

APPENDICE A - Il contesto operativo: l'economia pugliese nel 2024

Questa appendice è stata elaborata sulla base delle seguenti fonti di cui si riporta, per alcuni passaggi, testuale trascrizione: Banca d'Italia (Economie regionali - L'economia della Puglia – Aggiornamento congiunturale, pubblicato nel novembre 2024), SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (portale), ISTAT (Rapporto Annuale 2025, pubblicazione maggio 2025), Unioncamere Puglia (Il Sismografo - La Puglia nello scenario competitivo globale 2019-2024, pubblicato nell'ottobre 2024).

Gli anni più recenti sono stati caratterizzati dal susseguirsi di shock molto intensi che hanno avuto conseguenze avverse su tutte le principali aree economiche internazionali, ma ancora più rilevanti per l'Europa.

Il contesto italiano

Nel 2024 l'Italia per il secondo anno consecutivo ha mantenuto un ritmo di crescita moderato, pari allo 0,7%, che riflette il debole contributo fornito dalla domanda estera netta e un rallentamento di quella nazionale, nella spesa sia per consumi sia, soprattutto, per investimenti. L'occupazione è invece cresciuta a un ritmo sostenuto (+1,6% secondo le stime di Contabilità nazionale), espandendosi maggiormente in comparti ad alto impiego di forza lavoro e bassa produttività (costruzioni, ricettività, servizi alla persona).

Le previsioni del PIL, formulate da Svimez, riportano che nel 2024, per il secondo anno consecutivo, il Sud cresce più del Nord anche se con un differenziale notevolmente ridotto (da un punto percentuale nel 2023 a due decimi nell'anno analizzato): l'anno dovrebbe aver registrato una crescita maggiore nel Mezzogiorno pari allo 0,9% vs. 0,7% nelle regioni centro-settentrionali. La crescita più sostenuta del Mezzogiorno è dovuta a una più robusta dinamica degli investimenti in costruzioni (+4,9% contro il 2,7% del resto del Paese) trainati dalla spesa in opere pubbliche del PNRR. Nel triennio 2024-2026, al Sud gli investimenti del PNRR varranno l'1,8% di PIL meridionale (1,6% nelle regioni del Centro-Nord). In media, circa tre quarti della crescita del PIL del Mezzogiorno nel triennio sarà legata alla capacità di attuazione degli investimenti del Piano, a fronte di circa il 50% nel resto del Paese. La produzione industriale e il valore aggiunto in volume della manifattura hanno continuato a contrarsi, in linea con quanto accaduto in altri paesi avanzati, mentre è proseguita la crescita dei servizi, anche se a tassi più modesti rispetto agli anni precedenti. La crescita del valore aggiunto nelle costruzioni si è affievolita, ma il settore ha continuato a beneficiare di incentivi pubblici e dei progetti collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'inflazione al consumo è stata mediamente pari all'1,1% (secondo l'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i Paesi dell'Unione europea - IPCA) ed è stata significativamente al di sotto del 2,4% medio dell'UE. Il fenomeno inflattivo è tornato ad accelerare, sulla spinta della ripresa dei prezzi dei beni energetici e alimentari, nella seconda parte dell'anno producendo effetti avversi particolarmente intensi sulle fasce di reddito più basse, maggiormente esposte agli aumenti di prezzo di beni primari che hanno un peso maggiore nel loro paniere. Negli ultimi mesi dell'anno sono emersi segnali positivi per l'attività economica, con: una dinamica in crescita dei consumi sostenuta dal recupero delle retribuzioni reali e dall'aumento dell'occupazione; un moderato incremento delle esportazioni.

A metà 2024, l'occupazione in Italia ha superato i livelli del 2019 di circa 750mila unità (+3,2%), un'espansione che è andata dunque ben al di là del semplice recupero degli effetti della crisi. Il numero di occupati è cresciuto di 330mila unità (+5,4%) nel Mezzogiorno riportando l'occupazione sui livelli di metà 2008.

A fronte della ripresa occupazionale, il colpo inferto dall'inflazione al potere d'acquisto dei redditi da lavoro resta la criticità più rilevante, soprattutto nel Mezzogiorno. Tra il quarto trimestre 2019 e la prima metà del 2024, i salari reali si sono ridotti del 5,7% al Sud e del 4,5% nel Centro-Nord (-1,4% nell'eurozona). Un vero e proprio crollo al Sud causato da una più sostenuta dinamica dei prezzi e dai ritardi nei rinnovi contrattuali, in un mercato del lavoro che ha raggiunto livelli estremi di flessibilità.

Nel Mezzogiorno la precarietà è diventata un fenomeno tutt'altro che marginale in comparazione ad altre economie europee. Nelle regioni meridionali più di un lavoratore su cinque è assunto con contratti a termine: 21,5%, contro una media europea del 13,5%. La minore diffusione di posizioni permanenti è spiegata soprattutto dalla presenza di una struttura produttiva che più si presta a ricorrere al lavoro flessibile, per la più marcata specializzazione nel terziario tradizionale e la più contenuta dimensione media delle imprese.

Il contesto regionale

La Puglia è stabilmente la terza economia del Mezzogiorno. Un risultato reso possibile da un territorio vivace e con punte di forte dinamismo, seppure in un contesto socioeconomico complesso che coinvolge l'intero Sud del paese. Nel secondo trimestre 2024, il Registro delle Imprese censiva nella regione 377.828 aziende, che danno lavoro ad oltre un milione di addetti (più precisamente, 1.012.243; fonte INPS). Un punto di forza del sistema imprenditoriale pugliese appare il suo variegato assortimento di specializzazioni. La regione presenta infatti un'offerta molto ampia di prodotti e servizi, in grado di abbracciare praticamente quasi tutti i principali settori di attività delle economie avanzate. Vi è poi una consistente presenza di attività operanti in settori manifatturieri ad alto valore aggiunto di conoscenza: automotive, avionica, chimica, ICT, metalmeccanica, elettrotecnica. Questi comparti, strategicamente essenziali, costituiscono un presidio di attrattività imprescindibile per lo sviluppo di qualsiasi territorio, quali settori che più di altri possono calamitare la forza lavoro qualificata, giovane in particolare. Continuando l'analisi del manifatturiero, importante è la presenza di aziende operanti nella manifattura più tradizionale, quali industrie alimentari, moda, legno arredo, oltre alla siderurgia, altro settore strategico a livello internazionale. Nel 2024, si assiste ad una lieve contrazione del numero di aziende in larga parte ascrivibile all'andamento del commercio (dettaglio e ingrosso) e dell'agricoltura. Si tratta di una evoluzione del tutto coerente con l'area geografica "Sud e Isole" e con il dato nazionale.

La lieve riduzione dello stock di aziende in Puglia rispetto al passato va poi senz'altro analizzata alla luce delle dinamiche occupazionali positive. Si tratta di un andamento che fa pensare a tre condizioni compresenti: un consolidamento della domanda di lavoro da parte delle aziende, un fenomeno di concentrazione in atto (meno imprese, ma più strutturate) e soprattutto un riposizionamento su settori più dinamici, a discapito di quelli meno attrattivi, per fattori spesso più strutturali e sovraregionali, che non congiunturali. Nel complesso, il sistema imprenditoriale regionale appare caratterizzato sempre più da aziende dinamiche e specializzate, in crescita sul piano degli indicatori di bilancio, della proiezione internazionale e della domanda di manodopera, come emerge dagli indicatori occupazionali. È stato, infatti, confermato il trend in crescita dell'occupazione già evidente nel 2023.

Il 2024 si è chiuso in Puglia con 1 milione 304 mila occupati, il numero più alto di lavoratori registrato dall'ISTAT dal 2018.

	Totale addetti in Puglia al 31/12/2024 (migliaia)	Totale addetti in Puglia al 31/12/2023 (migliaia)	Incremento in valore assoluto rispetto al 31/12/2023 (migliaia)	Incremento percentuale rispetto al 31/12/2023
OCCUPATI	1.304	1.293	+11	+0,85%

Fonte ISTAT

Il tasso di occupazione è superiore di quasi due punti rispetto alla media del Sud Italia.

TASSO DI OCCUPAZIONE		
	2023	2024
Mezzogiorno	48,2%	49,3%
Puglia	50,7%	51,2%

Fonte ISTAT

Il tasso di disoccupazione scende, per la prima volta nella storia economica pugliese, ad una sola cifra: 9,3%.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE		
	2023	2024
Mezzogiorno	14,0%	11,9%
Puglia	11,6%	9,3%

Fonte ISTAT

Gli occupati pugliesi sono il 5,4% del totale nazionale. Impresa e lavoro sono legati indissolubilmente fra loro.

Il sistema imprenditoriale ha operato, nella prima parte del 2024 in un contesto economico regionale favorevole. È ipotizzabile che la crescita sia stata sostenuta anche dalle politiche regionali con la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 che ha sostenuto il territorio stimolando oltre 8,4 miliardi di euro di investimenti anche con interventi emergenziali durante la crisi pandemica.

La crescita è stata, però, registrata in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre di quest'anno il prodotto è aumentato dello 0,5%, un dato lievemente più contenuto rispetto al 2023. La variazione è risultata di poco inferiore a quella del Mezzogiorno (0,6%) e appena superiore alla media nazionale (0,4%). L'andamento del settore industriale, nei primi nove mesi del 2024, ha continuato a essere condizionato dall'incertezza del quadro geopolitico globale e dalla bassa domanda estera, che si è riflessa, nella prima metà dell'anno, in un leggero calo delle esportazioni. In presenza di costi di finanziamento che continuano a risultare elevati, in contrasto con le politiche della BCE di forte spinta al ribasso del costo del denaro, la dinamica degli investimenti delle imprese industriali si è indebolita. Nel settore dei servizi gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita, favorita anche dalla forte domanda turistica. Nonostante il rallentamento congiunturale le aspettative delle imprese sulla redditività dell'esercizio corrente sono rimaste nel complesso positive.

In presenza di criteri di offerta creditizia improntati alla cautela e di livelli di liquidità che si mantengono elevati, il calo dei prestiti al settore produttivo si è intensificato rispetto alla fine del 2023 con un andamento che si è confermato più sfavorevole per le imprese di piccole dimensioni. La dinamica negativa del credito in regione riflette il calo dei prestiti al settore produttivo. I prestiti alle famiglie consumatrici, invece, hanno continuato a crescere.

La qualità del credito bancario alla clientela residente in Puglia è rimasta nel complesso su livelli elevati nel confronto storico. Per le imprese, in prospettiva, alcuni segnali di un possibile deterioramento emergono dall'andamento dei ritardi nel rimborso dei prestiti. Dopo la contrazione dello scorso anno, alla fine del primo semestre del 2024 i depositi hanno registrato un aumento, soprattutto per le imprese. Secondo i dati dell'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLS), la domanda di finanziamenti delle imprese ha registrato un parziale recupero con particolare riferimento alla ripresa delle richieste per la ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse. I criteri di offerta applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi nei primi sei mesi del 2024 rispetto al secondo semestre del 2023. L'irrigidimento delle condizioni si è manifestato attraverso la richiesta di maggiori garanzie e l'aumento dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi; segnali di allentamento provengono invece dall'andamento dei costi accessori e degli spread mediamente applicati dagli intermediari.

La contenuta crescita dell'attività economica si è associata, nel primo semestre del 2024, a un andamento dell'occupazione che è rimasto espansivo, come confermato dai dati annuali sopra riportati, anche se in misura inferiore allo scorso anno. A fronte di questo dato, le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera.

APPENDICE B - Le politiche regionali di coesione

La conclusione della programmazione 2014-2020

Il quadro di attuazione del Programma Operativo Regionale PO Puglia FESR FSE 2014-2020 è stato di estrema rilevanza per l'operatività di Puglia Sviluppo. Tale ambito operativo ha incluso:

- l'esecuzione dei compiti delegati dal socio unico Regione Puglia con DGR n. 2445 del 21/11/2014,
- le funzioni di Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni collegate agli strumenti di ingegneria finanziaria, delegate con DGR n. 694 del 24/04/2018,
- le attività di supporto agli interventi regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti di cui alla DGR n. 1457 del 02/08/2018.

Nella predisposizione del Programma Operativo Regionale (POR), la Regione Puglia scelse di realizzare una forte integrazione tra il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed il FSE (Fondo Sociale Europeo) definendo un Programma Multifondo.



Il Programma 2014-2020 è intervenuto su quattro macroaree d'intervento:

- politiche per la ricerca e l'innovazione al fine di sviluppare programmi e interventi nella ricerca industriale e nella open innovation;
- rafforzare il sistema digitale regionale (a partire dalla riduzione del digital divide) e potenziare la competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese anche in un'ottica di internazionalizzazione;
- politiche di contesto (infrastrutturazione e ambiente) per migliorare efficientamento energetico, messa in sicurezza del territorio, tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, promozione di sistemi di trasporto sostenibili;
- politiche per il mercato del lavoro, l'inclusione sociale e il welfare per incrementare l'offerta di lavoro attraverso incentivazione all'occupazione e allargamento della partecipazione al mercato del lavoro; a ciò si aggiungono azioni specifiche per la riduzione delle povertà, contrasto dell'esclusione sociale e miglioramento delle competenze scolastiche e formative.

Nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020, gli Assi prioritari su cui è ed è stata impegnata Puglia Sviluppo sono l'Asse I (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione), l'Asse III (Competitività delle piccole e medie imprese) e l'Asse IV (Energia sostenibile e qualità della vita) limitatamente all'Azione 4.2 (Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese).

Il Programma ha avuto una dotazione complessiva pari a 7 miliardi e 120 milioni di euro di cui poco più di 5 miliardi e mezzo di euro come dotazione finanziaria per le misure cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per le attività afferenti alla Programmazione Unitaria 2014-2020 il quadro normativo regionale di riferimento è stato rappresentato da:

- il Regolamento Regionale n. 17/2014, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, che si inquadra nella disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014 e ss.mm.ii. Il Regolamento regionale definisce la cornice normativa per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020. Il Regolamento è stato modificato dal Regolamento Regionale 2/2019, pubblicato sul BURP n. 5 del 17/1/2019, e dal Regolamento 9/2021, pubblicato sul BURP n. 121 suppl. del 23/9/2021.
- Il Regolamento Regionale n. 15/2014 "de minimis", per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI, che recepisce quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis». Il Regolamento Regionale è stato modificato nel 2020, con DGR n. 790 del 28 maggio 2020, pubblicazione sul BURP n. 81 del 05/6/2020 al fine di favorire il sostegno economico alle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Con comunicazione 2020/C 224/02 la Commissione Europea ha definito le proroghe al 31/12/2021 degli orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020. Con Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 è stato prorogato al 31/12/2023 il termine per l'applicazione degli aiuti cosiddetti "de minimis".

La chiusura del POR Puglia 2014-2020, in termini di ammissibilità delle spese, è stata fissata al 31/12/2023, quale adempimento previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea 2022/C 474/01 "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo Europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II) (2014-2020)".

Infine, si segnala che, con decisione della Commissione Europea: Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N)-Italia del 02/12/2021 C (2021) 8655 final, è stata approvata la nuova Carta degli Aiuti a finalità regionale per l'Italia che ha comportato anche la modifica degli strumenti della programmazione 2014-2020.

L'avvio della programmazione 2021-2027

Le informazioni rese in questa appendice sono tratte dal portale ufficiale del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, <https://pr2127.regione.puglia.it/programma>.



Programma Regionale Puglia FESR - FSE + 2021-2027



A partire dal 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i nuovi Regolamenti che disciplinano l'intervento dei Fondi Strutturali UE per il ciclo di programmazione 2021-2027. Tra questi, per Puglia Sviluppo assumono particolare rilevanza i seguenti Regolamenti:

- Il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.
- Il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante "Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura".
- Il Regolamento UE n. 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (pubblicato il 13/12/2023 ed in vigore dall'1/01/2024) che prevede tra le novità introdotte l'aumento del massimale per "impresa unica" da 200.000 euro a 300.000 euro in tre anni.
- Il Regolamento UE n. 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241. Comunicazione della Commissione C/2024/3209 del 13/5/2024 per adozione della nota di orientamento.

La Piattaforma STEP

⁴⁵Il 1° marzo 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). La Piattaforma è l'iniziativa proposta dalla Commissione Europea per sostenere la competitività e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea attraverso gli investimenti nelle tecnologie critiche. L'obiettivo della STEP è sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche in tre settori pertinenti per le transizioni verde e digitale. La STEP sosterrà anche gli investimenti volti a rafforzare lo sviluppo industriale e le catene del valore, in modo da ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione, rafforzare la sovranità e la sicurezza economica dell'Unione e affrontare le carenze di manodopera e di competenze in tali settori strategici. Ciò migliorerà la competitività a lungo termine dell'Unione e ne rafforzerà la resilienza.

STEP utilizza le risorse di Undici programmi/fondi dell'Unione esistenti: Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, EU4Health, Orizzonte Europa, Fondo per l'innovazione, InvestEU, Dispositivo per la ripresa e la resilienza, e i fondi della politica di coesione - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo Sociale+ (FSE+), Fondo per una Transizione Giusta (JTF). Le risorse possono essere utilizzate dai soggetti beneficiari quali piccole e medie imprese (PMI, comprese le start-up), medie imprese (mid-cap) e grandi imprese, università, organizzazioni di ricerca e tecnologia, organizzazioni senza scopo di lucro ed enti pubblici, e devono essere indirizzate in 3 settori di investimento nell'UE:

- Tecnologie digitali e innovazione deep-tech: la microelettronica, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, il *cloud computing*, l'*edge computing*, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, la robotica, il 5G e la connettività avanzata e le realtà virtuali, con un focus sullo sviluppo di applicazioni per la difesa.
- Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse: un'ampia gamma di innovazioni, tra cui l'energia rinnovabile, l'elettricità e lo stoccaggio del calore, le pompe di calore, le reti elettriche, i combustibili alternativi sostenibili, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, l'efficienza energetica, l'idrogeno, la purificazione dell'acqua, i materiali avanzati e l'estrazione e la lavorazione di materie prime critiche secondo criteri di sostenibilità.
- Biotecnologie: implicano l'uso della scienza e della tecnologia per modificare gli organismi viventi e i materiali allo scopo di produrre conoscenza, beni e servizi. Ciò include biomolecole, prodotti farmaceutici, tecnologie mediche e biotecnologie agricole. La biotecnologia e la bio-produzione sono essenziali per la modernizzazione di settori quali la sanità e la farmaceutica, l'agricoltura e la bioeconomia.

Le tecnologie sono considerate critiche se soddisfano almeno una delle condizioni seguenti:

- apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico;
- contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Le due condizioni di cui sopra non sono cumulative ai fini della valutazione della criticità. Le autorità responsabili dei programmi che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento STEP dovranno stabilire criteri specifici volti a soddisfare le condizioni di cui sopra nei loro processi di finanziamento (ad esempio gli inviti a presentare proposte) e, di conseguenza, devono valutare il rispetto di tali condizioni nella valutazione dei progetti presentati.

La Commissione ha pubblicato la Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del Regolamento (UE) 2024/795 in cui sono definiti criteri utili a individuare le tecnologie critiche nei tre settori indicati, nonché a chiarire la nozione di catena del valore e servizi associati rilevanti ai sensi del Regolamento.

La nota di orientamento è strutturata in 3 sezioni:

- la sezione 1 si concentra sui due obiettivi principali alla base del regolamento STEP delineati nell'articolo 2, paragrafo 1, del medesimo;
- la sezione 2 chiarisce le tre aree tecnologiche sostenute dalla STEP, fornendo esempi dei settori tecnologici che rientrano nell'ambito di applicazione della STEP in linea con l'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento;
- la sezione 3 illustra le condizioni in base alle quali un settore tecnologico è considerato critico, in linea con l'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento.

Lo sviluppo e la fabbricazione riguardano il passaggio delle tecnologie dalla fase in cui ne è stata dimostrata la fattibilità fino alla loro produzione su scala commerciale.

Ciò comprende il perfezionamento dei prototipi e/o la garanzia che le tecnologie soddisfino norme rigorose in materia di prestazioni e scalabilità. Lo sviluppo contempla attività finalizzate alla realizzazione di progressi tecnologici, al perfezionamento della tecnologia in base alle esigenze del mercato, anche migliorandone l'efficienza e l'affidabilità, e all'elaborazione di norme.

⁴⁵ <https://politichecoesione.governo.it/it/piattaforma-per-le-tecnologie-strategiche-per-leuropa-step/>
https://strategic-technologies.europa.eu/index_en?prefLang=it

Lo **sviluppo** e la fabbricazione di tecnologie critiche nell'Unione dipendono da norme europee o internazionali avanzate, finalizzate a garantire la qualità, l'affidabilità e l'interoperabilità di soluzioni tecnologiche, prodotti e servizi nel mercato interno e alla competitività globale. In quanto fattori positivi per attirare investimenti, essi sono anche un indicatore essenziale della maturità e della preparazione al mercato delle tecnologie.

La **fabbricazione** comprende la creazione di linee di produzione e di impianti primi nel loro genere, l'ampliamento o il cambio di destinazione degli impianti esistenti, l'espansione dei processi per soddisfare la domanda e/o l'attuazione di meccanismi di controllo della qualità. Tale approccio assicura che le innovazioni siano non solo avanzate dal punto di vista tecnologico, ma anche sostenibili da quello economico e pronte per l'adozione generalizzata in tutta l'Unione. La piattaforma non comprende l'installazione e la diffusione dei prodotti finali, ma riguarda i relativi servizi che sono critici e specifici per lo sviluppo e la fabbricazione di tali prodotti nei settori STEP.

Il Regolamento sottolinea l'importanza fondamentale di rafforzare l'intera **catena del valore** relativa allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie critiche al fine di ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione e preservare l'integrità del mercato interno.

Il termine «catena del valore» fa riferimento: ai prodotti finali; ai componenti e ai macchinari specifici utilizzati primariamente per la produzione di tali prodotti; alle materie prime critiche; ai relativi servizi critici e specifici per lo sviluppo o la fabbricazione di tali prodotti finali; alle tecnologie che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sull'industria a zero emissioni nette.

I componenti e i macchinari specifici, intesi come parti e apparecchiature utilizzate primariamente per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche, hanno il potenziale di migliorare l'innovazione tecnologica e l'efficienza della produzione nei settori delle tecnologie critiche (tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie). Ad esempio, nel settore delle tecnologie digitali, i componenti informatici avanzati, come i processori quantistici, rappresentano un anello fondamentale della catena del valore e il loro sviluppo richiede attrezzature e competenze altamente specializzate.

Le **materie prime critiche** sono importanti per la produzione di tecnologie critiche. Ad esempio, il silicio è fondamentale per produrre semiconduttori e le terre rare per la robotica. Analogamente il litio, il nichel e il cobalto sono essenziali per le batterie, il platino per gli elettrolizzatori e il rame per la rete elettrica. Inoltre molte delle attrezzature e degli strumenti utilizzati nella ricerca biotecnologica necessitano di materie prime critiche, ad esempio le terre rare per i magneti permanenti nei dispositivi per la risonanza magnetica per immagini e il platino o il titanio nei dispositivi medici impiantabili. L'attenzione rivolta a tali materie prime critiche nella catena del valore è essenziale per garantire che la transizione dell'Unione verso un'economia verde e la competitività della sua industria non siano ostacolate da vulnerabilità legata all'approvvigionamento.

I relativi servizi includono i servizi specializzati che sono critici e specifici per lo sviluppo e la fabbricazione dei prodotti finali. Sono considerati "relativi servizi" e rientrano nell'ambito di applicazione della STEP quelli che sono sia essenziali che specifici per le tecnologie critiche in questione, in quanto, ad esempio, ne migliorano il contenuto e l'efficienza. Tra gli esempi di tali servizi figurano i servizi di camera bianca per la fabbricazione di semiconduttori, i servizi di cloud/edge computing, i servizi di calcolo ad alte prestazioni, i servizi di prova e sperimentazione, i servizi di cibersicurezza, l'IoT spaziale e i servizi di connettività sicura specifici per la fabbricazione intelligente, il posizionamento, la navigazione e la sincronizzazione (PNT) spaziali, i servizi di monitoraggio e tracciamento in tempo reale e la gestione specializzata delle sperimentazioni cliniche per lo sviluppo di nuovi prodotti farmaceutici. Tali servizi sono ammissibili a ricevere finanziamenti nell'ambito della STEP come progetti autonomi. Servizi ausiliari, quali le attività informatiche, di consulenza o giuridiche possono essere sostenuti tramite la STEP solo se formano parte integrante del costo di investimento di un progetto STEP, a condizione che ciò sia in linea con le norme applicabili allo strumento o al fondo dell'Unione in questione.

Il regolamento STEP riconosce che le ambizioni dell'Unione di assumere un ruolo guida nello sviluppo e nella fabbricazione di tecnologie critiche dipendono dal **superamento delle considerevoli carenze di manodopera e di competenze**. Tali carenze sono particolarmente gravi in alcuni ambiti fondamentali per le transizioni verde e digitale e tale problema è destinato ad accentuarsi per effetto dei cambiamenti demografici. L'eliminazione di tali lacune è fondamentale per garantire il successo delle tecnologie nei settori STEP. Mediante l'agevolazione degli investimenti nella formazione settoriale, nell'apprendimento permanente e nell'istruzione, il regolamento mira a garantire che la forza lavoro sia in possesso delle conoscenze e delle competenze specialistiche essenziali per la valorizzazione delle capacità dell'Unione in materia di innovazione digitale, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie. Tale approccio allo sviluppo delle competenze è strutturato per sostenere direttamente la crescita e la competitività dei settori strategici dell'Unione, con particolare attenzione alla creazione di opportunità per i giovani e le persone svantaggiate attualmente non inseriti nei sistemi di occupazione, istruzione o formazione. In questo modo si realizza appieno il potenziale delle transizioni verde e digitale in modo socialmente equo, inclusivo e giusto. Il regolamento STEP, complementare alla più ampia agenda per le competenze per l'Europa e ad altre iniziative settoriali incentrate sulle competenze, si concentra in modo particolare su come colmare le lacune di competenze in ambiti cruciali per il successo dei settori STEP.

I progetti STEP dovrebbero avvalersi dei risultati di progetti e iniziative esistenti collegati ai settori per-

tinenti, come quelli sviluppati dal patto dell'UE per le competenze o dai centri di eccellenza professionale dell'agenda per le competenze per l'Europa. Il Regolamento si concentra pertanto sulle competenze pertinenti allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie critiche in tutti i settori STEP, nonché sulla contemporanea creazione di posti di lavoro di qualità e apprendistati. Eventuali competenze più ampie o trasferibili possono essere prese in considerazione in base alle norme specifiche di ciascun fondo. Il Regolamento sottolinea il ruolo cruciale delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette, istituite dal regolamento sull'industria a zero emissioni nette. A norma dell'articolo 12 del Regolamento, gli Stati membri possono utilizzare le loro risorse FSE+ per lo sviluppo di competenze nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202400795

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202403209

Con decisione della Commissione Europea: Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) – Italia del 02/12/2021 C (2021) 8655 final, è stata approvata la Carta degli Aiuti a finalità regionale per l'Italia per il periodo 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2027.

Tale nuovo impianto normativo rappresenta il quadro di riferimento per l'attuazione della Programmazione 2021-2027 la cui operatività ha preso avvio nel corso degli anni 2023 e 2024.

Nel mese di novembre 2022 la Commissione europea ha approvato i programmi operativi della Regione Puglia per l'impiego del Fondo europeo per lo sviluppo regionale, il FESR, e per il fondo sociale europeo (FSE+) per il periodo 2021-2027.



L'iter di approvazione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è stato attuato con:

- la D.G.R. del 20/04/2022, n. 556 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l'altro, individuato l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la Decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. del 07/12/2022, n. 1812 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell'Amministrazione regionale, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii.;
- la Decisione di esecuzione n. 6752 del 26/9/2024 della Commissione recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8461 che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia";
- la D.G.R. dell'11/11/2024, n. 1501 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione citata al punto precedente ed ha deliberato il conseguente adeguamento del sistema di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Gli atti sopra citati rappresentano la conclusione di un percorso partenariale strutturato, ampio e articolato di condivisione e di partecipazione del Programma Regionale 2021-2027, iniziato nel febbraio 2020 e proseguito fino ad aprile 2022, che ha interessato i rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico-sociale, in accordo con gli art. 8 del Reg. 1060/2021 (CPR) e art. 9 del Reg. 1057/2021 (FSE+), con l'Accordo di Partenariato, con il Reg. Delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, nonché con il Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le Parti economiche e sociali (PES) di cui alla DGR n. 1146 del 14 giugno 2014 e del successivo Regolamento interno delle relazioni partenarie, di cui alla DGR n. 2429 del 21 dicembre 2018.

Il percorso di definizione del programma regionale è stato strutturato in:

- una conferenza regionale di presentazione dei contenuti della nuova programmazione alle strutture regionali coinvolte nella gestione dei fondi comunitari;
- periodici tavoli di lavoro dedicati agli obiettivi strategici cui hanno partecipato le Sezioni regionali competenti per le rispettive materie oltre ai componenti del Partenariato istituzionale e socio-economico.

Nella predisposizione del Programma Regionale (PR), la Regione Puglia ha confermato la logica del Programma Multifondo con una forte integrazione tra il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed il FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus).

La dotazione finanziaria complessiva è di 5,5 miliardi di euro, dei quali 4,4 miliardi di euro dedicati al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e 1,1 miliardi di euro dedicati al Fondo Sociale Europeo Plus. Le sole risorse UE contribuiscono per 3,7 miliardi di euro di cui 3 miliardi sono destinati al FESR e 782 milioni al FSE+.

La tabella che segue rappresenta la struttura del programma per Obiettivi di Policy ed Assi, il Fondo Strutturale di riferimento e la relativa dotazione, dopo l'adesione alla Piattaforma STEP adottata con la DGR Puglia n. 1501/2024.

OBIETTIVI DI POLICY (OP)	ASSI	FONDO	DOTAZIONE PUBBLICA
OP1 Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	I - Competitività e innovazione	FESR	1.557.862.722
	XII - Piattaforma STEP: Tecnologie critiche digitali e biotecnologie	FESR	342.829.431
OP2 Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	II - Economia verde	FESR	1.133.063.469
	III - Mobilità urbana sostenibile	FESR	79.235.207
	XIII - Piattaforma STEP: Tecnologie a zero emissioni, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	FESR	128.701.236
OP3 Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	IV - Trasporti	FESR	184.882.151
OP4 Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	V - Occupazione	FSE+	222.058.823
	VI - Istruzione e formazione	FESR FSE+	76.065.799 376.750.170
	VII - Occupazione giovanile	FSE+	138.065.150
	VIII - Welfare e salute	FESR FSE+	600.074.640 367.647.059
OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	IX - Sviluppo territoriale e urbano	FESR	184.882.151
X - Assistenza tecnica		FSE+	46.021.716
XI - Assistenza tecnica		FESR	139.131.931
Totali Fondi		FESR	4.426.728.737
		FSE+	1.150.542.918
Totale generale			5.577.271.655

Il Programma individua quattro sfide da affrontare e quattro direttrici da seguire.

Le **sfide** da affrontare:

1. Sviluppare l'economia e il lavoro con particolare riguardo alla promozione ed alla tutela del lavoro giovanile, femminile, delle persone con disabilità e dei cittadini di Paesi terzi; aggiornare e riqualificare la filiera ricerca-innovazione-imprese e lavoro; aumentare la presenza imprenditoriale e delle imprese innovative; sostenere la transizione digitale.
2. Tutelare l'ambiente e favorire la transizione ecologica con riferimento al contrasto ed alla mitigazione del cambiamento climatico ed alla riduzione della produzione di CO₂; agevolare la transizione energetica; promuovere consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari; sostenere l'uso efficiente delle risorse idriche e dei rifiuti; tutelare l'ambiente terrestre e marino e della biodiversità.
3. Qualificare le infrastrutture di trasporto al fine di migliorare i livelli di accessibilità interna ed esterna alla regione.
4. Accrescere l'inclusione, la partecipazione e la qualità della vita con particolare attenzione a: contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza; rafforzare il protagonismo dei giovani, delle donne e delle fasce deboli nella società; qualificare i livelli di salute e benessere della popolazione; contrastare il digital divide; ridurre lo spopolamento; tutelare l'identità culturale delle città e dei territori; tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori.

Le **direttrici** del cambiamento:

- I. Regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione: aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno all'ampliamento della competitività della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità.
- II. Regione dell'accessibilità e della transizione ambientale: qualificare le reti di interconnessione interne ed esterne, contrastare le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e valorizzare le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'economia circolare.
- III. Regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione e formazione per sostenere i percorsi di crescita, diffondere l'economia digitale, contrastare i nuovi processi emigratori e favorire il ritorno dei giovani.
- IV. Regione dell'inclusione e delle pari opportunità: migliorare le condizioni di vita di giovani e donne, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e promuovere la loro partecipazione attiva; favorire l'empowerment e la partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione; migliorare le condizioni di vita, lavoro, salute e benessere di tutti i cittadini; contrastare ogni forma di violenza e discriminazione.

Infine, particolare attenzione è stata dedicata dalla Regione Puglia alla parità di genere:

- con la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 è stata approvata la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- con la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 è stato approvato l'impianto regolamentare per la "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- con la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 si è preso atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";
- con la D.G.R. del 26/09/2024, n. 1295 sono stati approvati gli indirizzi metodologico-operativi per la Valutazione di Impatto di Genere (VIG) ed è stato sancito l'avvio della fase strutturale. In particolare, come valido riferimento metodologico per la classificazione della spesa pubblica nell'ottica della rilevanza di genere, è stata individuata la Circolare n. 26 del 16.05.2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): Linee guida per la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere relative al Rendiconto generale dello Stato 2023.

La Valutazione di Impatto di Genere - VIG rappresenta lo strumento per dare evidenza dell'integrazione di genere (gender mainstreaming) nelle politiche e nelle prassi amministrative. La previsione vincolante della VIG, già richiesta agli stati membri dall'UE sin dal 2002, è stata rinnovata nei cosiddetti Piani Recovery, a valere sulla Next Generation EU Strategy.

APPENDICE C - Disciplina delle misure agevolative

Programmazione 2014 - 2020

Nella presente sezione sono riportate informazioni sugli atti che disciplinano gli avvisi chiusi nel 2023, ma che, di fatto, hanno impattato sull'operatività di Puglia Sviluppo anche nel corso del 2024.

La Giunta della Regione Puglia, con DGR n. 727 del 29/5/2023, ha fissato al 31/5/2023 il termine ultimo per la presentazione di nuove istanze a valere sulla programmazione 2014-2020. Gli avvisi interessati sono stati:

- Contratti di Programma,
- PIA Medie Imprese,
- PIA Piccole Imprese,
- PIA Turismo,
- N.I.D.I.,
- TecnoNidi,
- Titolo VI – Fondo efficientamento energetico,
- Titolo IV – Internazionalizzazione,
- Titolo II, Capo 3,
- Titolo II, Capo 6.

L'ultima edizione dell'Avviso Microprestito si era già conclusa il 31/01/2022, termine ultimo per la presentazione delle istanze di agevolazione.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
TECNONIDI	Avviso per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo TECNONIDI. Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/7/2017.	Avviso pubblicato sul BURP n. 95 del 10/8/2017.
NIDI	Avviso per la presentazione delle istanze di accesso al fondo NIDI. Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/7/2017.	Avvisi pubblicati su: BURP n. 90 del 27/7/2017 BURP n. 147 del 28/12/2017. BURP n. 19 del 17/02/2022.
Fondo FINANZIAMENTO DEL RISCHIO	Accordo di Finanziamento stipulato in data 07/12/2018 tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. D.G.R. Puglia n. 1997 del 6/11/2018 di costituzione del Fondo Finanziamento del rischio ed individuazione di Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto Gestore.	Bando pubblicato sul BURP n. 163 del 27/12/2018.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
Fondo MINIBOND	Accordo di finanziamento stipulato in data 07/12/2018 tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. e aggiornato con un Addendum sottoscritto in data 01/06/2020. D.G.R. Puglia n. 2048/2018, rettificata con D.G.R. N. 2215/2018.	Bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 24 gennaio 2019. Avvisi per manifestazioni di interesse pubblicati su: BURP n. 104 del 12/9/2019, BURP n. 50 del 08/4/2021.
MICROPRESTITO della Regione Puglia	Avviso per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo Microprestito. Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/7/2017 e modificato in data 01/6/2020.	Edizione dell'Avviso Microprestito pubblicata sul BURP n. 90 del 27/7/2017. Edizioni dell'Avviso Microprestito Circolante pubblicate su: BURP n. 80 del 04/6/2020 BURP n. 132 del 21/10/2021.
Fondo EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Avviso per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo. Accordo di finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo spa in data 24/7/2014.	Avviso pubblicato su BURP n. 95 del 10/8/2017.
PIA Turismo	Avviso Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo.	Avvisi pubblicati su BURP n. 68 del 14/5/2015, BURP n. 45 del 13/4/2017, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022.
PIA Piccole Imprese	Avviso per la presentazione di progetti promossi da piccole imprese – PIA Piccole Imprese.	Avvisi pubblicati su BURP n. 54 del 12/5/2016, BURP n. 76 del 30/6/2016, BURP n. 82 del 13/7/2017, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022
PIA Medie Imprese	Avviso per la presentazione di progetti promossi da medie imprese – PIA Medie Imprese.	
CONTRATTI DI PROGRAMMA	Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi imprese.	Avvisi pubblicati su BURP n. 68 del 14/5/2015, BURP n. 82 del 13/7/2017, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022.
TITOLO II Capo 6	Avviso “Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero”.	Avvisi pubblicati su BURP n. 94 dell'11/8/2016, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 124 dell'1/10/2021, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
TITOLO II Capo 3	Avviso “Aiuti agli investimenti delle PMI”.	Avvisi pubblicati su BURP n. 94 dell'11/8/2016, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 124 dell'1/10/2021, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022.
Fondo INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI	Avviso per la presentazione delle istanze di accesso. D.G.R. Puglia n. 8 del 3 febbraio 2020.	Avvisi pubblicati su BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 58 del 23/4/2020, BURP n. 172 del 24/12/2020, BURP n. 8 del 20/01/2022.

Programmazione 2021 - 2027

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
TECNONIDI	Avviso per la presentazione delle istanze di accesso alla misura TECNONIDI. Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 17/11/2023. D.G.R. Puglia n. 1507 del 02/11/2023. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: - Azione 1.11: Interventi di accesso al credito e finanza innovativa, - Azione 1.4: Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative. D.G.R. Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia. Regolamentazione Europea (Nota 1 piè di tabella)	Avvisi pubblicati su BURP n. 104 del 23/11/2023, BURP n. 88 del 31/10/2024.
NIDI	Avviso per la presentazione delle istanze di accesso al fondo NIDI. Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 14/11/2023. D.G.R. Puglia n. 1507 del 02/11/2023. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: - Azione 1.11: Interventi di accesso al credito e finanza innovativa, - Azione 1.9: Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI. Regolamentazione Europea (Nota 1 piè di tabella)	Avviso pubblicato sul BURP n. 110 del 14/12/2023.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
Fondo Equity	Avviso di selezione rivolto a gestori del risparmio che gestiscono fondi di venture capital per l'investimento. Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 16/09/2022. Addendum all'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. il 10/11/2023. D.G.R. Puglia n. 1206 del 09.08.2022. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azione 1.11: Interventi di accesso al credito e finanza innovativa, Regolamentazione Europea (Nota 3 piè di tabella)	Avviso pubblicato sul Gazzetta Ufficiale Europea n. 2023/S 124-394143 del 30/6/ 2023. Gazzetta Ufficiale Italiana n. 74 del 30/6/2023. BURP n. 62 del 29 giugno 2023.
CONTRATTI DI PROGRAMMA	Avviso Contratti di Programma. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 512 del 25 luglio 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 961 del 22 novembre 2023. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azioni 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.13 Sviluppo delle competenze 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento) D.G.R. Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia. Regolamentazione Europea (Note 1 e 2 piè di tabella)	Avvisi pubblicati su BURP n. 104 suppl. del 23/11/2023 BURP n. 9 straord. del 30/7/2024

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
PIA	Avviso Programmi Integrati di Agevolazione (PIA). Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 515 del 25 luglio 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 277 del 17 aprile 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 961 del 22 novembre 2023. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azioni 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.13 Sviluppo delle competenze 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento) D.G.R. Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia. Regolamentazione Europea (Note 1 e 2 piè di tabella)	Avvisi pubblicati su BURP n. 112 del 21/12/2023. BURP n. 34 del 26/4/2024 BURP n. 9 straord. del 30/7/2024.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
Minipia	Avviso Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA). Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 516 del 25 luglio 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 142 del 28 febbraio 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 89 del 6 febbraio 2024. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azioni 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.13 Sviluppo delle competenze 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento) D.G.R. Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia. Regolamentazione Europea (Note 1 e 2 piè di tabella)	Avvisi pubblicati su BURP n. 9 straord. del 30/7/2024 BURP n. 18 del 29/02/2024 BURP n. 12 dell'8/2/2024

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
PIA Turismo	Avviso Programmi Integrati di Agevolazione Turismo (PIA Turismo) Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 513 del 25 luglio 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 274 del 17 aprile 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 207 del 26 marzo 2024. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azioni 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.13 Sviluppo delle competenze 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento) D.G.R. Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azioni 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI Obiettivo strategico 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese Obiettivo strategico 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.13 Sviluppo delle competenze Obiettivo strategico 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento) D.G.R. Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia. Regolamentazione Europea (Note 1 e 2 piè di tabella)	Avvisi pubblicati su BURP n. 9 straord. del 30/7/2024 BURP n. 32 del 18/4/2024 BURP n. 26 del 28/3/2024

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
Minipia Turismo	Avviso Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo) Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 514 del 25 luglio 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 346 del 16 maggio 2024. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 276 del 17 aprile 2024. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azioni 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.13 Sviluppo delle competenze 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento) D.G.R. Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia. Determinazione del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 276 del 26 marzo 2024. Regolamentazione Europea (<i>Note 1 e 2 piè di tabella</i>)	Avvisi pubblicati su BURP n. 9 straord. del 30/7/2024 BURP n. 41 del 20/5/2024 BURP n. 34 del 26/4/2024

Nota 1: Regolamento UE della Commissione n. 651/2014 del 17/6/2014 pubblicato sulla G.U. L187 del 26/06/2014 e s.m.i.
Regolamento (UE) del Parlamento e del consiglio europeo n. 1060/2021.

Nota 2: Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1057/2021.
Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1058/2021.

Nota 3: Regolamento UE n.1303/2013, Allegato IV.

Gli avvisi per l'accesso alle agevolazioni previste dalla programmazione 2021-2027 hanno stabilito, per la presentazione delle istanze:

- un termine iniziale coincidente con la data di pubblicazione degli avvisi (nell'anno 2023) per le misure NIDI e Tecnonidi;
- un termine iniziale differito rispetto alla data di pubblicazione dei relativi avvisi per le misure
 - Contratti di Programma: termine iniziale di presentazione fissato all'11/12/2023,
 - PIA: 22/01/2024,
 - MiniPia: 29/02/2024,
 - Pia Turismo: 30/4/2024,
 - MiniPia Turismo: 22/5/2024.

APPENDICE D - Le attività per l'attrazione investimenti e il marketing localizzativo

DATA	NOME INIZIATIVA	LOCATION	SINTESI INIZIATIVA
20-22 marzo 2024	MAM Mediterannean Aerospace Matching	Grottaglie (TA)	Seconda edizione dell'evento promosso dalla Regione Puglia in collaborazione con ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, Aeroporti di Puglia S.p.A. (AdP), Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) e Ciptaliae Spaceport e con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo e ARTI. Il MAM è una business convention internazionale in cui esperti del settore, policy maker, gruppi industriali nazionali e internazionali, start-up, studenti e professionisti, si confrontano sulle prossime sfide nei campi della Mobilità Aerea Avanzata (AAM), dei Servizi Aerei dei sistemi di trasporto spaziale, delle nuove prospettive nel campo dei velivoli senza pilota. Puglia Sviluppo ha collaborato con l'Agenzia ITA per coordinare la partecipazione di una delegazione di quindici operatori esteri che hanno avuto modo di incontrare le PMI presenti all'evento ed esplorare le opportunità di investimento in Puglia.
8-9 aprile 2024	Selecting Italy	Trieste	Seconda edizione dell'incontro organizzato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per costituire una piattaforma di confronto tra esponenti di Governo, autorità locali e mondo delle imprese in cui esplorare le opportunità di investimento in Italia e valorizzare il ruolo delle Regioni nella promozione territoriale. Nel corso di questa edizione: focus tematici su Stati Uniti e Giappone; la firma del Protocollo d'Intesa tra la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la National Italian American Foundation; la presentazione dell'edizione 2024 del Big Science Business Forum.

DATA	NOME INIZIATIVA	LOCATION	SINTESI INIZIATIVA
22-26 luglio 2024	Farnborough International Airshow	Farnborough (Gran Bretagna)	È uno dei principali saloni internazionali dell'aerospazio che si svolge con cadenza biennale dal 1948 e costituisce un'importante vetrina di presentazione delle attrezzature e soluzioni più innovative nei settori aeronautico e spaziale. La Regione Puglia ha partecipato all'evento con uno spazio espositivo regionale, "Spazio Puglia", che ha ospitato una delegazione di sei PMI e start-up innovative pugliesi, attive nel settore. Puglia Sviluppo ha preso parte alla delegazione regionale insieme ad alcuni rappresentanti di Aeroporti di Puglia S.p.A., ARTI Puglia – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione, DTA – Distretto Tecnologico Aerospaziale, ed il Politecnico di Bari. Nel corso della fiera, la Società ha coordinato l'organizzazione e la partecipazione di alcuni delegati regionali agli incontri con i vertici di Avio Aero e Leonardo in un'ottica di aftercare rispetto agli investimenti già effettuati dalle multinazionali in Puglia.
20 novembre 2024	Le politiche vincenti per l'attrattività della Puglia	Bari	L'incontro si è svolto il nell'ambito della prosecuzione del progetto "Think Tank Puglia", sviluppato in co-branding con The European House – Ambrosetti, per monitorare ed identificare i fattori-chiave sui quali intervenire per favorire l'attrattività e la competitività della Puglia. All'incontro hanno partecipato numerosi imprenditori e stakeholder locali che hanno fornito diversi contributi su come migliorare l'attrattività del territorio per gli investitori internazionali.

Il portale di puglia sviluppo per l'attrazione investimenti:

- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/puglia-sviluppo-al-mediterranean-innovation-agrifood-week-per-promuovere-la-collaborazione-tra-imprese-pugliesi-e-realta-provenienti-da-africa-balcani-e-medio-oriente>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/forum-ambrosetti-de-vito-nella-nuova-programmazione-gia-arrivati-progetti-per-1-4-miliardi-di-investimenti>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/dedicato-alla-puglia-l-evento-di-motore-italia-sulle-eccellenze-aziendali>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/equity-puglia-presentate-a-montecitorio-le-ultime-novita-sullo-strumento-finanziario-grande-interesse-delle-imprese-verso-una-seconda-edizione>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/risultati-e-prospettive-di-puglia-sviluppo-sul-econopoly-il-blog-del-sol-24-ore>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/la-regione-puglia-punta-su-smau-10-startup-pugliesi-protagoniste-dell-innovazione-nell-evento-di-milano>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/aerospazio-pugliese-a-casa-italia-con-acierno-e-contini>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/a-bari-l-italia-delle-regioni-iii-festival-delle-regioni-e-delle-province-autonome>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/fdl-infoday-di-presentazione-di-dieci-misure-dello-sviluppo-economico>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/equity-puglia-ottanta-milioni-a-disposizione-di-startup-e-imprese-innovative-presentati-gli-accordi-di-finanziamento-tra-puglia-sviluppo-e-le-societa-di-gestione-del-risparmio>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/new-mexico-e-puglia-aerospaziale-pronti-a-partnership-industriali-e-scambi-tra-centri-nasa-e-universita>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/aerospazio-pugliese-nel-regno-unito-per-l-airshow-di-farnborough>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/finanziate-startup-spaziali-nell-ambito-del-protocollo-d-intesa-tra-regione-puglia-puglia-sviluppo-e-distretto-tecnologico-aerospaziale>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/la-regione-puglia-e-regional-innovation-valley-emiliano-delli-noci-rafforzare-l-ecosistema-dell-innovazione-pugliese-attraverso-l-europa4>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/a-smau-san-francisco-in-arrivo-l-ecosistema-dell-innovazione-pugliese-10-startup-del-territorio-alla-conquista-della-silicon-valley>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/realizzazione-centro-di-incubazione-esa-bic-brindisi-siglato-protocollo-tra-regione-puglia-dta-e-puglia-sviluppo>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/la-puglia-al-selecting-italy-2024-organizzato-a-trieste-dalla-conferenza-delle-regioni>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/spaziporto-di-taranto-grottaglie-svelato-il-nuovo-volto-al-mam-2024>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/mam-2024-seconda-giornata-aerospazio-pugliese-in-pieno-recupero-15-8-la-crescita-delle-esportazioni-nel-2023>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/inaugurata-la-seconda-edizione-del-mediterranean-aerospace-matching-mam>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/i-vertici-europei-dell-aerospazio-al-mam-di-grottaglie>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/si-chiude-la-missione-istituzionale-in-occasione-di-the-big-5-saudi-in-arabia-saudita>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/regione-puglia-in-missione-riyadh-per-the-big-5-saudi>
- ▶ <https://pugliasviluppo.eu/it/news/nautica-pugliese-in-germania-per-boot-dusseldorf>

Indice dei contenuti GRI

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso	Puglia Sviluppo S.p.A. ha presentato una rendicontazione secondo il livello in accordance with GRI standards per il periodo di rendicontazione coincidente con l'esercizio 01/01/2024 - 31/12/2024 .
Utilizzato GR1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021
Standard di settore GRI pertinenti	NA

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
INFORMATIVE GENERALI				
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Governance e assetto organizzativo.		
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica. <i>Non sono presenti altre entità consolidate da Puglia Sviluppo S.p.A.</i>		
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e referente	Nota metodologica.		
	2-4 Restatement delle informazioni	Nota metodologica. <i>Le informazioni inserite nei report precedenti non sono state modificate.</i>		
	2-5 Assurance esterna	Nota metodologica.		
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	Dialogo con le istituzioni e le altre organizzazioni; Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici. Governance e assetto organizzativo. Le nostre persone: organico e tipologia contratti Value chain e catena di fornitura <i>Non si sono registrati cambiamenti significativi della catena di fornitura nel periodo di riferimento.</i>		
	2-7 Dipendenti	Le nostre persone: organico e tipologia contratti; Diversità e pari opportunità.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
INFORMATIVE GENERALI				
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-8 Lavoratori non dipendenti	Le nostre persone: organico e tipologia contratti; Diversità e pari opportunità.		
	Informativa 2-9 Struttura e composizione della governance	Governance e assetto organizzativo.		
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	<i>Per informazioni sulla selezione del massimo organo di governo, si rimanda alla Deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2023, n. 574 - Società in house Puglia Sviluppo S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria e straordinaria del 26 e del 28 aprile 2023.</i>		
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	Governance e assetto organizzativo.		
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	<i>Fermo restando il controllo analogo esercitato dal socio unico Regione Puglia nel quadro degli indirizzi programmatici ed operativi formulati dallo stesso, l'organo amministrativo di Puglia Sviluppo è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Suo è il compito di valutare il generale andamento della gestione e di presidiare temi di importanza strategica e economica, col fine di consentire all'ente Puglia Sviluppo di assolvere al compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi di sviluppo economico regionale. Il Consiglio di Amministrazione è, inoltre, l'organo responsabile della direzione strategica e della supervisione delle attività, dei risultati e degli impatti in materia di sostenibilità.</i>		
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Governance e assetto organizzativo.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
INFORMATIVE GENERALI				
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Governance e assetto organizzativo.		
	2-15 Conflitti d'interesse	<i>In relazione alla materia degli interessi degli Amministratori, vengono in rilievo le previsioni di cui all'art. 2391 del codice civile e di cui all'art. 2390 codice civile.</i>		
	2-16 Comunicazione delle criticità	<i>In relazione alla materia degli interessi degli Amministratori, vengono in rilievo le previsioni di cui all'art. 2391 del codice civile e di cui all'art. 2390 codice civile.</i>		
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Diversità e pari opportunità.		
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	Governance e assetto organizzativo; Diversità e pari opportunità.		
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	Diversità e pari opportunità.		
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	Diversità e pari opportunità.		
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	Diversità e pari opportunità.	a;b;c.	Informazione non disponibile/ incompleta
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	La sostenibilità per Puglia Sviluppo.		
	2-23 Impegno in termini di policy	La sostenibilità per Puglia Sviluppo; Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio.		
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	<i>La modalità con la quale Puglia Sviluppo integra gli impegni in termini di policy per una condotta d'impresa responsabile attraverso le sue attività e i suoi rapporti di business è riportato in maniera dettagliata all'interno delle policy citate nei capitoli secondo e terzo del presente elaborato.</i>		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
INFORMATIVE GENERALI				
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dall'impegno civico delle imprese pugliesi. <i>Non risultano impatti negativi nell'operatività dell'organizzazione.</i>		
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici.		
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	<i>Non sono pervenute sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti.</i>		
	2-28 Appartenenza ad associazioni	Dialogo con le istituzioni e le altre organizzazioni.		
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Mappa degli stakeholder.		
	2-30 Contratti collettivi	Equilibrio "vita privata-vita lavorativa.		
TEMI MATERIALI				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Nota metodologica; Materialità.		
	3-2 Elenco dei temi materiali	Materialità. <i>Non si sono registrati cambiamenti significativi rispetto al bilancio precedente.</i>		
Attrattività del territorio				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2 Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale	Le nostre persone: organico e tipologia contratti.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
TEMI MATERIALI				
Impatti indiretti				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-2 Impatti economici indiretti significativi	L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi.		
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	Value chain e catena di fornitura; Puglia Sviluppo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030.		
Governance e anti-corruzione				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici.		
	205-2 Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici.		
	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici.		
Risorse umane e formazione				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	Le nostre persone: organico e tipologia contratti.		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Sicurezza sul lavoro.		
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	Sicurezza sul lavoro.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
TEMI MATERIALI				
Risorse umane e formazione				
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	Formazione e sviluppo dei dipendenti.		
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	Diversità e pari opportunità.		
Women empowerment				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Governance e assetto organizzativo; Diversità e pari opportunità.		
	405-2 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Diversità e pari opportunità.		
Sviluppo del territorio				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi; Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio.		
Rapporti con Istituzioni				
GRI 3 - Temi materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
GRI 415: Politica pubblica 2016	415-1 Contributi politici	<i>Puglia Sviluppo S.p.A. non ha effettuato donazioni a partiti politici o altre istituzioni.</i>		
Inclusione finanziaria				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE/NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
TEMI MATERIALI				
Qualità del servizio				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
Sviluppo imprese innovative				
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES (2013)				
Politiche pubbliche Comunità locali (2013)				
FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari da parte di persone in condizioni svantaggiate	Appendici.		
Responsabilità di prodotto Portfolio del prodotto (2013)				
FS6	Portafoglio clienti	Appendici.		
FS7	Valore monetario di prodotti e/o servizi con specifiche finalità sociali	Appendici.		
FS8	Valore monetario di prodotti e/o servizi con specifiche finalità ambientali	Appendici.		

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio di Sostenibilità 2024

AMN/ATR/git - RC040352024BD3469





Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024

Al Consiglio di Amministrazione
di Puglia Sviluppo S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*“limited assurance engagement”*) del Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Puglia Sviluppo S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *“Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative (“GRI Standards”)*, come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono, inoltre, responsabili per la definizione degli obiettivi di Puglia Sviluppo S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del bilancio di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *“International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (“ISAE 3000 Revised”)*, emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona,

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* (*“reasonable assurance engagement”*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale ed hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio finanziario della Società;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Puglia Sviluppo S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare, su base campionaria, la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità della Società relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Milano, 23 giugno 2025

BDO Italia S.p.A.

Andrea Meneghel
Socio

pugliasviluppo

Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA)

Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732

Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076

Capitale sociale Euro 3.556.227,00 Partita IVA 01751950732



Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727